

Crociere, 400mila arrivi nel 2023

Boom di approdi nell'Isola e il porto di Cagliari fa ancora la parte da leone

La Sardegna - e Cagliari in particolare - diventa sempre più meta crocieristica grazie al suo patrimonio culturale, naturale e enogastronomico. Con il Covid alle spalle la stagione si allunga e i numeri vanno su. Nei sei scali crocieristici isolani (oltre al capoluogo, Olbia, Porto Torres, Golfo Aranci, Oristano e Arbatax) l'Autorità di Sistema Portuale ha già in agenda l'arrivo di 191 navi e circa 400mila crocieristi. A fare la parte del leone sono Cagliari e Olbia, il 98 per cento del traffico è concentrato due sue scali. Gli arrivi in città scendendo nel dettaglio Cagliari perde qualche numero ma gli interessi delle compagnie restano comunque importanti e i più alti dell'Isola. Gli approdi in calendario dall'Autorità Portuale in città per dieci mesi, dal 22 febbraio al 24 dicembre, sono 117 in tutto, sette in meno rispetto al 2022. Su Cagliari è confermata anche per quest'anno la presenza del gruppo Costa Crociere, con la Toscana e le due dell'Aida, Blu e Cosma, ultima nata della controllata tedesca per la prima volta in Sardegna. A queste grandi navi, vere e proprie città con migliaia di passeggeri a bordo, si affiancano piccole navi del segmento extra lusso come la Ponant e la Silversea capaci di ospitare oltre 250 passeggeri ciascuna con soste nella banchina cagliaritano per due giorni consecutivi. Quindi non la toccata e fuga, ma molto di più: ristoranti, locali, artigianato. Cagliari perde dunque qualche punto ma con il suo 40 per cento dell'intero traffico crocieristico isolano si conferma leader indiscusso di questo importante segmento turistico. Gli altri scali A ruota Olbia che fa un importante balzo in avanti, da 46 del 2022 passa a 66 scali nella stagione alle porte. Anche in Gallura arriva la conferma della SMC crociere come avverrà con le navi Costa a Cagliari: con "Orchestra" garantirà gli imbarchi dalla Sardegna per il tour nel Mediterraneo. Questa prima fase riserva tre scali a Golfo Aranci con le navi extra lusso della Seabourn Cruise Lise. Per Arbatax arriva la conferma per due navi. In ultima posizione Oristano con una sola prenotazione. L'anno scorso al porto industriale ad aprile attraccò solo la Sea Cloud, un veliero della Sea Cloud Cruises, proveniente da Cagliari e diretto alla rada di Alghero con 50 passeggeri di nazionalità americana. Subito dopo l'attracco i crocieristi si erano diretti al Parco del Nuraghe Losa di Abbasanta e al pozzo sacro di Santa Cristina. Tutto qui. L'Autorità Il 2023 sarà un anno di assestamento, precisa l'Autorità «con conferme e qualche variazione all'ultimo momento come quella del gruppo Virgin che ha rivisto gli itinerari del Mediterraneo e rimandato al 2024 la presenza a Cagliari e Olbia». Massimo Deiana, presidente dell'Autorità: «Anche se non del tutto definitiva la programmazione crocieristica 2023 preme il piede sull'acceleratore della risalita, riportandoci ai numeri del 2019 ma con una proiezione di passeggeri che, vista la presenza di navi più capienti, potrebbe segnare nuovi record. C'è ancora molto da lavorare, la ripresa di eventi fieristici all'estero tra tutti il Seatrade Global di Miami a marzo, ci consentirà di stabilire nuovi contatti e consolidare quelli presenti con l'obiettivo di rafforzare quei porti dove le compagnie sono meno presenti». Antonio Masala



Parte la stagione 2023 delle crociere: in arrivo 191 navi e 400mila turisti

A Olbia il numero degli scali passa da 46 del 2022 a 66. A Golfo Aranci tornano le navi extra lusso Seabourn. 7 approdi in meno su Cagliari

Olbia Numeri in crescita e stagione più lunga per il mercato delle crociere 2023 nei porti della Sardegna. Superata la crisi pandemica, dal mese di febbraio e fino alla seconda metà di dicembre, nei 6 scali crocieristici isolani (Cagliari, Olbia, Porto Torres, Golfo Aranci, Oristano ed Arbatax) approderanno 191 navi, per una previsione di almeno 400 mila crocieristi. Cagliari Sono 117 in tutto (7 in meno dello scorso anno) gli approdi in calendario a Cagliari, per una stagionalità che va dal 22 febbraio al 24 dicembre. Confermata, anche quest'anno, la presenza del gruppo Costa Crociere, con la Toscana e le due dell'Aida, Blu e Cosma, quest'ultima, neonata della controllata tedesca, per la prima volta in Sardegna. In graduale crescita anche il numero di approdi di piccole navi del segmento extra lusso, come le Ponant e Silversea, con soste in banchina per due giornate consecutive (overnight). Olbia Cresce il numero degli scali ad Olbia che, rispetto ai 46 del 2022, passa a 66 della stagione alle porte. Conferme, anche in questo caso, per la MSC che, come avverrà con le navi Costa a Cagliari, con la Orchestra e la Magnifica garantirà gli imbarchi direttamente dalla Sardegna per il tour nel Mediterraneo. Porto Torres Tre, per questa prima fase, gli approdi in calendario nello scalo di Porto Torres concentrati nei mesi di settembre e novembre. Golfo Aranci A Golfo Aranci ritornano, invece, le navi extra lusso della Seabourn Cruise Line, con 2 scali finora confermati. Oristano e Arbatax Una, al momento, la prenotazione per il porto di Oristano, mentre Arbatax conferma due navi come nel 2022. Un anno di assestamento, quello del calendario 2023, con conferme e qualche variazione dell'ultimo momento, come quella del gruppo Virgin Voyages che ha rivisto gli itinerari nel Mediterraneo e rimandato al 2024 la sua presenza negli scali di Cagliari ed Olbia. "Anche se non ancora del tutto definitiva – spiega Massimo Deiana, Presidente dell'AdSP del Mare di Sardegna – la programmazione crocieristica 2023 preme il piede sull'acceleratore della risalita, riportandoci ai numeri degli scali calendarizzati nel 2019, ma con una proiezione di passeggeri che, vista la presenza di navi più capienti, potrebbe segnare nuovi record. C'è ancora molto da lavorare e la ripresa degli eventi fieristici in presenza all'estero, tra tutti il Seatrade Global di Miami di marzo, ci consentirà di stabilire nuovi contatti e consolidare quelli esistenti, con l'obiettivo, sistemico, di rafforzare il mercato in quei porti dove, al momento, le compagnie sono meno presenti".

Crociere: nel 2023 in arrivo in Sardegna 400mila passeggeri

Numeri in crescita e stagione più lunga per il mercato delle crociere 2023 nei porti sardi. Da febbraio e fino alla seconda metà di dicembre, nei 6 scali isolani (Cagliari, Olbia, Porto Torres, Golfo Aranci, Oristano ed Arbatax) approderanno 191 navi, per una previsione di almeno 400 mila crocieristi. Sponsored By Sono 117 in tutto (7 in meno dello scorso anno) gli approdi in calendario a Cagliari. Confermata, anche quest'anno, la presenza del gruppo Costa Crociere, con la Toscana e le due dell'Aida, Blu e Cosma, neonata della controllata tedesca per la prima volta in Sardegna. In graduale crescita anche il numero di approdi di piccole navi del segmento extra lusso, come le Ponant e Silversea, con soste in banchina per due giornate consecutive (overnight). Cresce il numero degli scali ad Olbia che, rispetto ai 46 del 2022, passa a 66 della stagione alle porte. Conferme, anche in questo caso, per la MSC che, come avverrà con le navi Costa a Cagliari, con la Orchestra e la Magnifica garantirà gli imbarchi direttamente dalla Sardegna per il tour nel Mediterraneo. Tre, per questa prima fase, gli approdi in calendario nello scalo di Porto Torres concentrati nei mesi di settembre e novembre. A Golfo Aranci ritornano, invece, le navi extra lusso della Seabourn Cruise Line, con 2 scali finora confermati. Una, al momento, la prenotazione per il porto di Oristano, mentre Arbatax conferma due navi come nel 2022. Un anno di assestamento, quello del calendario 2023, con conferme e qualche variazione dell'ultimo momento, come quella del gruppo Virgin Voyages che ha rivisto gli itinerari nel Mediterraneo e rimandato al 2024 la sua presenza negli scali di Cagliari ed Olbia. "Anche se non ancora del tutto definitiva - spiega Massimo Deiana, presidente dell'AdSP del Mare di Sardegna - la programmazione crocieristica 2023 preme il piede sull'acceleratore della risalita, riportandoci ai numeri degli scali calendarizzati nel 2019, ma con una proiezione di passeggeri che, vista la presenza di navi più capienti, potrebbe segnare nuovi record".



AdSP del Mare di Sardegna: Numero di approdi crocieristici in aumento e stagione allungata per il 2023

Da febbraio a dicembre, previste 191 navi e circa 400 mila crocieristi nell'Isola. Numeri in crescita e stagione più lunga per il mercato delle crociere 2023 nei porti di Sistema della Sardegna. Superata la crisi pandemica e riequilibrato il fattore riempimento nave, dal mese di febbraio e fino alla seconda metà di dicembre, nei 6 scali crocieristici isolani (Cagliari, Olbia, Porto Torres, Golfo Aranci, Oristano ed Arbatax) approderanno 191 navi, per una previsione di almeno 400 mila crocieristi. Sono 117 in tutto (7 in meno dello scorso anno) gli approdi in calendario a Cagliari, per una stagionalità che va dal 22 febbraio al 24 dicembre. Confermata, anche quest'anno, la presenza del gruppo Costa Crociere, con la Toscana e le due dell'Aida, Blu e Cosma, quest'ultima, neonata della controllata tedesca, per la prima volta in Sardegna. In graduale crescita anche il numero di approdi di piccole navi del segmento extra lusso, come le Ponant e Silversea, con soste in banchina per due giornate consecutive (overnight). Cresce il numero degli scali ad Olbia che, rispetto ai 46 del 2022, passa a 66 della stagione alle porte. Conferme, anche in questo caso, per la MSC che, come avverrà con le navi Costa a Cagliari, con la Orchestra e la Magnifica garantirà gli imbarchi direttamente dalla Sardegna per il tour nel Mediterraneo. Tre, per questa prima fase, gli approdi in calendario nello scalo di Porto Torres concentrati nei mesi di settembre e novembre. A Golfo Aranci ritornano, invece, le navi extra lusso della Seabourn Cruise Line, con 2 scali finora confermati. Una, al momento, la prenotazione per il porto di Oristano, mentre Arbatax conferma due navi come nel 2022. Un anno di assestamento, quello del calendario 2023, con conferme e qualche variazione dell'ultimo momento, come quella del gruppo Virgin Voyages che ha rivisto gli itinerari nel Mediterraneo e rimandato al 2024 la sua presenza negli scali di Cagliari ed Olbia. Anche se non ancora del tutto definitiva spiega Massimo Deiana, Presidente dell'AdSP del Mare di Sardegna la programmazione crocieristica 2023 preme il piede sull'acceleratore della risalita, riportandoci ai numeri degli scali calendarizzati nel 2019, ma con una proiezione di passeggeri che, vista la presenza di navi più capienti, potrebbe segnare nuovi record. C'è ancora molto da lavorare e la ripresa degli eventi fieristici in presenza all'estero, tra tutti il Seatrade Global di Miami di marzo, ci consentirà di stabilire nuovi contatti e consolidare quelli esistenti, con l'obiettivo, sistemico, di rafforzare il mercato in quei porti dove, al momento, le compagnie sono meno presenti.



Nel 2023 nei porti sardi sono attesi oltre 400mila crocieristi rispetto ai 221mila dello scorso anno

Ad oggi sono programmati 191 scali ai porti di Cagliari, Olbia, Porto Torres, Golfo Aranci, Oristano e Arbatax. Ad oggi sono 191 gli scali di navi da crociera attesi nei porti della Sardegna nel corso del 2023 rispetto alle 180 navi da crociera previste un anno fa per l'intero 2022 e alle 184 toccate effettivamente verificatesi lo scorso anno. L'Autorità di Sistema Portuale del Mare di Sardegna ha precisato che i 191 scali di quest'anno porteranno nei porti dell'isola almeno 400mila crocieristi rispetto a 221mila nel 2022. In particolare, quest'anno sono 117 (sette in meno dello scorso anno) gli approdi in calendario a Cagliari, per una stagionalità che va dal 22 febbraio al 24 dicembre. Confermata anche quest'anno nel porto del capoluogo la presenza del gruppo Costa Crociere, con la nave Costa Toscana e due dell'Aida, Blu e Cosma. In graduale crescita anche il numero di approdi di piccole navi del segmento extra lusso, come le unità delle compagnie Ponant e Silversea, con soste in banchina per due giornate consecutive (overnight). In aumento anche il numero degli scali atteso ad Olbia che, rispetto ai 46 del 2022, salirà a 66. Conferme, anche in questo caso, per la MSC Crociere che, come avverrà con le navi Costa a Cagliari, con la MSC Orchestra e la MSC Magnifica garantirà gli imbarchi direttamente dalla Sardegna per il tour nel Mediterraneo. Tre, per questa prima fase, gli approdi in calendario nello scalo di Porto Torres concentrati nei mesi di settembre e novembre. A Golfo Aranci ritorneranno, invece, le navi extra lusso della Seabourn Cruise Line, con due scali finora confermati. Una, al momento, la prenotazione per il porto di Oristano, mentre Arbatax conferma due navi come nel 2022. L'ente portuale sardo ha rilevato che il 2023 sarà un anno di assestamento, con conferme e qualche variazione dell'ultimo momento, come quella del gruppo Virgin Voyages che ha rivisto gli itinerari nel Mediterraneo e rimandato al 2024 la sua presenza negli scali di Cagliari ed Olbia. «Anche se non ancora del tutto definitiva - ha specificato il presidente dell'AdSP, Massimo Deiana - la programmazione crocieristica 2023 preme il piede sull'acceleratore della risalita, riportandoci ai numeri degli scali calendarizzati nel 2019, ma con una proiezione di passeggeri che, vista la presenza di navi più capienti, potrebbe segnare nuovi record. C'è ancora molto da lavorare e la ripresa degli eventi fieristici in presenza all'estero, tra tutti il Seatrade Global di Miami di marzo, ci consentirà di stabilire nuovi contatti e consolidare quelli esistenti, con l'obiettivo, sistemico, di rafforzare il mercato in quei porti dove, al momento, le compagnie sono meno presenti».

AdSP del Mare di Sardegna - Numero di approdi crocieristici in aumento e stagione allungata per il 2023

Da febbraio a dicembre, previste 191 navi e circa 400 mila crocieristi nell'Isola. Numeri in crescita e stagione più lunga per il mercato delle crociere 2023 nei porti di Sistema della Sardegna. Superata la crisi pandemica e riequilibrato il fattore riempimento nave, dal mese di febbraio e fino alla seconda metà di dicembre, nei 6 scali crocieristici isolani (Cagliari, Olbia, Porto Torres, Golfo Aranci, Oristano ed Arbatax) approderanno 191 navi, per una previsione di almeno 400 mila crocieristi. Sono 117 in tutto (7 in meno dello scorso anno) gli approdi in calendario a Cagliari, per una stagionalità che va dal 22 febbraio al 24 dicembre. Confermata, anche quest'anno, la presenza del gruppo Costa Crociere, con la Toscana e le due dell'Aida, Blu e Cosma, quest'ultima, neonata della controllata tedesca, per la prima volta in Sardegna. In graduale crescita anche il numero di approdi di piccole navi del segmento extra lusso, come le Ponant e Silversea, con soste in banchina per due giornate consecutive (overnight). Cresce il numero degli scali ad Olbia che, rispetto ai 46 del 2022, passa a 66 della stagione alle porte. Conferme, anche in questo caso, per la MSC che, come avverrà con le navi Costa a Cagliari, con la Orchestra e la Magnifica garantirà gli imbarchi direttamente dalla Sardegna per il tour nel Mediterraneo. Tre, per questa prima fase, gli approdi in calendario nello scalo di Porto Torres concentrati nei mesi di settembre e novembre. A Golfo Aranci ritornano, invece, le navi extra lusso della Seabourn Cruise Line, con 2 scali finora confermati. Una, al momento, la prenotazione per il porto di Oristano, mentre Arbatax conferma due navi come nel 2022. Un anno di assestamento, quello del calendario 2023, con conferme e qualche variazione dell'ultimo momento, come quella del gruppo Virgin Voyages che ha rivisto gli itinerari nel Mediterraneo e rimandato al 2024 la sua presenza negli scali di Cagliari ed Olbia. " Anche se non ancora del tutto definitiva - spiega Massimo Deiana, Presidente dell'AdSP del Mare di Sardegna - la programmazione crocieristica 2023 preme il piede sull'acceleratore della risalita, riportandoci ai numeri degli scali calendarizzati nel 2019, ma con una proiezione di passeggeri che, vista la presenza di navi più capienti, potrebbe segnare nuovi record. C'è ancora molto da lavorare e la ripresa degli eventi fieristici in presenza all'estero, tra tutti il Seatrade Global di Miami di marzo, ci consentirà di stabilire nuovi contatti e consolidare quelli esistenti, con l'obiettivo, sistemico, di rafforzare il mercato in quei porti dove, al momento, le compagnie sono meno presenti ".



Crociere, anno di assestamento per la Sardegna

191 approdi per 400 mila crocieristi movimentati nella programmazione 2023. A Golfo Aranci arrivano le cruiser di lusso Numeri in crescita e stagione più lunga per il mercato delle crociere 2023 nei porti della Sardegna. Superata la crisi pandemica e riequilibrato il fattore riempimento nave, dal mese di febbraio e fino alla seconda metà di dicembre nei sei scali crocieristici isolani (Cagliari, Olbia, Porto Torres, Golfo Aranci, Oristano ed Arbatax) approderanno 191 navi, per una previsione di almeno 400 mila crocieristi. Un anno di assestamento, con conferme e qualche variazione dell'ultimo momento, come quella del gruppo Virgin Voyages che ha rivisto gli itinerari nel Mediterraneo e rimandato al 2024 la sua presenza negli scali di Cagliari ed Olbia. Sono 117 in tutto (7 in meno dello scorso anno) gli approdi in calendario a Cagliari, per una stagionalità che va dal 22 febbraio al 24 dicembre. Confermata anche quest'anno la presenza del gruppo Costa Crociere, con Costa Toscana, AidaBlu e AidaCosma, quest'ultima per la prima volta in Sardegna. In graduale crescita anche il numero di approdi di piccole navi del segmento extra lusso come le Ponant e Silversea, con soste in banchina per due giornate consecutive (overnight). Cresce il numero degli scali ad Olbia che, rispetto ai 46 del 2022, passa a 66. Conferme per Msc Crociere che, come avverrà con le navi Costa a Cagliari, con Msc Orchestra ed Msc Magnifica garantirà gli imbarchi direttamente dalla Sardegna per il tour nel Mediterraneo. Tre, per questa prima fase, gli approdi in calendario nello scalo di Porto Torres concentrati nei mesi di settembre e novembre. A Golfo Aranci ritornano le navi extra lusso della Seabourn Cruise Line con due scali finora confermati. Una, al momento, la prenotazione per il porto di Oristano, mentre Arbatax conferma due navi come nel 2022. «Anche se non ancora del tutto definitiva - spiega Massimo Deiana, presidente dell'Autorità di sistema portuale della Sardegna - la programmazione crocieristica 2023 preme il piede sull'acceleratore della risalita, riportandoci ai numeri degli scali calendarizzati nel 2019, ma con una proiezione di passeggeri che, vista la presenza di navi più capienti, potrebbe segnare nuovi record. C'è ancora molto da lavorare e la ripresa degli eventi fieristici in presenza all'estero, tra tutti il Seatrade Global di Miami di marzo, ci consentirà di stabilire nuovi contatti e consolidare quelli esistenti, con l'obiettivo, sistemico, di rafforzare il mercato in quei porti dove, al momento, le compagnie sono meno presenti».



Magazine dell'Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Settentrionale

Crociere in crescita nei porti sardi

Numeri in crescita e stagione più lunga per il mercato delle crociere 2023 nei porti di Sistema della Sardegna. Superata la crisi pandemica e riequilibrato il fattore riempimento nave, dal mese di febbraio e fino alla seconda metà di dicembre, nei 6 scali crocieristici isolani (Cagliari, Olbia, Porto Torres, Golfo Aranci, Oristano ed Arbatax) approderanno 191 navi, per una previsione di almeno 400 mila crocieristi. Sono 117 in tutto (7 in meno dello scorso anno) gli approdi in calendario a Cagliari, per una stagionalità che va dal 22 febbraio al 24 dicembre. Confermata, anche quest'anno, la presenza del gruppo Costa Crociere, con la Toscana e le due dell'Aida, Blu e Cosma, quest'ultima, neonata della controllata tedesca, per la prima volta in Sardegna. In graduale crescita anche il numero di approdi di piccole navi del segmento extra lusso, come le Ponant e Silversea, con soste in banchina per due giornate consecutive (overnight). Cresce il numero degli scali ad Olbia che, rispetto ai 46 del 2022, passa a 66 della stagione alle porte. Conferme, anche in questo caso, per la MSC che, come avverrà con le navi Costa a Cagliari, con la Orchestra e la Magnifica garantirà gli imbarchi direttamente dalla Sardegna per il tour nel Mediterraneo. Tre, per questa prima fase, gli approdi in calendario nello scalo di Porto Torres concentrati nei mesi di settembre e novembre. A Golfo Aranci ritornano, invece, le navi extra lusso della Seabourn Cruise Line, con 2 scali finora confermati. Una, al momento, la prenotazione per il porto di Oristano, mentre Arbatax conferma due navi come nel 2022. Un anno di assestamento, quello del calendario 2023, con conferme e qualche variazione dell'ultimo momento, come quella del gruppo Virgin Voyages che ha rivisto gli itinerari nel Mediterraneo e rimandato al 2024 la sua presenza negli scali di Cagliari ed Olbia. Anche se non ancora del tutto definitiva spiega Massimo Deiana, Presidente dell'AdSP del Mare di Sardegna la programmazione crocieristica 2023 preme il piede sull'acceleratore della risalita, riportandoci ai numeri degli scali calendarizzati nel 2019, ma con una proiezione di passeggeri che, vista la presenza di navi più capienti, potrebbe segnare nuovi record. C'è ancora molto da lavorare e la ripresa degli eventi fieristici in presenza all'estero, tra tutti il Seatrade Global di Miami di marzo, ci consentirà di stabilire nuovi contatti e consolidare quelli esistenti, con l'obiettivo, sistemico, di rafforzare il mercato in quei porti dove, al momento, le compagnie sono meno presenti.



Seareporter.it
Quotidiano specializzato in politica dei trasporti marittimi

Numero di approdi crocieristici in aumento nei porti dell'AdSP di Sardegna

Numeri in crescita e stagione più lunga per il mercato delle crociere 2023 nei porti di Sistema della Sardegna. Superata la crisi pandemica e riequilibrato il fattore riempimento nave, dal mese di febbraio e fino alla seconda metà di dicembre, nei 6 scali crocieristici isolani (Cagliari, Olbia, Porto Torres, Golfo Aranci, Oristano ed Arbatax) approderanno 191 navi, per una previsione di almeno 400 mila crocieristi. Sono 117 in tutto (7 in meno dello scorso anno) gli approdi in calendario a Cagliari, per una stagionalità che va dal 22 febbraio al 24 dicembre. Confermata, anche quest'anno, la presenza del gruppo Costa Crociere, con la Toscana e le due dell'Aida, Blu e Cosma, quest'ultima, neonata della controllata tedesca, per la prima volta in Sardegna. In graduale crescita anche il numero di approdi di piccole navi del segmento extra lusso, come le Ponant e Silversea, con soste in banchina per due giornate consecutive (overnight Cresce il numero degli scali ad Olbia che, rispetto ai 46 del 2022, passa a 66 della stagione alle porte. Conferme, anche in questo caso, per la MSC che, come avverrà con le navi Costa a Cagliari, con la Orchestra e la Magnifica garantirà gli imbarchi direttamente dalla Sardegna per il tour nel Mediterraneo. Tre, per questa prima fase, gli approdi in calendario nello scalo di Porto Torres concentrati nei mesi di settembre e novembre. A Golfo Aranci ritornano, invece, le navi extra lusso della Seabourn Cruise Line, con 2 scali finora confermati. Una, al momento, la prenotazione per il porto di Oristano, mentre Arbatax conferma due navi come nel 2022. Un anno di assestamento, quello del calendario 2023, con conferme e qualche variazione dell'ultimo momento, come quella del gruppo Virgin Voyages che ha rivisto gli itinerari nel Mediterraneo e rimandato al 2024 la sua presenza negli scali di Cagliari ed Olbia. " Anche se non ancora del tutto definitiva - spiega Massimo Deiana, Presidente dell'AdSP del Mare di Sardegna - la programmazione crocieristica 2023 preme il piede sull'acceleratore della risalita, riportandoci ai numeri degli scali calendarizzati nel 2019, ma con una proiezione di passeggeri che, vista la presenza di navi più capienti, potrebbe segnare nuovi record. C'è ancora molto da lavorare e la ripresa degli eventi fieristici in presenza all'estero, tra tutti il Seatrade Global di Miami di marzo, ci consentirà di stabilire nuovi contatti e consolidare quelli esistenti, con l'obiettivo, sistemico, di rafforzare il mercato in quei porti dove, al momento, le compagnie sono meno presenti ".

Porti della Sardegna, in aumento il numero di approdi crocieristici e stagione allungata per il 2023

Da febbraio a dicembre, previste 191 navi e circa 400 mila crocieristi nell'Isola Cagliari - Numeri in crescita e stagione più lunga per il mercato delle crociere 2023 nei porti di Sistema della Sardegna. Superata la crisi pandemica e riequilibrato il fattore riempimento nave, dal mese di febbraio e fino alla seconda metà di dicembre, nei 6 scali crocieristici isolani (Cagliari, Olbia, Porto Torres, Golfo Aranci, Oristano ed Arbatax) approderanno 191 navi, per una previsione di almeno 400 mila crocieristi . Sono 117 in tutto (7 in meno dello scorso anno) gli approdi in calendario a Cagliari, per una stagionalità che va dal 22 febbraio al 24 dicembre. Confermata, anche quest'anno, la presenza del gruppo Costa Crociere, con la Toscana e le due dell'Aida, Blu e Cosma, quest'ultima, neonata della controllata tedesca, per la prima volta in Sardegna. In graduale crescita anche il numero di approdi di piccole navi del segmento extra lusso, come le Ponant e Silversea, con soste in banchina per due giornate consecutive (overnight). Cresce il numero degli scali ad Olbia che, rispetto ai 46 del 2022, passa a 66 della stagione alle porte. Conferme, anche in questo caso, per la MSC che, come avverrà con le navi Costa a Cagliari, con la Orchestra e la Magnifica garantirà gli imbarchi direttamente dalla Sardegna per il tour nel Mediterraneo. Tre, per questa prima fase, gli approdi in calendario nello scalo di Porto Torres concentrati nei mesi di settembre e novembre. A Golfo Aranci ritornano, invece, le navi extra lusso della Seabourn Cruise Line, con 2 scali finora confermati. Una, al momento, la prenotazione per il porto di Oristano, mentre Arbatax conferma due navi come nel 2022. Un anno di assestamento, quello del calendario 2023, con conferme e qualche variazione dell'ultimo momento, come quella del gruppo Virgin Voyages che ha rivisto gli itinerari nel Mediterraneo e rimandato al 2024 la sua presenza negli scali di Cagliari ed Olbia. "Anche se non ancora del tutto definitiva - spiega Massimo Deiana, Presidente dell'AdSP del Mare di Sardegna - la programmazione crocieristica 2023 preme il piede sull'acceleratore della risalita, riportandoci ai numeri degli scali calendarizzati nel 2019, ma con una proiezione di passeggeri che, vista la presenza di navi più capienti, potrebbe segnare nuovi record. C'è ancora molto da lavorare e la ripresa degli eventi fieristici in presenza all'estero, tra tutti il Seatrade Global di Miami di marzo, ci consentirà di stabilire nuovi contatti e consolidare quelli esistenti, con l'obiettivo, sistemico, di rafforzare il mercato in quei porti dove, al momento, le compagnie sono meno presenti".



Nel 2023 in Sardegna arriveranno 400 mila crocieristi

Numeri in crescita e stagione più lunga per il mercato delle crociere 2023 nei porti di sistema della Sardegna. Nei sei scali crocieristici isolani (Cagliari, Olbia, Porto Torres, Golfo Aranci, Oristano e Arbatax) approderanno 191 navi Cagliari - Numeri in crescita e stagione più lunga per il mercato delle crociere 2023 nei porti di sistema della Sardegna. Superata la crisi pandemica e riequilibrato il fattore riempimento nave, dal mese di febbraio e fino alla seconda metà di dicembre, nei sei scali crocieristici isolani (Cagliari, Olbia, Porto Torres, Golfo Aranci, Oristano e Arbatax) approderanno 191 navi, per una previsione di almeno 400 mila crocieristi. Sono 117 in tutto (sette in meno dello scorso anno) gli approdi in calendario a Cagliari, per una stagionalità che va dal 22 febbraio al 24 dicembre. Confermata, anche quest'anno, la presenza del gruppo Costa Crociere, con la Toscana e le due dell'Aida, "Blu" e "Cosma", quest'ultima, neonata della controllata tedesca, per la prima volta in Sardegna. In graduale crescita anche il numero di approdi di piccole navi del segmento extra lusso, come Le Ponant e Silversea, con soste in banchina per due giornate consecutive (overnight). Cresce il numero degli scali ad Olbia che, rispetto ai 46 del 2022, passa a 66 della stagione alle porte. Conferme, anche in questo caso, per la Msc che, come avverrà con le navi Costa a Cagliari, con la "Orchestra" e la "Magnifica" garantirà gli imbarchi direttamente dalla Sardegna per il giro nel Mediterraneo. Tre, per questa prima fase, gli approdi in calendario nello scalo di Porto Torres concentrati nei mesi di settembre e novembre. A Golfo Aranci ritornano invece le navi extra lusso della Seabourn Cruise Line, con due scali finora confermati. Una, al momento, la prenotazione per il porto di Oristano, mentre Arbatax conferma due navi come nel 2022. Un anno di assestamento, quello del calendario 2023, con conferme e qualche variazione dell'ultimo momento, come quella del gruppo Virgin Voyages che ha rivisto gli itinerari nel Mediterraneo e rimandato al 2024 la sua presenza negli scali di Cagliari ed Olbia: "Anche se non ancora del tutto definitiva - spiega Massimo Deiana, presidente dell'Autorità di sistema portuale del Mare di Sardegna - la programmazione crocieristica 2023 preme il piede sull'acceleratore della risalita, riportandoci ai numeri degli scali calendarizzati nel 2019, ma con una proiezione di passeggeri che, vista la presenza di navi più capienti, potrebbe segnare nuovi record. C'è ancora molto da lavorare e la ripresa degli eventi fieristici in presenza all'estero, tra tutti il Seatrade Global di Miami di marzo, ci consentirà di stabilire nuovi contatti e consolidare quelli esistenti, con l'obiettivo, sistemico, di rafforzare il mercato in quei porti dove, al momento, le compagnie sono meno presenti".

La Sardegna ha la stagione lunga: in arrivo 400 mila crocieristi nel 2023

Numeri in crescita e stagione più lunga per il mercato delle crociere 2023 nei porti di Sistema della Sardegna. Superata la crisi pandemica e riequilibrato il fattore riempimento nave, dal mese di febbraio e fino alla seconda metà di dicembre, nei 6 scali crocieristici isolani (Cagliari, Olbia, Porto Torres, Golfo Aranci, Oristano ed Arbatax) approderanno 191 navi, per una previsione di almeno 400 mila crocieristi. Sono 117 in tutto (7 in meno dello scorso anno) gli approdi in calendario a Cagliari, per una stagionalità che va dal 22 febbraio al 24 dicembre. Confermata, anche quest'anno, la presenza del gruppo Costa Crociere, con la Toscana e le due dell'Aida, Blu e Cosma, quest'ultima, neonata della controllata tedesca, per la prima volta in Sardegna. In graduale crescita anche il numero di approdi di piccole navi del segmento extra lusso, come le Ponant e Silversea, con soste in banchina per due giornate consecutive (overnight). Cresce il numero degli scali ad Olbia che, rispetto ai 46 del 2022, passa a 66 della stagione alle porte. Conferme, anche in questo caso, per la MSC che, come avverrà con le navi Costa a Cagliari, con la Orchestra e la Magnifica garantirà gli imbarchi direttamente dalla Sardegna per il tour nel Mediterraneo. Tre, per questa prima fase, gli approdi in calendario nello scalo di Porto Torres concentrati nei mesi di settembre e novembre. A Golfo Aranci ritornano, invece, le navi extra lusso della Seabourn Cruise Line, con 2 scali finora confermati. Una, al momento, la prenotazione per il porto di Oristano, mentre Arbatax conferma due navi come nel 2022. Un anno di assestamento, quello del calendario 2023, con conferme e qualche variazione dell'ultimo momento, come quella del gruppo Virgin Voyages che ha rivisto gli itinerari nel Mediterraneo e rimandato al 2024 la sua presenza negli scali di Cagliari ed Olbia. "Anche se non ancora del tutto definitiva – spiega Massimo Deiana, presidente dell'AdSP del Mare di Sardegna – la programmazione crocieristica 2023 preme il piede sull'acceleratore della risalita, riportandoci ai numeri degli scali calendarizzati nel 2019, ma con una proiezione di passeggeri che, vista la presenza di navi più capienti, potrebbe segnare nuovi record. C'è ancora molto da lavorare e la ripresa degli eventi fieristici in presenza all'estero, tra tutti il Seatrade Global di Miami di marzo, ci consentirà di stabilire nuovi contatti e consolidare quelli esistenti, con l'obiettivo, sistemico, di rafforzare il mercato in quei porti dove, al momento, le compagnie sono meno presenti".

Cresce il turismo delle crociere anche in Sardegna

Numero di approdi in aumento e stagione allungata per il 2023

CAGLIARI – Numeri in crescita e stagione più lunga per il mercato delle crociere 2023 nei porti di Sistema della Sardegna. Superata la crisi pandemica e riequilibrato il fattore riempimento nave, dal mese di febbraio e fino alla seconda metà di dicembre, nei 6 scali crocieristici isolani (Cagliari, Olbia, Porto Torres, Golfo Aranci, Oristano ed Arbatax) approderanno 191 navi, per una previsione di almeno 400 mila crocieristi. Sono 117 in tutto (7 in meno dello scorso anno) gli approdi in calendario a Cagliari, per una stagionalità che va dal 22 febbraio al 24 dicembre. Confermata, anche quest'anno, la presenza del gruppo Costa Crociere, con la Toscana e le due dell'Aida, Blu e Cosma, quest'ultima, neonata della controllata tedesca, per la prima volta in Sardegna. In graduale crescita anche il numero di approdi di piccole navi del segmento extra lusso, come le Ponant e Silversea, con soste in banchina per due giornate consecutive (overnight). Cresce il numero degli scali ad Olbia che, rispetto ai 46 del 2022, passa a 66 della stagione alle porte. Conferme, anche in questo caso, per la MSC che, come avverrà con le navi Costa a Cagliari, con la Orchestra e la Magnifica garantirà gli imbarchi direttamente dalla Sardegna per il tour nel Mediterraneo. Tre, per questa prima fase, gli approdi in calendario nello scalo di Porto Torres concentrati nei mesi di settembre e novembre. A Golfo Aranci ritornano, invece, le navi extra lusso della Seabourn Cruise Line, con 2 scali finora confermati. Una, al momento, la prenotazione per il porto di Oristano, mentre Arbatax conferma due navi come nel 2022. Un anno di assestamento, quello del calendario 2023, con conferme e qualche variazione dell'ultimo momento, come quella del gruppo Virgin Voyages che ha rivisto gli itinerari nel Mediterraneo e rimandato al 2024 la sua presenza negli scali di Cagliari ed Olbia. “Anche se non ancora del tutto definitiva – spiega Massimo Deiana, Presidente dell'AdSP del Mare di Sardegna – la programmazione crocieristica 2023 preme il piede sull'acceleratore della risalita, riportandoci ai numeri degli scali calendarizzati nel 2019, ma con una proiezione di passeggeri che, vista la presenza di navi più capienti, potrebbe segnare nuovi record. C'è ancora molto da lavorare e la ripresa degli eventi fieristici in presenza all'estero, tra tutti il Seatrade Global di Miami di marzo, ci consentirà di stabilire nuovi contatti e consolidare quelli esistenti, con l'obiettivo, sistemico, di rafforzare il mercato in quei porti dove, al momento, le compagnie sono meno presenti”.

Nel 2023 solo una nave da crociera a Oristano-Santa Giusta, delle 191 attese in Sardegna

Si allunga la stagione e si prevedono 400.000 passeggeri. In crescita Olbia

Numeri in crescita e stagione più lunga per il mercato delle crociere 2023 nei porti sardi, ma non nello scalo di Oristano-Santa Giusta. Dal mese di febbraio e fino alla seconda metà di dicembre, in Sardegna approderanno 191 navi, per una previsione di almeno 400.000 crocieristi. Al momento però – fa sapere l’Autorità di Sistema portuale del Mare di Sardegna – è prevista solo una fermata nell’Oristanese. Lo scorso anno, tra maggio e giugno, erano sbarcate a Santa Giusta due navi, con a bordo in totale 99 passeggeri. Era stata una ripartenza da zero, visto che nel 2021, complici gli strascichi della pandemia, non si era vista neppure una crociera. Sono sei gli scali crocieristici sardi. Per quest’anno sono 117 in tutto (sette in meno del 2022) gli approdi in calendario a Cagliari, per la stagione che va dal 22 febbraio al 24 dicembre. Confermata la presenza del gruppo Costa Crociere, con la Toscana e le due soste per Aida, Blu e Cosma, quest’ultima, neonata della controllata tedesca, per la prima volta nell’isola. In graduale crescita anche il numero di approdi di piccole navi del segmento extra-lusso, come le Ponant e Silversea, con soste in banchina per due giornate consecutive. Cresce il numero degli scali a Olbia che dai 46 del 2022 passa a 66 della stagione alle porte. Conferme in questo caso per la Msc: con la Orchestra e la Magnifica garantirà gli imbarchi direttamente dalla Sardegna per il tour nel Mediterraneo. Tre, per questa prima fase, gli approdi in calendario nello scalo di Porto Torres, a settembre e novembre. A Golfo Aranci ritornano invece le navi extra-lusso della Seabourn Cruise Line, con due scali finora confermati. Arbatax, infine, attende due navi, come nel 2022. Secondo l’Autorità di Sistema portuale del Mare di Sardegna il 2023 sarà un anno di assestamento, con conferme e qualche variazione dell’ultimo momento, come quella del gruppo Virgin Voyages che ha rivisto gli itinerari nel Mediterraneo e rimandato al 2024 la sua presenza negli scali di Cagliari e Olbia. “Anche se non ancora del tutto definitiva”, spiega il presidente dell’Autorità, Massimo Deiana, “la programmazione crocieristica 2023 preme il piede sull’acceleratore della risalita, riportandoci ai numeri degli scali in calendario nel 2019, ma con una proiezione di passeggeri che, vista la presenza di navi più capienti, potrebbe segnare nuovi record”. “C’è ancora molto da lavorare”, conclude Deiana, “la ripresa degli eventi fieristici in presenza all’estero, tra tutti il Seatrade Global di Miami di marzo, ci consentirà di stabilire nuovi contatti e consolidare quelli esistenti, con l’obiettivo, sistemico, di rafforzare il mercato in quei porti dove al momento le compagnie sono meno presenti”.



Al via la stagione crocieristica. Crescono gli scali al porto di Olbia



di Redazione — 31 Gennaio 2023 ore 11:23 in Trasporti Tempo di lettura 2 min.



Condividi su Facebook

Condividi su Twitter

Condividi su Telegram

Condividi su WhatsApp

Partirà a febbraio la stagione crocieristica in Sardegna. Cresce il numero degli scali ad Olbia che, rispetto ai 46 del 2022, passa a 66 della stagione alle porte.

Secondo i dati diffusi dall'Autorità di Sistema Portuale del Mare di Sardegna, il 2023 sarà un anno di assestamento con conferme e qualche variazione dell'ultimo momento, come quella del gruppo Virgin Voyages che ha rivisto gli itinerari nel Mediterraneo e rimandato al 2024 la sua presenza negli scali di Olbia e Cagliari.

Nei 6 scali crocieristici isolani (Olbia, Cagliari, Porto Torres, Golfo Aranci, Oristano ed Arbatax) da febbraio a dicembre approderanno 191 navi, per una previsione di almeno 400 mila crocieristi. "Anche se non ancora del tutto definitiva – dichiara **Massimo Deiana**, presidente dell'AdSP del Mare di Sardegna – la programmazione crocieristica 2023 preme il piede sull'acceleratore della risalita, riportandoci ai numeri degli scali calendarizzati nel 2019, ma con una proiezione di passeggeri che, vista la presenza di navi più capienti, potrebbe segnare nuovi record.

C'è ancora molto da lavorare e la ripresa degli eventi fieristici in presenza all'estero, tra tutti il Seatrade Global di Miami di marzo, ci consentirà di stabilire nuovi contatti e consolidare quelli esistenti, con l'obiettivo, sistemico, di rafforzare il mercato in quei porti dove, al momento, le compagnie sono meno presenti".

Sono 117 in tutto (7 in meno dello scorso anno) gli approdi in calendario a Cagliari, per una stagionalità che va dal 22 febbraio al 24 dicembre. Confermata, anche quest'anno, la presenza del gruppo Costa Crociere, con la Toscana e le due dell'Aida, Blu e Cosma, quest'ultima, neonata della controllata tedesca, per la prima volta in Sardegna.

In graduale crescita anche il numero di approdi di piccole navi del segmento extra lusso, come le Ponant e Silversea, con soste in banchina per due giornate consecutive (overnight). Conferme, anche in questo caso, per la MSC che, come avverrà con le navi Costa a Cagliari, con la Orchestra e la Magnifica garantirà gli imbarchi direttamente dalla Sardegna per il tour nel Mediterraneo.

Olbiapuntoit

Olbia, crociere 2023: da 46 a 66 scali per la nuova stagione

Ecco tutti i numeri

Olbia. Numeri in crescita e stagione più lunga per il mercato delle crociere 2023 nei porti sardi. Da febbraio e fino alla seconda metà di dicembre, nei 6 scali isolani (Cagliari, Olbia, Porto Torres, Golfo Aranci, Oristano ed Arbatax) approderanno 191 navi, per una previsione di almeno 400mila crocieristi. Sono 117 in tutto (7 in meno dello scorso anno) gli approdi in calendario a Cagliari. Confermata, anche quest'anno, la presenza del gruppo Costa Crociere, con la Toscana e le due dell'Aida Blu e Cosma, neonata della controllata tedesca per la prima volta in Sardegna. In graduale crescita anche il numero di approdi di piccole navi del segmento extra lusso, come le Ponant e Silversea, con soste in banchina per due giornate consecutive (overnight). Cresce il numero degli scali ad Olbia che, rispetto ai 46 del 2022, passano a 66 nella stagione alle porte. Conferme, anche in questo caso, per la MSC che, come avverrà con le navi Costa a Cagliari, con la Orchestra e la Magnifica garantirà gli imbarchi direttamente dalla Sardegna per il tour nel Mediterraneo. Tre, per questa prima fase, gli approdi in calendario nello scalo di Porto Torres concentrati nei mesi di settembre e novembre. A Golfo Aranci ritornano, invece, le navi extra lusso della Seabourn Cruise Line, con 2 scali finora confermati. Una, al momento, la prenotazione per il porto di Oristano, mentre Arbatax conferma due navi come nel 2022. Un anno di assestamento, quello del calendario 2023, con conferme e qualche variazione dell'ultimo momento, come quella del gruppo Virgin Voyages che ha rivisto gli itinerari nel Mediterraneo e rimandato al 2024 la sua presenza negli scali di Cagliari ed Olbia. "Anche se non ancora del tutto definitiva - spiega Massimo Deiana, presidente dell'AdSP del Mare di Sardegna - la programmazione crocieristica 2023 preme il piede sull'acceleratore della risalita, riportandoci ai numeri degli scali calendarizzati nel 2019, ma con una proiezione di passeggeri che, vista la presenza di navi più capienti, potrebbe segnare nuovi record".

Saipem, il cantiere dell'ottimismo

Commesse fino al 2024 e diciotto nuove assunzioni in vista

Quiluma, Gastrade, Baleine, Agogo, Cassiopea, Yellowtale, Asterix e Courselles. Sono gli otto gioielli di alta tecnologia che Saipem realizzerà (in buona parte) ad Arbatax. Il portafogli commesse dello stabilimento sorride e assicura lavoro (almeno) fino a tutto il 2024. L'attività consta di una varietà di lavorazioni e produzioni in cui si esprimono sia a livello aziendale che attraverso un indotto locale, la qualità e le competenze della forza lavoro coinvolta. In vista ci sono 18 assunzioni, in forza a un accordo siglato tra l'azienda e i sindacati. Nell'ultimo biennio, grazie agli accordi sottoscritti, il 46 per cento del personale precario è stato stabilizzato. La novità Saipem avrà maggiore flessibilità sulla gestione dei contratti a tempo determinato in cambio dell'impegno a procedere a un secondo piano di stabilizzazioni, che seguiranno le 18 già effettuate grazie al precedente patto. È il risultato dell'accordo di prossimità firmato, nei giorni scorsi, all'Intermare dalle rsu al completo e dal binomio Cisl-Uil per il prossimo biennio (la Cgil non ha firmato l'accordo). Michele Muggianu, 40 anni, leader confederale Cisl, Marco Pistis (48) e Franco Piras, rispettivamente segretari Fim Cisl e Uilm, esprimono: «moderato ottimismo sul percorso avviato con l'azienda nelle relazioni sindacali». Nuove sfide Lo stabilimento di via Lungomare dovrà affrontare nel biennio 2023-2024 importanti sfide produttive, che potranno confermare il ruolo di centro d'eccellenza del sito per il settore energetico, sia tradizionale che delle rinnovabili. «Il piano commesse e le prospettive per l'anno in corso e per il 2024 - sostengono Muggianu, Pistis e Piras - consentono accordi tali da portare a un rafforzamento della struttura interna, con nuove assunzioni e stabilizzazioni. Abbiamo chiesto particolare attenzione verso le aziende locali nei subappalti, un ritorno verso maggiori volumi di lavoro per la struttura interna e un rafforzamento della fase commerciale per acquisire nuovi e importanti progetti, compresi jacket e deck. Abbiamo anche chiesto all'azienda di valutare la possibilità di aprire un capitolo sulla possibilità di inserimento di parte dei cantieri in aree Zes». (ro. se.)



Varato il piano della nuova stagione. I commercianti: «Occasione persa»

La beffa delle navi da crociera : nel 2023 previsti solo tre approdi

Gavino Masia Porto Torres Nello scalo marittimo di Porto Torres approderanno solo tre navi crociera nel periodo tra settembre e novembre 2023. Sono i numeri della nuova stagione dell'Autorità di sistema portuale, su cui operatori turistici e commercianti turritani storcono il naso. «Il dato incontrovertibile è che negli ultimi due anni è diminuito drasticamente il numero della navi crociera in arrivo a Porto Torres - ricordano dalla cooperativa Turrìs Bisleonis - ed è stata abbandonata la comunicazione turistica e la promozione fatta anche con l'accoglienza attraverso un complesso lavoro di contatto con le compagnie. Nel 2015 la Med Cruise, l'associazione di porti internazionale aveva usufruito dei nostri servizi di visita guidata con i quali abbiamo presentato la città agli esponenti di diverse compagnie da crociera. Siamo riusciti ad far vendere il pacchetto Porto Torres a bordo delle navi Tui, mentre quest'anno siamo stati cancellati per la mancanza di accordo tra Comune e Polo museale per aprire il museo durante i loro sbarchi, come negli anni precedenti, facendo recuperare il giorno di riposo al personale in giorni diversi. I soli tre sbarchi di quest'anno con navi di piccole dimensioni - aggiungono - sono anche il frutto della totale mancanza di politica turistica in città». L'edicola di Emanuele Riu è il primo point shop per chi sbarca dalle navi e arriva in città: «è un'occasione persa di sviluppo turistico per far conoscere il nostro territorio e una grossa perdita economica per tutte le attività. Negli anni di pandemia si son fatti tanti sacrifici e ora che se ne potevano raccogliere i frutti ci troviamo con sole tre navi da crociera. Mi dispiace non poter far conoscere tutti i miei servizi come point Escursi, per visitare anche il parco dell'Asinara». Per Sergio del Giudice, uno dei titolari del ristorante pizzeria Bar Sport, «la città merita più rispetto sia per le sue grandi potenzialità storiche e naturali sia per la posizione baricentrica tra le località rivierasche. Abbiamo una storia millenaria e tanti siti da poter far visitare, ma la politica deve fare di più prendendo l'impegno di farli restare aperti anche nei fine settimana e, se possibile, tutto l'anno. Come commercianti siamo pronti a fare la nostra parte, garantendo i servizi ai visitatori e ai turisti». Sui dati delle navi da crociera nei porti isolani interviene l'assessora comunale al Turismo Gian simona Tortu: «Ci dicono che il Nord Ovest deve sicuramente crescere nella capacità attrattiva in questo specifico campo. Il nostro territorio è di grande interesse turistico (basti vedere i dati sulle presenze) ma bisogna intensificare il gioco di squadra anche per richiamare l'attenzione dell'industria crocieristica. Un primo passo di tipo infrastrutturale si sta compiendo con i progetti di riorganizzazione del porto, mentre quello su cui dobbiamo lavorare con gli altri comuni della Rete metropolitana è la costruzione di una proposta ampia e coordinata per rendere il nostro territorio attrattivo anche per chi ama il turismo crocieristico». Il presidente dell'Adsp, Massimo Deiana, commenta così: «Comprendo appieno le rimostranze della comunità di Porto Torres ma anche per il nostro Ente, e per tutto il cluster portuale, la riduzione del numero degli approdi rappresenta un calo delle entrate non trascurabile. Si tratta, purtroppo, di precise scelte strategiche degli armatori sulle quali possiamo incidere ben poco, conseguenza di tre anni di pesante crisi del settore che ha visto molte compagnie crocieristiche costrette a rivedere gli itinerari ed altre, addirittura, a chiudere i battenti. Il calendario della stagione non è, comunque, ancora chiuso e, soprattutto, siamo ancora in una fase di risveglio del settore».



ECONOMIA SARDEGNA

Collegamenti con la Corsica la Regione pensa alla **Olbia-Bastia**

Via libera allo studio di fattibilità: in pista anche l'ipotesi Golfo Aranci



di Giodomenico Mele

L'assessore regionale ai Trasporti Antonio Moro: «Vogliamo dare risposte alle sollecitazioni degli auto trasportatori»

Olbia La Regione ha deciso di affidare uno studio di fattibilità sull'apertura di nuove linee marittime per collegare l'isola alla Corsica in regime di continuità territoriale. L'affidamento, per il quale verranno stanziati circa 100 mila euro, servirà per disegnare una rotta alternativa alle due esistenti per la Corsica, prendendo in considerazione il collegamento dal porto Isola Bianca di Olbia o da quello di Golfo Aranci verso Porto Vecchio o Bastia. Un collegamento che tuteli in primo luogo gli autotrasportatori, che dai due centri galluresi avrebbero una rotta che li unirebbe direttamente alla costa orientale della Corsica. Sulla tratta Santa Teresa Gallura-Bonifacio, infatti, sono frequenti le interruzioni determinate dalle cattive condizioni meteo marine, quindi la Regione vuole valutare la possibilità di inaugurare una nuova rotta coperta da oneri di servizio pubblico. «Cerchiamo di dare risposte alle sollecitazioni arrivate dagli operatori eco-



nomici, in primo luogo gli autotrasportatori, che hanno frequenti scambi commerciali con la Corsica e sono penalizzati dal fermo dei collegamenti con Bonifacio derivanti principalmente dalle cattive condizioni meteo marine - spiega Antonio Moro, assessore ai Trasporti -. Con lo studio di fattibilità prendiamo in conside-

razione tratte, traffico, percentuali di passeggeri e tanti altri fattori che consentano a chi ha mezzi pesanti di poter viaggiare sempre. Oggi abbiamo una rotta bisettimanale tra Porto Torres e Ajaccio, quella giornaliera tra Santa Teresa e Bonifacio e pensiamo a una bisettimanale da Olbia o Golfo Aranci per Bastia o Porto Vec-

Una veduta dell'Isola Bianca il porto di Olbia (Foto Vanna Sanna)

chio». Un calcolo dice che l'anno scorso sono stati 60 i giorni in cui, a causa dei problemi meteorologici o per altre cause, è stato interrotto il collegamento da Santa Teresa con la Corsica. Senza contare che da novembre al 20 dicembre il traghetto Giraglia della Moby ha collegato Bonifacio con Palau, visto che il porto di Santa Teresa era stato oggetto di lavori. La spesa per lo studio di fattibilità è stata autorizzata con un emendamento della Giunta alla legge di Stabilità. L'altro collegamento, come spiegato dall'assessore Moro, è quello fra Porto Torres e Ajaccio, due volte la settimana, sostenuto dall'assemblea corsa. La prospettiva, infine, è quella di valorizzare e non penalizzare la rotta Santa Teresa-Bonifacio, focalizzando il servizio su una vocazione più turistica, garantendo allo stesso tempo i collegamenti per gli autotrasportatori su rotte "sicure" e meno soggette alle avverse condizioni meteo come quelle di Olbia e Golfo Aranci, che oltretutto potrebbero avvalersi di navi di stazza maggiore.

Cgil: non basta Cagliari-Arbatax-Civitavecchia prorroga di 6 mesi

Il Ministero dei Trasporti annuncia una proroga di sei mesi sulla tratta Cagliari-Arbatax-Civitavecchia. «Sicuramente una buona notizia ma sicuramente totalmente insufficiente rispetto alle esigenze del sud est dell'isola». Questo il commento a caldo del segretario generale della Filc Cgil Sardegna Arnaldo Boeddu. «Con questo intervento ministeriale si è evitato l'interruzione di una importante tratta marittima strategica che collega il cagliariano e l'Ogliastra con la penisola. L'imminente scadenza del bando porite prevista nel prossimo mese di marzo, avrebbe potuto comportare l'interruzione di un servizio marittimo di rilevanza pubblica ma. Adesso urge la costituzione di un tavolo permanente sui trasporti di livello confederale per poter affrontare in maniera analitica e sistemica l'intero comparto del variegato mondo dei trasporti e non intervenire di volta in volta in emergenza settore per settore». Boeddu ritiene non possano più esserci alibi per mettere a sistema e discutere le problematiche che affliggono l'isola sia sui trasporti interni sia su quelli esteri. «Sia che si tratti di trasporto su gomma sia di ferro così come se ci si riferisce sul trasporto aereo oppure quello marittimo».

Gli operatori: « Navi da crociera non solo approdo, creiamo servizi»

Arbatax Sos al comparto: attrezziamoci per non essere punto di passaggio

Lamberto Cugudda Arbatax Parlando della stagione 2023 , l'Autorità del sistema portuale del mare di Sardegna ha precisato come «Arbatax conferma due navi come nel 2022». Non si sa ancora quale tipologia di nave potrà arrivare, ma dovrebbero essere piccole, come accaduto con la Clio. Questa nave da crociera della Grand Circle Line, compagnia americana specializzata nelle crociere culturali extralusso, nel 2022, in ognuna delle due soste nel molo di levante ha trasportato meno di 100 passeggeri. Gli operatori del settore della ristorazione e i commercianti sperando che non si ripeta quanto accaduto in passato, con i pullman già fermi sotto la nave che hanno trasportato i crocieristi a Orgosolo e Mamoiada e nella zona di Nuoro, senza neanche fermarsi a visitare Arbatax e Tortoli. «Dobbiamo organizzarci - dice Fabrizio Annarumma, titolare del "Café Noir" a Tortoli - e offrire dei servizi, tenendo tutto aperto. è vero che nel 2022, in entrambi gli arrivi, i crocieristi sono saliti direttamente su pullman diretti al Nnorese. Non ho niente in contrario con le visite nelle zone interne, ma noi dobbiamo evitare di essere solo un punto di approdo». Per Rocco Meloni, presidente del Consorzio turistico Sardegan costa est, l'attivazione di circuiti turistici da navi da crociera è una fatto molto positivo. «Aprire un segmento di alta potenzialità per il territorio- afferma - fortemente vocato per questo tipo di turismo. Arbatax ha un porto con pescaggio molto alto, e può garantire l'attracco di navi di tonnellaggio elevato. Quest'area ha un'alta vocazione naturalistica, enogastronomica, archeologica e culturale. Sarebbe positivo per il decollo commerciale del brand della terra della longevità». Meloni precisa che pone una grande sfida al territorio, che deve attrezzarsi a garantire servizi, sia logistici e di trasporto interno, e sia di fruizione delle risorse naturali.



Crociere con il vento in poppa arriveranno venti navi in più

Il 4 marzo l'apertura ufficiale della stagione con l'Aida Blu

Giandomenico Mele Olbia Le crociere ripartono con il vento in poppa. Sono 66 al momento gli scali programmati per la stagione 2023 al porto Isola Bianca di Olbia, in crescita rispetto ai 46 del 2022. Conferme, anche in questo caso, per la Msc che, come avverrà con le navi Costa a Cagliari, con la Orchestra e la Magnifica garantirà gli imbarchi direttamente dalla Sardegna per il tour nel Mediterraneo. L'Autorità di sistema portuale del Mare di Sardegna (Adsp) ha confermato le anticipazioni di qualche giorno fa con il varo ufficiale del Piano accosti per il porto di Olbia. Si inizia il 4 marzo alle 10 con lo sbarco della Aida Blu, apertura ufficiale della stagione crocieristica all'Isola Bianca. La nave da crociera della classe Sphinx, gestita dalla Aida Cruises, settimo scafo della flotta, consegnata dalla Meyer Werft il 4 febbraio 2010, di fatto monopolizzerà gli accosti per tutto il mese di marzo: ne è previsto uno a settimana (11, 18 e 25 marzo). La stagione crocieristica, invece, salvo proroghe, dovrebbe concludersi il 26 ottobre con lo sbarco della Msc Magnifica. Una stagione lunga, in linea con i numeri pre-pandemia, salvo potenziali allungamenti negli ultimi due mesi dell'anno se si presentassero delle opportunità, soprattutto sul fronte dei multiscali con passaggi in diversi porti dell'Isola. I numeri Il porto Isola Bianca resta distante da quello di Cagliari, leader assoluto in Sardegna per il traffico delle navi da crociera. Saranno, infatti, 117 in tutto (ma 7 in meno del 2022) gli approdi in calendario nel capoluogo regionale, per una stagionalità che va dal 22 febbraio al 24 dicembre. Confermata, anche quest'anno, la presenza del gruppo Costa Crociere, con la Toscana e le due dell'Aida, Blu e Cosma. In graduale crescita anche il numero di approdi di piccole navi del segmento extra lusso, come le Ponant e Silversea, con soste in banchina per due giornate consecutive (overnight). Tasso di riempimento Considerato che le navi da crociera sono sempre più grandi, la cosiddetta stazza potrebbe incidere sull'aumento del numero di passeggeri che sbarcano in città. Un fattore importante soprattutto dal punto di vista delle presenze turistiche dei crocieristi, strategiche soprattutto in bassa stagione, da marzo a maggio. «Anche se non ancora del tutto definitiva - ha sottolineato Massimo Deiana, presidente dell'AdSp del Mare di Sardegna - la programmazione crocieristica 2023 preme il piede sull'acceleratore della risalita, riportandoci ai numeri degli scali calendarizzati nel 2019, ma con una proiezione di passeggeri che, vista la presenza di navi più capienti, potrebbe segnare nuovi record. C'è ancora molto da lavorare e la ripresa degli eventi fieristici in presenza all'estero, tra tutti il Seatrade Global di Miami di marzo, ci consentirà di stabilire nuovi contatti e consolidare quelli esistenti, con l'obiettivo di rafforzare il mercato in quei porti dove, al momento, le compagnie sono meno presenti». Golfo Aranci Uno degli obiettivi futuri è certamente quello di valorizzare il porto di Golfo Aranci, che per traffici e vocazione turistica avrebbe un profilo ideale per il mercato delle crociere. Nel 2023, infatti, sono al momento solo due gli scali confermati, con le navi extra lusso della Seabourn Cruise Line. I progetti per un terminal crociere vanno di pari passo con lo sviluppo di un numero superiore di rotte per il porto gallurese.

Un mercato che consolida i suoi numeri

Il mercato delle crociere punta in alto. In generale il 2023 consoliderà i numeri già in fortissima ripresa del 2022, quando la crescita è stata a tre cifre, con un +284,5 per cento rispetto al 2021, anno in cui però la pandemia aveva quasi annullato lo sbarco dei colossi del mare. Comunque l'anno scorso si è raggiunta quota 220mila passeggeri, 152mila dei quali nel porto di Cagliari. Dato incoraggiante, ma ancora al di sotto dei risultati del 2019 (- 50 per cento). Nonostante la differenza del numero di scali sia stata parzialmente assorbita (184 toccate nel 2022 rispetto alle 212 del 2019), resta incisivo il fattore riempimento nave che, per tutta la prima metà del 2022, è stato ridotto dalle restrizioni imposte dalle misure sanitarie per il contenimento del contagio. (g.d.m.).

Porti: sicurezza negli scali, 12 incidenti lievi nel 2022

(ANSA) - CAGLIARI, 06 FEB - Porti più sicuri in Sardegna: nonostante l'aumento del traffico passeggeri e merci, negli scali dell'isola lo scorso anno si sono registrati solo 12 eventi accidentali che hanno riguardato il personale al lavoro negli scali. Il bilancio del 2022: cinque casi nel tragitto casa-lavoro e sette in area portuale. Di questi ultimi, in particolare, tre si sono verificati a Cagliari e Olbia, uno a Porto Torres, con conseguenti problematiche muscolari e traumi contusivo-distorsivi di media e lieve entità. Un andamento positivo, spiega l'Authority dei porti sardi, effetto anche della costante presenza del personale ispettivo in nave ed in banchina, che ha influenzato il comportamento dei lavoratori portuali, adeguatamente sensibilizzati sull'utilizzo dei dispositivi di sicurezza, e delle imprese portuali per l'applicazione di tutte le misure di prevenzione. Sono stati circa 530 i controlli ispettivi effettuati dal personale dell'AdSP, unitamente allo SPreSAL e all'Autorità Marittima nel corso del 2022 (153 nei porti del Sud Sardegna e 290 nei porti del Nord Sardegna); circa il 20% in più di quelli calendarizzati nel Piano Operativo Regionale del 2022. Nel corso dell'anno, nell'ambito del progetto internazionale OMD - Osservatorio Merci Pericolose, l'AdSP ha organizzato a Cagliari e Olbia un seminario tecnico, completamente gratuito, sul trasporto e la movimentazione delle merci pericolose. "Il dato degli eventi accidentali in ambito portuale, in particolare per la lieve entità dei casi registrati, è molto incoraggiante ed evidenzia un'ulteriore crescita di consapevolezza, sia da parte degli operatori che delle imprese portuali, sui delicati temi della safety e della prevenzione - spiega Massimo Deiana, presidente dell'AdSP del Mare di Sardegna - Si tratta, senza dubbio, del risultato di una costante attenzione dell'Autorità di Sistema Portuale alle dinamiche del lavoro in banchina e di una proficua sinergia con gli altri enti per lo svolgimento continuativo di controlli e di efficaci campagne di sensibilizzazione e di formazione".



Eventi accidentali in ulteriore calo nei porti di competenza dell'AdSP del Mare di Sardegna

Nel 2022 in crescita il numero delle ispezioni in nave e banchina e le attività di formazione per gli operatori

Scali più sicuri, controlli e formazione continua per gli operatori. Il 2022 si chiude con un bilancio positivo anche sul fronte del Lavoro portuale. Nonostante i numeri record dei traffici degli ultimi 12 mesi - con oltre 6 milioni e 850 mila passeggeri (crocieristi compresi), quasi 44 milioni di tonnellate di merci, circa 600 mila mezzi pesanti e quasi 2 milioni e 200 mila veicoli (auto, camper e moto) - sono in ulteriore calo gli eventi accidentali che hanno coinvolto il personale portuale. Dodici, in tutto, quelli riscontrati dal personale della Direzione Occupazione ed Impresa negli 8 scali dell'AdSP del Mare di Sardegna (competenza attribuita dal Testo unico sulla salute e sulla sicurezza sul lavoro e dalla Legge 84/1994): 5 avvenuti nel tragitto casa - lavoro e 7 in area portuale. Di questi ultimi, in particolare, 3 si sono verificati rispettivamente a Cagliari ed Olbia, 1 a Porto Torres, con conseguenti problematiche muscolari e traumi contusivo-distorsivi di media e lieve entità. Un andamento positivo, questo, effetto anche della costante presenza del personale ispettivo in nave ed in banchina, che ha influenzato il comportamento dei lavoratori portuali, adeguatamente sensibilizzati sull'utilizzo dei dispositivi di sicurezza, e delle imprese portuali per l'applicazione di tutte le misure di prevenzione. Sono stati circa 530 i controlli ispettivi effettuati dal personale dell'AdSP, unitamente allo SPreSAL e all'Autorità Marittima nel corso del 2022 (153 nei porti del Sud Sardegna e 290 nei porti del Nord Sardegna); circa il 20 per cento in più di quelli calendarizzati nel Piano Operativo Regionale del 2022. Attività preventiva che non si è limitata alle sole ispezioni in banchina e a bordo nave, ma che ha riguardato anche la formazione del personale delle imprese portuali. Nel corso dell'anno, infatti, nell'ambito del progetto internazionale OMD - Osservatorio Merci Pericolose, l'AdSP ha organizzato a Cagliari e ad Olbia un seminario tecnico, completamente gratuito, sul trasporto e la movimentazione delle merci pericolose. Così come, in ottemperanza al Piano operativo di intervento di sistema adottato nel mese di agosto, sono stati fissati due ulteriori obiettivi biennali di formazione operativa: il primo, avviato nell'ultimo trimestre 2022, relativo al rinnovo o all'avviamento al conseguimento delle abilitazioni e delle patenti per i mezzi e le gru; più corsi specifici di inglese marittimo; il secondo, che interesserà tutto il 2023, riguarderà la creazione di nuove competenze in ambito lavorativo portuale. "Il dato degli eventi accidentali in ambito portuale, in particolare per la lieve entità dei casi registrati, è molto incoraggiante ed evidenzia un'ulteriore crescita di consapevolezza, sia da parte degli operatori che delle imprese portuali, sui delicati temi della safety e della prevenzione - spiega Massimo Deiana, Presidente dell'AdSP del Mare di Sardegna - Si tratta, senza dubbio, del risultato di una costante attenzione dell'Autorità di Sistema Portuale alle dinamiche del lavoro in banchina e di una proficua sinergia con gli altri Enti per lo svolgimento continuativo di controlli e di efficaci campagne di sensibilizzazione e di formazione. Un impegno, quello portato avanti dal personale della Direzione Occupazione ed Impresa, che garantisce un alto livello qualitativo della sicurezza a vantaggio di un sistema che, anche nei periodi di estrema difficoltà, come la recente pandemia, ma anche in caso di impennata dei volumi di traffico, ha saputo mantenere la piena operatività in tutti gli scali di competenza senza arrecare disagio ai passeggeri e al comparto della logistica".

Infortuni accidentali in ulteriore calo nei porti della Sardegna

Crescita del numero delle ispezioni su navi e banchine e delle attività di formazione per gli operatori

L'Autorità di Sistema Portuale del Mare di Sardegna ha reso noto il bilancio per il 2022 delle attività ispettive e preventive del lavoro portuale nei porti sardi, consuntivo che evidenzia come, nonostante i numeri record dei traffici degli ultimi 12 mesi con oltre 6,8 milioni di passeggeri e quasi 44 milioni di tonnellate di merci, gli eventi accidentali che hanno coinvolto il personale portuale siano in ulteriore calo. Sono dodici in tutto, infatti, quelli riscontrati dal personale della Direzione Occupazione ed Impresa negli otto scali dell'AdSP, di cui cinque avvenuti nel tragitto casa-lavoro e sette in area portuale. Di questi ultimi, tre si sono verificati rispettivamente a Cagliari ed Olbia e uno a Porto Torres, con conseguenti problematiche muscolari e traumi contusivo-distorsivi di media e lieve entità. Lo scorso anno sono stati circa 530 i controlli ispettivi effettuati dal personale dell'AdSP, unitamente allo SPreSAL e all'Autorità Marittima nel corso del 2022, di cui 153 nei porti del Sud Sardegna e 290 nei porti del Nord Sardegna, circa il 20% in più di quelli calendarizzati nel Piano Operativo Regionale del 2022. Attività preventiva che non si è limitata alle sole ispezioni in banchina e a bordo nave, ma che ha riguardato anche la formazione del personale delle imprese portuali. «Il dato degli eventi accidentali in ambito portuale, in particolare per la lieve entità dei casi registrati - ha commentato il presidente dell'ente portuale, Massimo Deiana - è molto incoraggiante ed evidenzia un'ulteriore crescita di consapevolezza, sia da parte degli operatori che delle imprese portuali, sui delicati temi della safety e della prevenzione. Si tratta, senza dubbio, del risultato di una costante attenzione dell'Autorità di Sistema Portuale alle dinamiche del lavoro in banchina e di una proficua sinergia con gli altri enti per lo svolgimento continuativo di controlli e di efficaci campagne di sensibilizzazione e di formazione».

AdSP del Mare di Sardegna - Eventi accidentali in ulteriore calo nei porti di competenza

. Nel 2022 in crescita il numero delle ispezioni in nave e banchina e le attività di formazione per gli operatori Scali più sicuri, controlli e formazione continua per gli operatori. Il 2022 si chiude con un bilancio positivo anche sul fronte del Lavoro portuale . Nonostante i numeri record dei traffici degli ultimi 12 mesi - con oltre 6 milioni e 850 mila passeggeri (crocieristi compresi), quasi 44 milioni di tonnellate di merci, circa 600 mila mezzi pesanti e quasi 2 milioni e 200 mila veicoli (auto, camper e moto) - sono in ulteriore calo gli eventi accidentali che hanno coinvolto il personale portuale. Dodici, in tutto, quelli riscontrati dal personale della Direzione Occupazione ed Impresa negli 8 scali dell'AdSP del Mare di Sardegna (competenza attribuita dal Testo unico sulla salute e sulla sicurezza sul lavoro e dalla Legge 84/1994): 5 avvenuti nel tragitto casa - lavoro e 7 in area portuale. Di questi ultimi, in particolare, 3 si sono verificati rispettivamente a Cagliari ed Olbia, 1 a Porto Torres, con conseguenti problematiche muscolari e traumi contusivo-distorsivi di media e lieve entità. Un andamento positivo, questo, effetto anche della costante presenza del personale ispettivo in nave ed in banchina, che ha influenzato il comportamento dei lavoratori portuali, adeguatamente sensibilizzati sull'utilizzo dei dispositivi di sicurezza, e delle imprese portuali per l'applicazione di tutte le misure di prevenzione. Sono stati circa 530 i controlli ispettivi effettuati dal personale dell'AdSP, unitamente allo SPreSAL e all'Autorità Marittima nel corso del 2022 (153 nei porti del Sud Sardegna e 290 nei porti del Nord Sardegna); circa il 20 per cento in più di quelli calendarizzati nel Piano Operativo Regionale del 2022. Attività preventiva che non si è limitata alle sole ispezioni in banchina e a bordo nave, ma che ha riguardato anche la formazione del personale delle imprese portuali. Nel corso dell'anno, infatti, nell'ambito del progetto internazionale OMD - Osservatorio Merci Pericolose, l'AdSP ha organizzato a Cagliari e ad Olbia un seminario tecnico, completamente gratuito, sul trasporto e la movimentazione delle merci pericolose. Così come, in ottemperanza al Piano operativo di intervento di sistema adottato nel mese di agosto, sono stati fissati due ulteriori obiettivi biennali di formazione operativa: il primo, avviato nell'ultimo trimestre 2022, relativo al rinnovo o all'avviamento al conseguimento delle abilitazioni e delle patenti per i mezzi e le gru; più corsi specifici di inglese marittimo; il secondo, che interesserà tutto il 2023, riguarderà la creazione di nuove competenze in ambito lavorativo portuale. " Il dato degli eventi accidentali in ambito portuale, in particolare per la lieve entità dei casi registrati, è molto incoraggiante ed evidenzia un'ulteriore crescita di consapevolezza, sia da parte degli operatori che delle imprese portuali, sui delicati temi della safety e della prevenzione - spiega Massimo Deiana, Presidente dell'AdSP del Mare di Sardegna - Si tratta, senza dubbio, del risultato di una costante attenzione dell'Autorità di Sistema Portuale alle dinamiche del lavoro in banchina e di una proficua sinergia con gli altri Enti per lo svolgimento continuativo di controlli e di efficaci campagne di sensibilizzazione e di formazione. Un impegno, quello portato avanti dal personale della Direzione Occupazione ed Impresa, che garantisce un alto livello qualitativo della sicurezza a vantaggio di un sistema che, anche nei periodi di estrema difficoltà, come la recente pandemia, ma anche in caso di impennata dei volumi di traffico, ha saputo mantenere la piena operatività in tutti gli scali di competenza senza arrecare disagio ai passeggeri e al comparto della logistica ".

Sardegna, solo sette incidenti in porto nel 2022

Dodici episodi in tutto, di cui una buona parte nel tragitto tra casa e lavoro. Numeri bassi che per l'autorità portuale attestano anche il successo dei controlli

Nei porti della Sardegna, nonostante il record di traffico dell'ultimo anno, sono in calo gli incidenti che hanno coinvolto il personale portuale. Dodici in tutto quelli riscontrati dal personale della direzione Occupazione e Impresa dell'Autorità di sistema portuale della Sardegna, che governa otto porti. Di questi, cinque sono avvenuti fuori dal porto, nel tragitto casa-lavoro, e 7 nel porto. Numeri confortanti, considerando che i porti della Sardegna hanno fatto numeri record l'anno scorso con circa 6 milioni di passeggeri, 44 milioni di tonnellate di merci, 600 mila mezzi pesanti e 2 milioni di veicoli movimentati. Dei sette incidenti avvenuti in porto, tre sono avvenuti rispettivamente a Cagliari, Olbia e Porto Torres, ma comunque non incidenti gravi, anche se comunque traumi contusivo-distorsivi di media e lieve entità. Secondo l'autorità portuale il risultato è anche frutto di una maggiore presenza degli ispettori, che ha influenzato il comportamento dei lavoratori portuali sensibilizzandoli all'utilizzo dei dispositivi di sicurezza. Nel 2022 sono stati circa 530 i controlli ispettivi effettuati dal personale dell'autorità portuale, dallo SPReSAL e dalle Capitanerie (153 nei porti del Sud Sardegna e 290 nei porti del Nord Sardegna); circa il 20 per cento in più di quelli calendarizzati nel Piano Operativo Regionale del 2022. Attività preventiva che non si è limitata alle sole ispezioni in banchina e a bordo nave, ma che ha riguardato anche la formazione del personale delle imprese portuali. Nel corso dell'anno, infatti, nell'ambito del progetto internazionale OMD - Osservatorio Merci Pericolose, l'AdSP ha organizzato a Cagliari e ad Olbia un seminario tecnico, completamente gratuito, sul trasporto e la movimentazione delle merci pericolose. Così come, in ottemperanza al Piano operativo di intervento di sistema adottato nel mese di agosto, sono stati fissati due ulteriori obiettivi biennali di formazione operativa: il primo, avviato nell'ultimo trimestre 2022, relativo al rinnovo o all'avviamento al conseguimento delle abilitazioni e delle patenti per i mezzi e le gru; più corsi specifici di inglese marittimo; il secondo, che interesserà tutto il 2023, riguarderà la creazione di nuove competenze in ambito lavorativo portuale. «Il dato degli eventi accidentali in ambito portuale, in particolare per la lieve entità dei casi registrati, è molto incoraggiante ed evidenzia un'ulteriore crescita di consapevolezza, sia da parte degli operatori che delle imprese portuali, sui delicati temi della safety e della prevenzione - spiega Massimo Deiana, presidente dell'Autorità di sistema portuale della Sardegna - si tratta, senza dubbio, del risultato di una costante attenzione dell'Autorità di sistema portuale alle dinamiche del lavoro in banchina e di una proficua sinergia con gli altri Enti per lo svolgimento continuativo di controlli e di efficaci campagne di sensibilizzazione e di formazione. Un impegno, quello portato avanti dal personale della direzione Occupazione e Impresa, che garantisce un alto livello qualitativo della sicurezza a vantaggio di un sistema che, anche nei periodi di estrema difficoltà, come la recente pandemia, ma anche in caso di impennata dei volumi di traffico, ha saputo mantenere la piena operatività in tutti gli scali di competenza senza arrecare disagio ai passeggeri e al comparto della logistica».

Eventi accidentali in ulteriore calo nei porti dell'AdSp del Mare di Sardegna

CAGLIARI Scali più sicuri, controlli e formazione continua per gli operatori. Il 2022 si chiude con un bilancio positivo anche sul fronte del lavoro portuale. Nonostante i numeri record dei traffici degli ultimi 12 mesi con oltre 6 milioni e 850 mila passeggeri (crocieristi compresi), quasi 44 milioni di tonnellate di merci, circa 600 mila mezzi pesanti e quasi 2 milioni e 200 mila veicoli (auto, camper e moto) sono in ulteriore calo gli eventi accidentali che hanno coinvolto il personale portuale. Dodici, in tutto, quelli riscontrati dal personale della Direzione Occupazione ed Impresa negli 8 scali dell'AdSp del Mare di Sardegna (competenza attribuita dal Testo unico sulla salute e sulla sicurezza sul lavoro e dalla Legge 84/1994): 5 avvenuti nel tragitto casa lavoro e 7 in area portuale. Di questi ultimi, in particolare, 3 si sono verificati rispettivamente a Cagliari ed Olbia, 1 a Porto Torres, con conseguenti problematiche muscolari e traumi contusivo-distorsivi di media e lieve entità. Un andamento positivo, questo, effetto anche della costante presenza del personale ispettivo in nave ed in banchina, che ha influenzato il comportamento dei lavoratori portuali, adeguatamente sensibilizzati sull'utilizzo dei dispositivi di sicurezza, e delle imprese portuali per l'applicazione di tutte le misure di prevenzione. Sono stati circa 530 i controlli ispettivi effettuati dal personale dell'AdSp, unitamente allo SPReSAL e all'Autorità Marittima nel corso del 2022 (153 nei porti del Sud Sardegna e 290 nei porti del Nord Sardegna); circa il 20 per cento in più di quelli calendarizzati nel Piano Operativo Regionale del 2022. Attività preventiva che non si è limitata alle sole ispezioni in banchina e a bordo nave, ma che ha riguardato anche la formazione del personale delle imprese portuali. Nel corso dell'anno, infatti, nell'ambito del progetto internazionale OMD Osservatorio Merci Pericolose, l'AdSp ha organizzato a Cagliari e ad Olbia un seminario tecnico, completamente gratuito, sul trasporto e la movimentazione delle merci pericolose. Così come, in ottemperanza al Piano operativo di intervento di sistema adottato nel mese di agosto, sono stati fissati due ulteriori obiettivi biennali di formazione operativa: il primo, avviato nell'ultimo trimestre 2022, relativo al rinnovo o all'avviamento al conseguimento delle abilitazioni e delle patenti per i mezzi e le gru; più corsi specifici di inglese marittimo; il secondo, che interesserà tutto il 2023, riguarderà la creazione di nuove competenze in ambito lavorativo portuale. Il dato degli eventi accidentali in ambito portuale, in particolare per la lieve entità dei casi registrati, è molto incoraggiante ed evidenzia un'ulteriore crescita di consapevolezza, sia da parte degli operatori che delle imprese portuali, sui delicati temi della safety e della prevenzione spiega Massimo Deiana, Presidente dell'AdSp del Mare di Sardegna. Si tratta, senza dubbio, del risultato di una costante attenzione dell'Autorità di Sistema Portuale alle dinamiche del lavoro in banchina e di una proficua sinergia con gli altri Enti per lo svolgimento continuativo di controlli e di efficaci campagne di sensibilizzazione e di formazione. Un impegno, quello portato avanti dal personale della Direzione Occupazione ed Impresa, che garantisce un alto livello qualitativo della sicurezza a vantaggio di un sistema che, anche nei periodi di estrema difficoltà, come la recente pandemia, ma anche in caso di impennata dei volumi di traffico, ha saputo mantenere la piena operatività in tutti gli scali di competenza senza arrecare disagio ai passeggeri e al comparto della logistica.

Calano gli eventi accidentali nei porti dell'AdSP del Mare di Sardegna

Nel 2022 in crescita il numero delle ispezioni in nave e banchina e le attività di formazione per gli operatori

Scali più sicuri, controlli e formazione continua per gli operatori. Il 2022 si chiude con un bilancio positivo anche sul fronte del Lavoro portuale. Nonostante i numeri record dei traffici degli ultimi 12 mesi - con oltre 6 milioni e 850 mila passeggeri (crocieristi compresi), quasi 44 milioni di tonnellate di merci, circa 600 mila mezzi pesanti e quasi 2 milioni e 200 mila veicoli (auto, camper e moto) - sono in ulteriore calo gli eventi accidentali che hanno coinvolto il personale portuale. Dodici, in tutto, quelli riscontrati dal personale della Direzione Occupazione ed Impresa negli 8 scali dell'AdSP del Mare di Sardegna (competenza attribuita dal Testo unico sulla salute e sulla sicurezza sul lavoro e dalla Legge 84/1994): 5 avvenuti nel tragitto casa - lavoro e 7 in area portuale. Di questi ultimi, in particolare, 3 si sono verificati rispettivamente a Cagliari ed Olbia, 1 a Porto Torres, con conseguenti problematiche muscolari e traumi contusivo-distorsivi di media e lieve entità. Un andamento positivo, questo, effetto anche della costante presenza del personale ispettivo in nave ed in banchina, che ha influenzato il comportamento dei lavoratori portuali, adeguatamente sensibilizzati sull'utilizzo dei dispositivi di sicurezza, e delle imprese portuali per l'applicazione di tutte le misure di prevenzione. Sono stati circa 530 i controlli ispettivi effettuati dal personale dell'AdSP, unitamente allo SPreSAL e all'Autorità Marittima nel corso del 2022 (153 nei porti del Sud Sardegna e 290 nei porti del Nord Sardegna); circa il 20 per cento in più di quelli calendarizzati nel Piano Operativo Regionale del 2022. Attività preventiva che non si è limitata alle sole ispezioni in banchina e a bordo nave, ma che ha riguardato anche la formazione del personale delle imprese portuali. Nel corso dell'anno, infatti, nell'ambito del progetto internazionale OMD - Osservatorio Merci Pericolose, l'AdSP ha organizzato a Cagliari e ad Olbia un seminario tecnico, completamente gratuito, sul trasporto e la movimentazione delle merci pericolose. Così come, in ottemperanza al Piano operativo di intervento di sistema adottato nel mese di agosto, sono stati fissati due ulteriori obiettivi biennali di formazione operativa: il primo, avviato nell'ultimo trimestre 2022, relativo al rinnovo o all'avviamento al conseguimento delle abilitazioni e delle patenti per i mezzi e le gru; più corsi specifici di inglese marittimo; il secondo, che interesserà tutto il 2023, riguarderà la creazione di nuove competenze in ambito lavorativo portuale. " Il dato degli eventi accidentali in ambito portuale, in particolare per la lieve entità dei casi registrati, è molto incoraggiante ed evidenzia un'ulteriore crescita di consapevolezza, sia da parte degli operatori che delle imprese portuali, sui delicati temi della safety e della prevenzione - spiega Massimo Deiana, Presidente dell'AdSP del Mare di Sardegna - Si tratta, senza dubbio, del risultato di una costante attenzione dell'Autorità di Sistema Portuale alle dinamiche del lavoro in banchina e di una proficua sinergia con gli altri Enti per lo svolgimento continuativo di controlli e di efficaci campagne di sensibilizzazione e di formazione. Un impegno, quello portato avanti dal personale della Direzione Occupazione ed Impresa, che garantisce un alto livello qualitativo della sicurezza a vantaggio di un sistema che, anche nei periodi di estrema difficoltà, come la recente pandemia, ma anche in caso di impennata dei volumi di traffico, ha saputo mantenere la piena operatività in tutti gli scali di competenza senza arrecare disagio ai passeggeri e al comparto della logistica ".

Porti della Sardegna, in calo gli infortuni dei lavoratori

"Si tratta, senza dubbio, del risultato di una costante attenzione dell'Autorità di Sistema Portuale alle dinamiche del lavoro"

Cagliari - Scali più sicuri, controlli e formazione continua per gli operatori. Il 2022 si chiude con un bilancio positivo anche sul fronte del Lavoro portuale. Nonostante i numeri record dei traffici degli ultimi 12 mesi - con oltre 6 milioni e 850 mila passeggeri (crocieristi compresi), quasi 44 milioni di tonnellate di merci, circa 600 mila mezzi pesanti e quasi 2 milioni e 200 mila veicoli (auto, camper e moto) - sono in ulteriore calo gli eventi accidentali che hanno coinvolto il personale portuale. Dodici, in tutto, quelli riscontrati dal personale della Direzione Occupazione ed Impresa negli 8 scali dell'AdSP del Mare di Sardegna (competenza attribuita dal Testo unico sulla salute e sulla sicurezza sul lavoro e dalla Legge 84/1994): 5 avvenuti nel tragitto casa - lavoro e 7 in area portuale. Di questi ultimi, in particolare, 3 si sono verificati rispettivamente a Cagliari ed Olbia, 1 a Porto Torres, con conseguenti problematiche muscolari e traumi contusivo-distorsivi di media e lieve entità. Un andamento positivo, questo, effetto anche della costante presenza del personale ispettivo in nave ed in banchina, che ha influenzato il comportamento dei lavoratori portuali, adeguatamente sensibilizzati sull'utilizzo dei dispositivi di sicurezza, e delle imprese portuali per l'applicazione di tutte le misure di prevenzione. Sono stati circa 530 i controlli ispettivi effettuati dal personale dell'AdSP, unitamente allo SPreSAL e all'Autorità Marittima nel corso del 2022 (153 nei porti del Sud Sardegna e 290 nei porti del Nord Sardegna); circa il 20 per cento in più di quelli calendarizzati nel Piano Operativo Regionale del 2022. Attività preventiva che non si è limitata alle sole ispezioni in banchina e a bordo nave, ma che ha riguardato anche la formazione del personale delle imprese portuali. Nel corso dell'anno, infatti, nell'ambito del progetto internazionale OMD - Osservatorio Merci Pericolose, l'AdSP ha organizzato a Cagliari e ad Olbia un seminario tecnico, completamente gratuito, sul trasporto e la movimentazione delle merci pericolose. Così come, in ottemperanza al Piano operativo di intervento di sistema adottato nel mese di agosto, sono stati fissati due ulteriori obiettivi biennali di formazione operativa: il primo, avviato nell'ultimo trimestre 2022, relativo al rinnovo o all'avviamento al conseguimento delle abilitazioni e delle patenti per i mezzi e le gru; più corsi specifici di inglese marittimo; il secondo, che interesserà tutto il 2023, riguarderà la creazione di nuove competenze in ambito lavorativo portuale. "Il dato degli eventi accidentali in ambito portuale, in particolare per la lieve entità dei casi registrati, è molto incoraggiante ed evidenzia un'ulteriore crescita di consapevolezza, sia da parte degli operatori che delle imprese portuali, sui delicati temi della safety e della prevenzione - spiega Massimo Deiana, Presidente dell'AdSP del Mare di Sardegna - Si tratta, senza dubbio, del risultato di una costante attenzione dell'Autorità di Sistema Portuale alle dinamiche del lavoro in banchina e di una proficua sinergia con gli altri Enti per lo svolgimento continuativo di controlli e di efficaci campagne di sensibilizzazione e di formazione. Un impegno, quello portato avanti dal personale della Direzione Occupazione ed Impresa, che garantisce un alto livello qualitativo della sicurezza a vantaggio di un sistema che, anche nei periodi di estrema difficoltà, come la recente pandemia, ma anche in caso di impennata dei volumi di traffico, ha saputo mantenere la piena operatività in tutti gli scali di competenza senza arrecare disagio ai passeggeri e al comparto della logistica".

Calano gli incidenti sul lavoro nei porti di competenza dell'AdSP del Mare di Sardegna

Sono stati circa 530 i controlli ispettivi effettuati dal personale della port authority unitamente allo SPreSAL e all'Autorità Marittima nel corso del 2022

di Redazione SHIPPING ITALY 6 Febbraio 2023 Scali più sicuri, controlli e formazione continua per gli operatori: il 2022 si chiude con un bilancio positivo sul fronte del lavoro portuale negli scali sardi. Lo ha reso noto l'Autorità di sistema portuale del Mare di Sardegna spiegando che, affianco ai "numeri record dei traffici degli ultimi 12 mesi - con oltre 6 milioni e 850 mila passeggeri (crocieristi compresi), quasi 44 milioni di tonnellate di merci, circa 600 mila mezzi pesanti e quasi 2 milioni e 200 mila veicoli (auto, camper e moto) - sono in ulteriore calo gli eventi accidentali che hanno coinvolto il personale portuale. Dodici, in tutto, quelli riscontrati dal personale della Direzione Occupazione e Impresa negli 8 scali della Sardegna (competenza attribuita dal Testo unico sulla salute e sulla sicurezza sul lavoro e dalla Legge 84/1994): 5 avvenuti nel tragitto casa - lavoro e 7 in area portuale. Di questi ultimi, in particolare, 3 si sono verificati rispettivamente a Cagliari ed Olbia, 1 a Porto Torres, con conseguenti problematiche muscolari e traumi contusivo-distorsivi di media e lieve entità". Un andamento positivo effetto anche della costante presenza del personale ispettivo in nave e in banchina, che ha influenzato il comportamento dei lavoratori portuali, adeguatamente sensibilizzati sull'utilizzo dei dispositivi di sicurezza, e delle imprese portuali per l'applicazione di tutte le misure di prevenzione. Sono stati circa 530 i controlli ispettivi effettuati dal personale dell'AdSP, unitamente allo SPreSAL e all'Autorità Marittima nel corso del 2022 (153 nei porti del Sud Sardegna e 290 nei porti del Nord Sardegna); circa il 20% in più di quelli calendarizzati nel Piano Operativo Regionale del 2022. Attività preventiva che non si è limitata alle sole ispezioni in banchina e a bordo nave, ma che ha riguardato anche la formazione del personale delle imprese portuali. Una nota della port authority informa che, "nel corso dell'anno, nell'ambito del progetto internazionale OMD - Osservatorio Merci Pericolose, l'AdSP ha organizzato a Cagliari e a Olbia un seminario tecnico, completamente gratuito, sul trasporto e la movimentazione delle merci pericolose. Così come, in ottemperanza al Piano operativo di intervento di sistema adottato nel mese di agosto, sono stati fissati due ulteriori obiettivi biennali di formazione operativa: il primo, avviato nell'ultimo trimestre 2022, relativo al rinnovo o all'avviamento al conseguimento delle abilitazioni e delle patenti per i mezzi e le gru; più corsi specifici di inglese marittimo; il secondo, che interesserà tutto il 2023, riguarderà la creazione di nuove competenze in ambito lavorativo portuale". Secondo Massimo Deiana, presidente della port authority sarda, "il dato degli eventi accidentali in ambito portuale, in particolare per la lieve entità dei casi registrati, è molto incoraggiante ed evidenzia un'ulteriore crescita di consapevolezza, sia da parte degli operatori che delle imprese portuali, sui delicati temi della safety e della prevenzione. Si tratta, senza dubbio, del risultato di una costante attenzione dell'Autorità di Sistema Portuale alle dinamiche del lavoro in banchina e di una proficua sinergia con gli altri Enti per lo svolgimento continuativo di controlli e di efficaci campagne di sensibilizzazione e di formazione. Un impegno, quello portato avanti dal personale della Direzione Occupazione ed Impresa, che garantisce un alto livello qualitativo della sicurezza a vantaggio di un sistema che, anche nei periodi di estrema difficoltà, come la recente pandemia, ma anche in caso di impennata dei volumi di traffico, ha saputo mantenere la piena operatività in tutti gli scali di competenza senza arrecare disagio ai passeggeri e al comparto della logistica".

L'impresa portuale Sir sbarca al porto di Oristano

Inizierà a operare come impresa portuale mentre la bettolina Punta Verde porterà a termine una rimotorizzazione con i fondi del decreto 'Rinnovo flotte'

di Nicola Capuzzo 6 Febbraio 2023 Nel prossimo futuro il porto di Oristano si arricchirà di una (forse due) nuove imprese portuali. Una di queste è la pugliese Sir che per voce del suo amministratore delegato Antonio Roma annuncia a SHIPPING ITALY di essere "arrivata al termine di un percorso iniziato mesi fa con la richiesta della licenza per poter operare come impresa portuale" nello scalo della Sardegna orientale. All'origine di questa richiesta c'è la prospettiva di lavorare per clienti che in futuro aumenteranno la domanda di imbarco e sbarco merci nello scalo che già oggi gode di ampie superfici in banchina. "Guardiamo con particolare interesse ad esempio a un'attività di estrazione mineraria che dovrebbe ripartire e che quindi richiederà servizi portuali dedicati ma anche ad altre merceologie" precisa Roma, precisando che l'autorizzazione a operare come impresa portuale dovrebbe essere formalizzata a Sir entro fine mese. "A seguire - aggiunge - prenderà il via il nostro piano d'investimenti (da circa un milione di euro) e il trasferimento delle necessarie attrezzature fino al porto di Oristano" che si aggiungerà dunque all'attività già svolta in banchina a Brindisi, Taranto e a Portovesme. I questi scali l'azienda si occupa di imbarco e sbarco da nave di rinfuse quali carbone, concime, minerale, sabbia, rifiuti pericolosi e non, project cargo e impiantistica, container e carichi rotabili. Parallelamente svolge anche servizi marittimi con la nave bettolina Punta Verde. Più precisamente l'azienda si occupa del servizio di raccolta e trasporto dei rifiuti prodotti dalle navi e dei residui del carico nel porto di Brindisi, a Taranto si occupa di raccolta dei rifiuti liquidi prodotti dalle navi e residui del carico nonché di bunkeraggio alle navi in sosta e in approdo nello scalo jonico. Nell'ambito del decreto 'Rinnovo flotte' Sir figurava fra le società armatoriali ammesse ai contributi pubblici per interventi di retrofit: " Il contributo di circa 350 mila euro servirà ad ammodernare la nave Punta Verde con un nuovo motore bi-fuel in grado di garantire prestazioni migliori" conclude il vertice di Sir.

Incidenti nei porti, l'AdSp del Mare di Sardegna: «Il bilancio 2022 si chiude in positivo, più ispezioni e formazione»

Gli episodi registrati sono stati 12 in tutto: 5 nel tragitto casa-lavoro e 7 in area portuale

È un bilancio positivo quello che nel 2022 si è chiuso sul fronte del lavoro portuale. Gli eventi accidentali, nelle sedi di competenza dell'AdSP del Mare di Sardegna, sono stati in calo, e sono cresciute le ispezioni sulle navi e in banchina, oltre alle attività di formazione per gli operatori. “Nonostante i numeri record dei traffici degli ultimi 12 mesi - con oltre 6 milioni e 850mila passeggeri (crocieristi compresi), quasi 44 milioni di tonnellate di merci, circa 600mila mezzi pesanti e quasi 2 milioni e 200mila veicoli (auto, camper e moto) – sono in ulteriore calo gli eventi accidentali che hanno coinvolto il personale portuale”, spiega l'Autorità di sistema portuale del Mare di Sardegna. Quelli riscontrati dal personale della Direzione Occupazione e Impresa negli 8 scali sono stati 12 in tutto: 5 avvenuti nel tragitto casa-lavoro e 7 in area portuale. Di questi ultimi, in particolare, 3 si sono verificati rispettivamente a Cagliari e Olbia, 1 a Porto Torres, con conseguenti problematiche muscolari e traumi contusivo-distorsivi di media e lieve entità. “Un andamento positivo, questo, effetto anche della costante presenza del personale ispettivo in nave e in banchina, che ha influenzato il comportamento dei lavoratori portuali, adeguatamente sensibilizzati sull'utilizzo dei dispositivi di sicurezza, e delle imprese portuali per l'applicazione di tutte le misure di prevenzione”. I controlli ispettivi, effettuati dal personale dell'AdSP, unitamente allo SPReSAL e all'Autorità Marittima nel corso del 2022 (153 nei porti del Sud Sardegna e 290 nei porti del Nord Sardegna), sono stati 530: circa il 20 per cento in più di quelli calendarizzati nel Piano Operativo Regionale del 2022. Attività preventiva che non si è limitata alle sole ispezioni in banchina e a bordo nave, ma che ha riguardato anche la formazione del personale delle imprese portuali. «Il dato degli eventi accidentali in ambito portuale, in particolare per la lieve entità dei casi registrati, è molto incoraggiante ed evidenzia un'ulteriore crescita di consapevolezza, sia da parte degli operatori che delle imprese portuali, sui delicati temi della safety e della prevenzione – commenta Massimo Deiana, presidente dell'AdSP del Mare di Sardegna – Si tratta, senza dubbio, del risultato di una costante attenzione dell'Autorità di Sistema Portuale alle dinamiche del lavoro in banchina e di una proficua sinergia con gli altri Enti per lo svolgimento continuativo di controlli e di efficaci campagne di sensibilizzazione e di formazione. Un impegno, quello portato avanti dal personale della Direzione Occupazione e Impresa, che garantisce un alto livello qualitativo della sicurezza a vantaggio di un sistema che, anche nei periodi di estrema difficoltà, come la recente pandemia, ma anche in caso di impennata dei volumi di traffico, ha saputo mantenere la piena operatività in tutti gli scali di competenza senza arrecare disagio ai passeggeri e al comparto della logistica».

Porto, rivoluzione in tre anni

Via Roma . Aggiudicato il bando da 34 milioni di euro. L'investimento sarà completamente privato

Dopo la rivoluzione annunciata in via Roma arriva quella del porto. All'inizio del 2024 inizieranno i lavori che in tre anni rivoluzioneranno il waterfront e consegneranno alla città un'area portuale più bella, vivibile e con nuovi servizi. A qualche mese dalla pubblicazione del bando di gara sulla proposta di project financing per la predisposizione della progettazione definitiva, esecutiva, la realizzazione dei lavori e la gestione dell'opera (in regime di concessione demaniale marittima), ieri il presidente dell'Autorità di sistema portuale, Massimo Deiana, ha firmato il decreto di aggiudicazione alla Associazione Temporanea di Imprese Marina di Porto Rotondo il polo turistico ricettivo per la nautica da diporto nel tratto di lungomare compreso tra i moli Sanità e Sant'Agostino. L'investimento Per un investimento complessivo privato di oltre 34 milioni di euro, il progetto, si articola in tre parti sostanziali: la completa riqualificazione e riconversione dell'ex stazione marittima in centro polivalente per servizi alla nautica da diporto e per la fruizione turistica della zona; la revisione del sistema di approdo di yacht e imbarcazioni private lungo la Calata Sant'Agostino e la sistemazione dello spazio pubblico compreso tra i nuovi approdi e la calata di via Roma. Hotel e nautica Prevista la ricostruzione del vecchio terminal passeggeri. Il piano terra sarà dedicato a servizi per la nautica da diporto con reception, sala d'attesa, uffici del personale e della sicurezza, servizi igienici, deposito bagagli, ambulatori per il primo soccorso, ma anche attività commerciali e di ristorazione con spazi all'aperto fronte mare e piscina a sfioro. I piani superiori, invece, ospiteranno 36 camere, un'area benessere con palestra e spa, una piscina e terrazze panoramiche. L'intero edificio sarà sormontato da una pensilina forata in vari punti per riprendere i disegni dei tappeti della tradizione locale e, con particolari accorgimenti architettonici, sarà ispirata alla forma di una vela sorretta da pali d'acciaio che richiamano gli alberi delle imbarcazioni. Spazi per maxi yacht Il molo Sanità, lato di ponente, ospiterà 11 ormeggi per imbarcazioni tra 30 e 40 metri. Altri 15 punti, maxi yacht dai 20 agli 80 metri, verranno sistemati lungo la Calata Sant'Agostino. Nella Calata Azuni l'asfalto lascerà spazio a una pavimentazione lastricata in pietra, in continuità con il resto della pavimentazione della passeggiata. Verrà mantenuta la viabilità carrabile attuale più a ridosso di via Roma, servita da parcheggi e separata dalla restante parte con ampi spazi a verde, mentre una nuova pista ciclabile a doppia percorrenza di quasi 400 metri correrà parallelamente ai percorsi carrabili, dalla rotonda della Calata Azuni sino alla Darsena, creando un nuovo asse di collegamento per la mobilità alternativa con le piste ciclopedonali già presenti. Nuova piazza Nello spazio pedonale pubblico si alterneranno percorsi pavimentati in pietra, in legno e aree verdi. Alla base del Molo Sanità, in posizione baricentrica del progetto, verrà realizzata una piazza lastricata in pietra calcarea, che ospiterà un'ampia fontana di forma rettangolare, a sfioro e le 3 sculture di Pinuccio Sciola, che verranno valorizzate mediante apposita illuminazione scenografica. L'aggiudicatario si occuperà di realizzare il progetto, assicurandosene la futura gestione funzionale ed economica e verserà nelle casse dell'Authority un canone annuo di circa 67 mila euro per il triennio dei lavori e di 110 mila circa per i successivi. «Il nuovo waterfront», commenta Massimo Deiana, «offrirà sicuramente tante opportunità lavorative per la comunità, in sinergia con polo della cantieristica al porto canale che, con il completamento previsto tra qualche mese, con l'enorme potenziale attrattivo per le imprese del settore, diventerà il volano della nautica da diporto nel Sud Sardegna». (r.cro.)



Dalla demolizione del muro al waterfront

Sino al 1996 tra via Roma e il porto c'era un muro. Era una separazione che andava oltre quella fisica: riguardava una concezione politica e urbanistica che voleva la città separata dal suo mare. Mariano Delogu capì che a Cagliari non aveva senso e decise che il capoluogo avrebbe avuto un suo lungomare. Così stanziò i fondi e fece bandire una gara d'appalto per l'abbattimento. Quando Franco Andreoni, titolare dell'omonima impresa di costruzioni che aveva vinto l'appalto, si presentò nel cantiere per avviare i lavori si trovò davanti un comandante della Guardia di Finanza. «Qui non si tocca nulla, questa è una barriera doganale», gli intimò. L'imprenditore si fermò e chiamò Mariano Delogu: «Che cosa devo fare», gli chiese. Il sindaco arrivò in via Roma e lo tranquillizzò: «Vada avanti tranquillo e abbatta questo muro, ci sono io dietro di lei».

Era l'estate del '96 e in qualche modo la rivoluzione che è stata annunciata ieri – che trasformerà una larga porzione del porto in una parte della città da vivere tutto l'anno – iniziò da lì. La città iniziò a ricongiungersi con il suo mare. Non a caso a quel sindaco autorevole, scomparso il 27 luglio del 2016, nel settembre del 2020 è stata intitolata la Calata via Roma, il tratto tra l'attuale sede dell'Autorità portuale e la stazione marittima.

Gli scenari

Entro il mese partirà il grande progetto del waterfront, il cantiere che parte da piazza Matteotti, attraversa via Roma e si salda con il porto in un viale alberato fino a piazza Deffenu decollerà entro un mese. Il primo step riguarda via Roma, lato portici: la strada resterà chiusa al traffico delle auto fino all'inizio dell'estate. A maggio, dopo la festa di Sant'Efisio, partirà il cantiere per la riqualificazione di piazza Matteotti. Termine previsto per la fine dei lavori: 18 mesi (cioè, fine estate 2024), costo complessivo, 10 milioni di euro. In via Roma lato portici sarà sistemato il basolato, saranno rifatti i marciapiedi, i sottoservizi e l'illuminazione pubblica. Al termine dei lavori, la carreggiata sarà ridotta a due sole corsie per le auto, una per ogni senso di marcia, più una per i bus del Ctm (le linee 1 e 5) che continueranno ad attraversarla. Solo quando sarà chiuso il cantiere lato portici inizieranno i lavori per il segmento della metropolitana leggera dell'Arst che costeggia il porto. La riqualificazione di piazza Matteotti, che inizierà a maggio, non inciderà invece sulla viabilità, dal momento che si tratta di lavori all'interno della piazza: dalla demolizione dell'ex ufficio turistico da tempo abbandonato al rifacimento della pavimentazione e degli arredi urbani.

La famiglia Molinas si consacra con il nuovo tempio del diportismo

Il gruppo calangianese si aggiudica il project financing per il porto di Cagliari

Cagliari Dal sughero della Gallura ai cantieri nautici, alberghi e porti turistici. Fino al tempio del diportismo di Cagliari. La famiglia Molinas, leader nella produzione di tappi di sughero, che arrivano fino alle bottiglie di champagne, oltre che hotel e marine di lusso, si è aggiudicata con l'associazione temporanea di imprese Marina di Porto Rotondo il project financing per la nautica da diporto nello scalo di Cagliari. Saranno loro a realizzare e gestire, per i prossimi anni, il polo turistico ricettivo per la nautica nel tratto di lungomare compreso tra i moli Sanità e Sant'Agostino. A qualche mese dalla pubblicazione del bando di gara sulla proposta di project financing per la predisposizione della progettazione definitiva, esecutiva, la realizzazione dei lavori, nonché la gestione dell'opera in regime di concessione demaniale marittima, ieri il presidente dell'Autorità portuale, Massimo Deiana, ha firmato il decreto di aggiudicazione che chiude un complesso iter istruttorio e apre una nuova pagina per il futuro del porto storico di Cagliari. Per un investimento complessivo privato di oltre 34 milioni di euro, il progetto si articola in tre parti sostanziali: la completa riqualificazione e riconversione dell'ex stazione marittima in centro polivalente per servizi dedicati alla nautica da diporto e per la fruizione turistica della zona; la revisione del sistema di approdo di yacht e imbarcazioni private lungo la Calata Sant'Agostino e la sistemazione dello spazio pubblico compreso tra i nuovi approdi e la calata di via Roma. L'aggiudicatario della procedura si occuperà di realizzare il progetto, assicurandosene la futura gestione funzionale ed economica con la corresponsione di un canone annuo di circa 67 mila euro per il triennio dei lavori e di 110 mila circa per i successivi. Relativamente al primo punto, il progetto prevede la totale ricostruzione del vecchio terminal passeggeri, che si svilupperà su tre livelli più uno interrato adibito a locali tecnici. Nella nuova configurazione, il piano terra della struttura sarà dedicato a servizi per la nautica da diporto con reception, sala d'attesa, uffici del personale e della sicurezza, servizi igienici, deposito bagagli, ambulatori per il primo soccorso, ma anche attività commerciali e di ristorazione con spazi all'aperto fronte mare e piscina a sfioro. I piani superiori, invece, ospiteranno 36 camere, un'area benessere con palestra e spa, una piscina e terrazze panoramiche. Il progetto turistico ricettivo è quello che aveva fatto emergere per primo l'interesse della famiglia Molinas per il porto di Cagliari. Ancorati alla terra di Calangianus, il loro orizzonte si è esteso al settore turistico: sono proprietari dell'hotel Sporting di Porto Rotondo, l'hotel Petra Bianca a Cala di Volpe, l'hotel Marana a Marinella. A Porto Rotondo hanno anche la marina e gestiscono i porti di Marana, Cala Bitta, Bosa e il Portus Karalis a Cagliari. Riguardo la portualità turistica affacciata su via Roma a Cagliari, l'intervento prevede l'utilizzo dell'attuale assetto anche per i mega yacht. Nel dettaglio, il molo Sanità a ponente ospiterà 11 ormeggi per imbarcazioni tra 30 e 40 metri. Altri 15 punti, per navi da diporto da 20 a 80 metri, verranno sistemati lungo la Calata Sant'Agostino attraverso la traslazione dell'attuale attracco dei traghetti di circa 190 metri dalla radice con il posizionamento di un nuovo pontone galleggiante che avrà funzione di scassa. Per quanto riguarda, infine, lo spazio pavimentato della Calata Azuni, è prevista la sostituzione della superficie asfaltata con una lastricata in pietra. «Possiamo ufficializzare il nome del soggetto che, tra qualche mese e per i prossimi tre anni, metterà in atto la tanto attesa trasformazione del cuore del lungomare - dice il presidente dell'Authority, Massimo Deiana -. L'iniziativa creerà nuovi spazi dedicati alla fruizione turistico-ricreativa, consentendo l'approdo di imbarcazioni e mega yacht nel cuore della città».



Porti: a Cagliari non solo ormeggi, anche albergo e piscina

Progetto da 34 milioni per il rilancio turistico dello scalo

Aggiudicati i lavori per il polo turistico nel porto di Cagliari tra i moli Sanità e Sant'Agostino. Sarà l'associazione temporanea di imprese Marina di Porto Rotondo a realizzare e gestire le nuove infrastrutture. L'investimento complessivo privato è di oltre 34 milioni di euro e prevede la completa riqualificazione e riconversione dell'ex stazione marittima, un nuovo sistema di approdo di yacht e imbarcazioni private lungo la Calata Sant'Agostino e la sistemazione dello spazio pubblico compreso tra i nuovi approdi e la calata di via Roma. Il progetto prevede la totale ricostruzione del vecchio terminal passeggeri con servizi per la nautica da diporto, attività commerciali e di ristorazione con spazi all'aperto fronte mare e piscina. I piani superiori, invece, ospiteranno 36 camere, un'area benessere con palestra e spa, una piscina e terrazze panoramiche. L'intero edificio, nella nuova variante progettuale, sarà sormontato da una pensilina forata in vari punti per riprendere i disegni dei tappeti della tradizione locale e, con particolari accorgimenti architettonici, sarà ispirata alla forma di una vela sorretta da pali d'acciaio che richiamano gli alberi delle imbarcazioni. Sul fronte della portualità turistica, il molo Sanità, lato di ponente, ospiterà 11 ormeggi per imbarcazioni tra 30 e 40 metri. Altri 15 punti, per navi da diporto dai 20 sino agli 80 metri, verranno sistemati lungo la Calata Sant'Agostino. Per quanto riguarda, infine, lo spazio pavimentato della Calata Azuni, è prevista la sostituzione della superficie asfaltata con una lastricata in pietra, in continuità con il resto della pavimentazione della passeggiata. Per tutto lo spazio pubblico circostante, il progetto riconferma la razionalizzazione delle aree verdi e pedonali con percorsi pavimentati in pietra, in legno ed aree verdi. "Il nuovo waterfront - spiega Massimo Deiana, presidente Adsp del Mare di Sardegna - sarà dedicato a servizi di eccellenza ai passeggeri e allo staff di bordo, offrirà sicuramente tante opportunità lavorative per la comunità, in sinergia con il polo della cantieristica al porto canale".



Aggiudicata la proposta di project financing per la nautica da diporto nel porto di Cagliari

Via libera a centro servizi esclusivo, mega yacht e nuove aree verdi e pedonali lungo il waterfront Sarà la costituenda Associazione Temporanea di Imprese Marina di Porto Rotondo a realizzare e gestire, per i prossimi anni, il polo turistico ricettivo per la nautica da diporto nel tratto di lungomare compreso tra i moli Sanità e Sant'Agostino di Cagliari. A qualche mese dalla pubblicazione del bando di gara sulla proposta di Project Financing per la predisposizione della progettazione definitiva, esecutiva, la realizzazione dei lavori, nonché la gestione dell'opera (in regime di concessione demaniale marittima), il Presidente dell'AdSP, Massimo Deiana, ha firmato il decreto di aggiudicazione che chiude un complesso iter istruttorio e apre una nuova pagina per il futuro del porto storico di Cagliari. Per un investimento complessivo privato di oltre 34 milioni di euro, il progetto, con alcune varianti migliorative rispetto a quello depositato nella prima fase di gara, si articola in tre parti sostanziali: la completa riqualificazione e riconversione dell'ex stazione marittima in centro polivalente per servizi alla nautica da diporto e per la fruizione turistica della zona; la revisione del sistema di approdo di yacht e imbarcazioni private lungo la Calata Sant'Agostino e la sistemazione dello spazio pubblico compreso tra i nuovi approdi e la calata di via Roma. Relativamente al primo punto, il progetto prevede la totale ricostruzione del vecchio terminal passeggeri, che si svilupperà su tre livelli più uno interrato adibito a locali tecnici. Nella nuova configurazione, il piano terra della struttura sarà dedicato a servizi per la nautica da diporto con reception, sala d'attesa, uffici del personale e della sicurezza, servizi igienici, deposito bagagli, ambulatori per il primo soccorso, ma anche attività commerciali e di ristorazione con spazi all'aperto fronte mare e piscina a sfioro. I piani superiori, invece, ospiteranno 36 camere, un'area benessere con palestra e spa, una piscina e terrazze panoramiche. L'intero edificio, nella nuova variante progettuale, sarà sormontato da una pensilina forata in vari punti per riprendere i disegni dei tappeti della tradizione locale e, con particolari accorgimenti architettonici, sarà ispirata alla forma di una vela sorretta da pali d'acciaio che richiamano gli alberi delle imbarcazioni. Riguardo alla portualità turistica, l'intervento prevede l'utilizzo dell'attuale assetto anche per i mega yacht. In dettaglio, il molo Sanità, lato di ponente, ospiterà 11 ormeggi per imbarcazioni tra 30 e 40 metri. Altri 15 punti, per navi da diporto dai 20 sino agli 80 metri, verranno sistemati lungo la Calata Sant'Agostino attraverso la traslazione dell'attuale attracco dei traghetti di circa 190 metri dall'attuale radice con il posizionamento (a carico del proponente), di un nuovo pontone galleggiante che avrà funzione di scassa. Per quanto riguarda, infine, lo spazio pavimentato della Calata Azuni, è prevista la sostituzione della superficie asfaltata con una lastricata in pietra, in continuità con il resto della pavimentazione della passeggiata lapidea presente nel Porto. Per tutto lo spazio pubblico circostante, il progetto riconferma la razionalizzazione delle aree verdi e pedonali. Verrà, infatti, mantenuta la viabilità carrabile attuale più a ridosso di via Roma, servita da parcheggi e separata dalla restante parte con ampi spazi a verde, mentre una nuova pista ciclabile a doppia percorrenza di quasi 400 metri correrà parallelamente ai percorsi carrabili, dalla rotonda della Calata Azuni sino alla Darsena, creando un nuovo asse di collegamento per la mobilità alternativa con le piste ciclopedonali già presenti. Lo spazio pedonale pubblico vedrà l'alternarsi di percorsi pavimentati in pietra, in legno ed aree verdi. Alla base del Molo Sanità, in posizione baricentrica del progetto, verrà realizzata una piazza lastricata in pietra calcarea, che ospiterà un'ampia fontana di forma rettangolare, a sfioro e le 3 sculture di Pinuccio Sciola, che verranno valorizzate mediante apposita illuminazione scenografica. L'aggiudicatario della procedura si occuperà di realizzare il progetto, assicurandosene la futura gestione funzionale ed economica con la corresponsione di un canone annuo di circa 67 mila euro per il triennio dei lavori e di 110 mila circa per i successivi. "Oggi possiamo finalmente ufficializzare il nome del soggetto che, tra qualche mese e per i prossimi tre anni, metterà in atto la tanto attesa trasformazione radicale nel cuore pulsante del lungomare

cagliaritano - spiega Massimo Deiana, Presidente dell'AdSP del Mare di Sardegna - L'iniziativa dell'Associazione temporanea di imprese guidata dalla Marina di Porto Rotondo, alla quale va il miglior augurio di proficuo lavoro, sono certo saprà creare nuovi e pregevoli spazi dedicati alla fruizione turistico-ricreativa, consentendo l'approdo di imbarcazioni e mega yacht direttamente nel cuore della città. Il nuovo waterfront sarà, quindi, dedicato a servizi di eccellenza ai passeggeri e allo staff di bordo, offrirà sicuramente tante opportunità lavorative per la comunità, in sinergia con polo della cantieristica al porto canale che, con il completamento previsto tra qualche mese, con l'enorme potenziale attrattivo per le imprese del settore, diventerà il volano della nautica da diporto nel Sud Sardegna".

Aggiudicata la proposta di project financing per la nautica da diporto nel porto di Cagliari

I lavori verranno realizzati in tre anni

Il presidente dell'Autorità di Sistema Portuale del Mare di Sardegna, Massimo Deiana, ha firmato il decreto di aggiudicazione alla costituenda associazione temporanea di imprese Marina di Porto Rotondo della proposta di project financing volta a realizzare e gestire il polo turistico ricettivo per la nautica da diporto nel porto di Cagliari, nel tratto di lungomare compreso tra i moli Sanità e Sant'Agostino. Il progetto, con alcune varianti migliorative rispetto a quello depositato nella prima fase di gara, prevede un investimento privato di 34,2 milioni di euro e si articola in tre parti: la completa riqualificazione e riconversione dell'ex stazione marittima in centro polivalente per servizi alla nautica da diporto e per la fruizione turistica della zona; la revisione del sistema di approdo di yacht e imbarcazioni private lungo la Calata Sant'Agostino e la sistemazione dello spazio pubblico compreso tra i nuovi approdi e la calata di via Roma. Riguardo alla portualità turistica, il progetto prevede approdi anche per i mega yacht. Il molo Sanità, lato di ponente, ospiterà infatti 11 ormeggi per imbarcazioni tra 30 e 40 metri. Altri 15 punti, per navi da diporto dai 20 sino agli 80 metri, verranno sistemati lungo la Calata Sant'Agostino attraverso la traslazione dell'attuale attracco dei traghetti di circa 190 metri dall'attuale radice con il posizionamento (a carico del proponente) di un nuovo pontone galleggiante che avrà funzione di scassa. L'aggiudicatario della procedura si occuperà di realizzare il progetto, assicurandosene la futura gestione funzionale ed economica con la corresponsione di un canone annuo di circa 67mila euro per il triennio dei lavori e di 110mila circa per i successivi 67 anni di durata della concessione.

AdSP del Mare di Sardegna - Aggiudicata la proposta di project financing per la nautica da diporto nel porto di Cagliari

Via libera a centro servizi esclusivo, mega yacht e nuove aree verdi e pedonali lungo il waterfront Sarà la costituenda Associazione Temporanea di Imprese Marina di Porto Rotondo a realizzare e gestire, per i prossimi anni, il polo turistico ricettivo per la nautica da diporto nel tratto di lungomare compreso tra i moli Sanità e Sant'Agostino di Cagliari A qualche mese dalla pubblicazione del bando di gara sulla proposta di Project Financing per la predisposizione della progettazione definitiva, esecutiva, la realizzazione dei lavori, nonché la gestione dell'opera (in regime di concessione demaniale marittima), il Presidente dell'AdSP, Massimo Deiana, ha firmato il decreto di aggiudicazione che chiude un complesso iter istruttorio e apre una nuova pagina per il futuro del porto storico di Cagliari. Per un investimento complessivo privato di oltre 34 milioni di euro, il progetto, con alcune varianti migliorative rispetto a quello depositato nella prima fase di gara, si articola in tre parti sostanziali: la completa riqualificazione e riconversione dell'ex stazione marittima in centro polivalente per servizi alla nautica da diporto e per la fruizione turistica della zona; la revisione del sistema di approdo di yacht e imbarcazioni private lungo la Calata Sant'Agostino e la sistemazione dello spazio pubblico compreso tra i nuovi approdi e la calata di via Roma. Relativamente al primo punto, il progetto prevede la totale ricostruzione del vecchio terminal passeggeri, che si svilupperà su tre livelli più uno interrato adibito a locali tecnici. Nella nuova configurazione, il piano terra della struttura sarà dedicato a servizi per la nautica da diporto con reception, sala d'attesa, uffici del personale e della sicurezza, servizi igienici, deposito bagagli, ambulatori per il primo soccorso, ma anche attività commerciali e di ristorazione con spazi all'aperto fronte mare e piscina a sfioro. I piani superiori, invece, ospiteranno 36 camere, un'area benessere con palestra e spa, una piscina e terrazze panoramiche. L'intero edificio, nella nuova variante progettuale, sarà sormontato da una pensilina forata in vari punti per riprendere i disegni dei tappeti della tradizione locale e, con particolari accorgimenti architettonici, sarà ispirata alla forma di una vela sorretta da pali d'acciaio che richiamano gli alberi delle imbarcazioni. Riguardo alla portualità turistica, l'intervento prevede l'utilizzo dell'attuale assetto anche per i mega yacht. In dettaglio, il molo Sanità, lato di ponente, ospiterà 11 ormeggi per imbarcazioni tra 30 e 40 metri. Altri 15 punti, per navi da diporto dai 20 sino agli 80 metri, verranno sistemati lungo la Calata Sant'Agostino attraverso la traslazione dell'attuale attracco dei traghetti di circa 190 metri dall'attuale radice con il posizionamento (a carico del proponente), di un nuovo pontone galleggiante che avrà funzione di scassa. Per quanto riguarda, infine, lo spazio pavimentato della Calata Azuni, è prevista la sostituzione della superficie asfaltata con una lastricata in pietra, in continuità con il resto della pavimentazione della passeggiata lapidea presente nel Porto. Per tutto lo spazio pubblico circostante, il progetto riconferma la razionalizzazione delle aree verdi e pedonali. Verrà, infatti, mantenuta la viabilità carrabile attuale più a ridosso di via Roma, servita da parcheggi e separata dalla restante parte con ampi spazi a verde, mentre una nuova pista ciclabile a doppia percorrenza di quasi 400 metri correrà parallelamente ai percorsi carrabili, dalla rotonda della Calata Azuni sino alla Darsena, creando un nuovo asse di collegamento per la mobilità alternativa con le piste ciclopedonali già presenti. Lo spazio pedonale pubblico vedrà l'alternarsi di percorsi pavimentati in pietra, in legno ed aree verdi. Alla base del Molo Sanità, in posizione baricentrica del progetto, verrà realizzata una piazza lastricata in pietra calcarea, che ospiterà un'ampia fontana di forma rettangolare, a sfioro e le 3 sculture di Pinuccio Sciola, che verranno valorizzate mediante apposita illuminazione scenografica. L'aggiudicatario della procedura si occuperà di realizzare il progetto, assicurandosene la futura gestione funzionale ed economica con la corresponsione di un canone annuo di circa 67 mila euro per il triennio dei lavori e di 110 mila circa per i successivi. " Oggi possiamo finalmente ufficializzare il nome del soggetto che, tra qualche mese e per i prossimi tre anni, metterà in atto la tanto attesa trasformazione radicale nel cuore pulsante del lungomare

cagliaritano - spiega Massimo Deiana, Presidente dell'AdSP del Mare di Sardegna - L'iniziativa dell'Associazione temporanea di imprese guidata dalla Marina di Porto Rotondo, alla quale va il miglior augurio di proficuo lavoro, sono certo saprà creare nuovi e pregevoli spazi dedicati alla fruizione turistico-ricreativa, consentendo l'approdo di imbarcazioni e mega yacht direttamente nel cuore della città. Il nuovo waterfront sarà, quindi, dedicato a servizi di eccellenza ai passeggeri e allo staff di bordo, offrirà sicuramente tante opportunità lavorative per la comunità, in sinergia con polo della cantieristica al porto canale che, con il completamento previsto tra qualche mese, con l'enorme potenziale attrattivo per le imprese del settore, diventerà il volano della nautica da diporto nel Sud Sardegna " .

Cagliari, aggiudicata la gara per il project financing del polo nautico

Un'associazione temporanea d'impresa realizzerà e gestirà la struttura nel tratto di lungomare compreso tra i moli Sanità e Sant'Agostino

A Cagliari sarà la costituenda associazione temporanea di imprese Marina di Porto Rotondo a realizzare e gestire, per i prossimi anni, il polo turistico ricettivo per la nautica da diporto nel tratto di lungomare compreso tra i moli Sanità e Sant'Agostino. A qualche mese dalla pubblicazione del bando di gara sulla proposta di Project Financing per la predisposizione della progettazione definitiva, esecutiva, la realizzazione dei lavori, nonché la gestione dell'opera (in regime di concessione demaniale marittima), il presidente dell'AdSP, Massimo Deiana, ha firmato il decreto di aggiudicazione che chiude finalmente un complesso iter istruttorio. Per un investimento complessivo privato di oltre 34 milioni di euro, il progetto, con alcune varianti migliorative rispetto a quello depositato nella prima fase di gara, si articola in tre parti sostanziali: la completa riqualificazione e riconversione dell'ex stazione marittima in centro polivalente per servizi alla nautica da diporto e per la fruizione turistica della zona; la revisione del sistema di approdo di yacht e imbarcazioni private lungo la Calata Sant'Agostino e la sistemazione dello spazio pubblico compreso tra i nuovi approdi e la calata di via Roma. Relativamente al primo punto, il progetto prevede la totale ricostruzione del vecchio terminal passeggeri, che si svilupperà su tre livelli più uno interrato adibito a locali tecnici. Nella nuova configurazione, il piano terra della struttura sarà dedicato a servizi per la nautica da diporto con reception, sala d'attesa, uffici del personale e della sicurezza, servizi igienici, deposito bagagli, ambulatori per il primo soccorso, ma anche attività commerciali e di ristorazione con spazi all'aperto fronte mare e piscina a sfioro. I piani superiori, invece, ospiteranno 36 camere, un'area benessere con palestra e spa, una piscina e terrazze panoramiche. L'intero edificio, nella nuova variante progettuale, sarà sormontato da una pensilina forata in vari punti per riprendere i disegni dei tappeti della tradizione locale e, con particolari accorgimenti architettonici, sarà ispirata alla forma di una vela sorretta da pali d'acciaio che richiamano gli alberi delle imbarcazioni. Riguardo alla portualità turistica, l'intervento prevede l'utilizzo dell'attuale assetto anche per i mega yacht. In dettaglio, il molo Sanità, lato di ponente, ospiterà 11 ormeggi per imbarcazioni tra 30 e 40 metri. Altri 15 punti, per navi da diporto dai 20 sino agli 80 metri, verranno sistemati lungo la Calata Sant'Agostino attraverso la traslazione dell'attuale attracco dei traghetti di circa 190 metri dall'attuale radice con il posizionamento (a carico del proponente), di un nuovo pontone galleggiante che avrà funzione di scassa. Per quanto riguarda, infine, lo spazio pavimentato della Calata Azuni, è prevista la sostituzione della superficie asfaltata con una lastricata in pietra, in continuità con il resto della pavimentazione della passeggiata lapidea presente nel Porto. Per tutto lo spazio pubblico circostante, il progetto riconferma la razionalizzazione delle aree verdi e pedonali. Verrà, infatti, mantenuta la viabilità carrabile attuale più a ridosso di via Roma, servita da parcheggi e separata dalla restante parte con ampi spazi a verde, mentre una nuova pista ciclabile a doppia percorrenza di quasi 400 metri correrà parallelamente ai percorsi carrabili, dalla rotonda della Calata Azuni sino alla Darsena, creando un nuovo asse di collegamento per la mobilità alternativa con le piste ciclopedonali già presenti. Lo spazio pedonale pubblico vedrà l'alternarsi di percorsi pavimentati in pietra, in legno ed aree verdi. Alla base del Molo Sanità, in posizione baricentrica del progetto, verrà realizzata una piazza lastricata in pietra calcarea, che ospiterà un'ampia fontana di forma rettangolare, a sfioro e le 3 sculture di Pinuccio Sciola, che verranno valorizzate mediante apposita illuminazione scenografica. L'aggiudicatario della procedura si occuperà di realizzare il progetto, assicurandosene la futura gestione funzionale ed economica con la corresponsione di un canone annuo di circa 67 mila euro per il triennio dei lavori e di 110 mila circa per i successivi.



Il porto di Cagliari cambia volto: aggiudicati i lavori. Appalto da 34 milioni

L'Autorità portuale della Sardegna ha aggiudicati i lavori per la realizzazione del polo turistico nel porto di Cagliari tra i moli Sanità e Sant'Agostino. L'appalto l'ha vinto l'Ati (associazione temporanea di imprese) capeggiata dalla società Marina di Porto Rotondo, cui spetterà non solo costruire ma anche gestire le nuove infrastrutture. L'investimento complessivo privato è di oltre 34 milioni di euro e prevede la completa riqualificazione e riconversione dell'ex stazione marittima, un nuovo sistema di approdo di yacht e imbarcazioni private lungo la Calata Sant'Agostino così come la sistemazione dello spazio pubblico compreso tra gli approdi e la calata di via Roma. Al posto della vecchia stazione marittima troveranno spazio servizi per la nautica da diporto, attività commerciali e di ristorazione con spazi all'aperto fronte mare. I piani superiori, invece, ospiteranno 36 camere, un'area benessere con palestra e spa, una piscina e terrazze panoramiche. L'intero edificio, nella nuova variante progettuale, sarà sormontato da una pensilina forata in vari punti per riprendere i disegni dei tappeti della tradizione locale ma anche la forma di una vela che sarà sorretta da pali d'acciaio, a richiamare gli alberi delle imbarcazioni (nella foto di copertina). Sul fronte della portualità turistica, il molo Sanità, lato di ponente, ospiterà 11 ormeggi per imbarcazioni tra 30 e 40 metri. Invece: 15 punti di attracco per navi da diporto dai 20 sino agli 80 metri verranno sistemati lungo la Calata Sant'Agostino. Lo spazio pavimentato della Calata Azuni prevede invece la sostituzione della superficie asfaltata con un lastricato in pietra, in continuità con il resto della pavimentazione della passeggiata. Per tutto lo spazio pubblico circostante, il progetto include la razionalizzazione di aree verdi e pedonali utilizzando anche pavimenti in legno. Il nuovo waterfront spiega Massimo Deiana, presidente dell'Autorità portuale Mare di Sardegna sarà dedicato a servizi di eccellenza ai passeggeri e allo staff di bordo e offrirà sicuramente tante opportunità lavorative per la comunità, in sinergia con il polo della cantieristica al Porto canale.



Porto di Cagliari, aggiudicata la proposta di project financing per la nautica da diporto

Via libera a centro servizi esclusivo, mega yacht e nuove aree verdi e pedonali lungo il waterfront

Sarà la costituenda Associazione Temporanea di Imprese Marina di Porto Rotondo a realizzare e gestire, per i prossimi anni, il polo turistico ricettivo per la nautica da diporto nel tratto di lungomare compreso tra i moli Sanità e Sant'Agostino di Cagliari. A qualche mese dalla pubblicazione del bando di gara sulla proposta di Project Financing per la predisposizione della progettazione definitiva, esecutiva, la realizzazione dei lavori, nonché la gestione dell'opera (in regime di concessione demaniale marittima), il Presidente dell'AdSP, Massimo Deiana, ha firmato il decreto di aggiudicazione che chiude un complesso iter istruttorio e apre una nuova pagina per il futuro del porto storico di Cagliari. Per un investimento complessivo privato di oltre 34 milioni di euro, il progetto, con alcune varianti migliorative rispetto a quello depositato nella prima fase di gara, si articola in tre parti sostanziali: la completa riqualificazione e riconversione dell'ex stazione marittima in centro polivalente per servizi alla nautica da diporto e per la fruizione turistica della zona; la revisione del sistema di approdo di yacht e imbarcazioni private lungo la Calata Sant'Agostino e la sistemazione dello spazio pubblico compreso tra i nuovi approdi e la calata di via Roma. Relativamente al primo punto, il progetto prevede la totale ricostruzione del vecchio terminal passeggeri, che si svilupperà su tre livelli più uno interrato adibito a locali tecnici. Nella nuova configurazione, il piano terra della struttura sarà dedicato a servizi per la nautica da diporto con reception, sala d'attesa, uffici del personale e della sicurezza, servizi igienici, deposito bagagli, ambulatori per il primo soccorso, ma anche attività commerciali e di ristorazione con spazi all'aperto fronte mare e piscina a sfioro. I piani superiori, invece, ospiteranno 36 camere, un'area benessere con palestra e spa, una piscina e terrazze panoramiche. L'intero edificio, nella nuova variante progettuale, sarà sormontato da una pensilina forata in vari punti per riprendere i disegni dei tappeti della tradizione locale e, con particolari accorgimenti architettonici, sarà ispirata alla forma di una vela sorretta da pali d'acciaio che richiamano gli alberi delle imbarcazioni. Riguardo alla portualità turistica, l'intervento prevede l'utilizzo dell'attuale assetto anche per i mega yacht. In dettaglio, il molo Sanità, lato di ponente, ospiterà 11 ormeggi per imbarcazioni tra 30 e 40 metri. Altri 15 punti, per navi da diporto dai 20 sino agli 80 metri, verranno sistemati lungo la Calata Sant'Agostino attraverso la traslazione dell'attuale attracco dei traghetti di circa 190 metri dall'attuale radice con il posizionamento (a carico del proponente), di un nuovo pontone galleggiante che avrà funzione di scassa. Per quanto riguarda, infine, lo spazio pavimentato della Calata Azuni, è prevista la sostituzione della superficie asfaltata con una lastricata in pietra, in continuità con il resto della pavimentazione della passeggiata lapidea presente nel Porto. Per tutto lo spazio pubblico circostante, il progetto riconferma la razionalizzazione delle aree verdi e pedonali. Verrà, infatti, mantenuta la viabilità carrabile attuale più a ridosso di via Roma, servita da parcheggi e separata dalla restante parte con ampi spazi a verde, mentre una nuova pista ciclabile a doppia percorrenza di quasi 400 metri correrà parallelamente ai percorsi carrabili, dalla rotonda della Calata Azuni sino alla Darsena, creando un nuovo asse di collegamento per la mobilità alternativa con le piste ciclopedonali già presenti. Lo spazio pedonale pubblico vedrà l'alternarsi di percorsi pavimentati in pietra, in legno ed aree verdi. Alla base del Molo Sanità, in posizione baricentrica del progetto, verrà realizzata una piazza lastricata in pietra calcarea, che ospiterà un'ampia fontana di forma rettangolare, a sfioro e le 3 sculture di Pinuccio Sciola, che verranno valorizzate mediante apposita illuminazione scenografica. L'aggiudicatario della procedura si occuperà di realizzare il progetto, assicurandosene la futura gestione funzionale ed economica con la corresponsione di un canone annuo di circa 67 mila euro per il triennio dei lavori e di 110 mila circa per i successivi. " Oggi possiamo finalmente ufficializzare il nome del soggetto che, tra qualche mese e per i prossimi tre anni, metterà in atto la tanto attesa trasformazione radicale nel cuore pulsante del lungomare

cagliaritano - spiega Massimo Deiana, Presidente dell'AdSP del Mare di Sardegna - L'iniziativa dell'Associazione temporanea di imprese guidata dalla Marina di Porto Rotondo, alla quale va il miglior augurio di proficuo lavoro, sono certo saprà creare nuovi e pregevoli spazi dedicati alla fruizione turistico-ricreativa, consentendo l'approdo di imbarcazioni e mega yacht direttamente nel cuore della città. Il nuovo waterfront sarà, quindi, dedicato a servizi di eccellenza ai passeggeri e allo staff di bordo, offrirà sicuramente tante opportunità lavorative per la comunità, in sinergia con polo della cantieristica al porto canale che, con il completamento previsto tra qualche mese, con l'enorme potenziale attrattivo per le imprese del settore, diventerà il volano della nautica da diporto nel Sud Sardegna " .

Aggiudicata la proposta di project financing per la nautica da diporto nel porto di Cagliari

Via libera a centro servizi esclusivo, mega yacht e nuove aree verdi e pedonali lungo il waterfront

Cagliari - Sarà la costituenda Associazione Temporanea di Imprese Marina di Porto Rotondo a realizzare e gestire, per i prossimi anni, il polo turistico ricettivo per la nautica da diporto nel tratto di lungomare compreso tra i moli Sanità e Sant'Agostino di Cagliari. A qualche mese dalla pubblicazione del bando di gara sulla proposta di Project Financing per la predisposizione della progettazione definitiva, esecutiva, la realizzazione dei lavori, nonché la gestione dell'opera (in regime di concessione demaniale marittima), il Presidente dell'AdSP, Massimo Deiana, ha firmato il decreto di aggiudicazione che chiude un complesso iter istruttorio e apre una nuova pagina per il futuro del porto storico di Cagliari. Per un investimento complessivo privato di oltre 34 milioni di euro, il progetto, con alcune varianti migliorative rispetto a quello depositato nella prima fase di gara, si articola in tre parti sostanziali: la completa riqualificazione e riconversione dell'ex stazione marittima in centro polivalente per servizi alla nautica da diporto e per la fruizione turistica della zona; la revisione del sistema di approdo di yacht e imbarcazioni private lungo la Calata Sant'Agostino e la sistemazione dello spazio pubblico compreso tra i nuovi approdi e la calata di via Roma. Relativamente al primo punto, il progetto prevede la totale ricostruzione del vecchio terminal passeggeri, che si svilupperà su tre livelli più uno interrato adibito a locali tecnici. Nella nuova configurazione, il piano terra della struttura sarà dedicato a servizi per la nautica da diporto con reception, sala d'attesa, uffici del personale e della sicurezza, servizi igienici, deposito bagagli, ambulatori per il primo soccorso, ma anche attività commerciali e di ristorazione con spazi all'aperto fronte mare e piscina a sfioro. I piani superiori, invece, ospiteranno 36 camere, un'area benessere con palestra e spa, una piscina e terrazze panoramiche. L'intero edificio, nella nuova variante progettuale, sarà sormontato da una pensilina forata in vari punti per riprendere i disegni dei tappeti della tradizione locale e, con particolari accorgimenti architettonici, sarà ispirata alla forma di una vela sorretta da pali d'acciaio che richiamano gli alberi delle imbarcazioni. Riguardo alla portualità turistica, l'intervento prevede l'utilizzo dell'attuale assetto anche per i mega yacht. In dettaglio, il molo Sanità, lato di ponente, ospiterà 11 ormeggi per imbarcazioni tra 30 e 40 metri. Altri 15 punti, per navi da diporto dai 20 sino agli 80 metri, verranno sistemati lungo la Calata Sant'Agostino attraverso la traslazione dell'attuale attracco dei traghetti di circa 190 metri dall'attuale radice con il posizionamento (a carico del proponente), di un nuovo pontone galleggiante che avrà funzione di scassa. Per quanto riguarda, infine, lo spazio pavimentato della Calata Azuni, è prevista la sostituzione della superficie asfaltata con una lastricata in pietra, in continuità con il resto della pavimentazione della passeggiata lapidea presente nel Porto. Per tutto lo spazio pubblico circostante, il progetto riconferma la razionalizzazione delle aree verdi e pedonali. Verrà, infatti, mantenuta la viabilità carrabile attuale più a ridosso di via Roma, servita da parcheggi e separata dalla restante parte con ampi spazi a verde, mentre una nuova pista ciclabile a doppia percorrenza di quasi 400 metri correrà parallelamente ai percorsi carrabili, dalla rotonda della Calata Azuni sino alla Darsena, creando un nuovo asse di collegamento per la mobilità alternativa con le piste ciclopedonali già presenti. Lo spazio pedonale pubblico vedrà l'alternarsi di percorsi pavimentati in pietra, in legno ed aree verdi. Alla base del Molo Sanità, in posizione baricentrica del progetto, verrà realizzata una piazza lastricata in pietra calcarea, che ospiterà un'ampia fontana di forma rettangolare, a sfioro e le 3 sculture di Pinuccio Sciola, che verranno valorizzate mediante apposita illuminazione scenografica. L'aggiudicatario della procedura si occuperà di realizzare il progetto, assicurandosene la futura gestione funzionale ed economica con la corresponsione di un canone annuo di circa 67 mila euro per il triennio dei lavori e di 110 mila circa per i successivi. "Oggi possiamo finalmente ufficializzare il nome del soggetto che, tra qualche mese e per i prossimi tre anni, metterà in atto la tanto attesa trasformazione radicale nel cuore pulsante del lungomare cagliaritano - spiega Massimo Deiana,

Presidente dell'AdSP del Mare di Sardegna - L'iniziativa dell'Associazione temporanea di imprese guidata dalla Marina di Porto Rotondo, alla quale va il miglior augurio di proficuo lavoro, sono certo saprà creare nuovi e pregevoli spazi dedicati alla fruizione turistico-ricreativa, consentendo l'approdo di imbarcazioni e mega yacht direttamente nel cuore della città. Il nuovo waterfront sarà, quindi, dedicato a servizi di eccellenza ai passeggeri e allo staff di bordo, offrirà sicuramente tante opportunità lavorative per la comunità, in sinergia con polo della cantieristica al porto canale che, con il completamento previsto tra qualche mese, con l'enorme potenziale attrattivo per le imprese del settore, diventerà il volano della nautica da diporto nel Sud Sardegna".

Istanza di Saipem per allargare il suo cantiere ad Arbatax

L'Adsp sarda intanto aggiudica il project financing per il rilancio nautico della stazione marittima di Cagliari

di Redazione SHIPPING ITALY 7 Febbraio 2023 Saipem, società controllata da Eni, vuole espandere il proprio cantiere Intermare di Arbatax, nella costa orientale della Sardegna. Lo si apprende da un avviso pubblicato dall'Autorità di Sistema Portuale della Sardegna, in cui si dà conto dell'istanza di rinnovo fino al marzo 2036 della concessione di "mq. 122.580,00 ca di area scoperta, nonché di ampliamento della stessa di ulteriori mq 3.826,00 di superficie scoperta nel retro Banchina Sud, di mq. 8.197,70 ca nella stessa Banchina Sud e di mq. 16.481,00 di specchio acqueo nel Porto di Arbatax, Comune di Tortolì (NU) al fine di svolgere attività di cantieristica navale". L'avviso, che dà 30 giorni per presentare osservazioni, opposizioni o istanze concorrenti, riferisce di come Saipem abbia presentato un "Piano Economico Finanziario asseverato ed il Piano Operativo relativo al periodo 2022-2036, avente ad oggetto investimenti conclusi e programmati, nonché attività indirette ed indotto locale", ma non fornisce alcun dettaglio al riguardo. Intanto l'Adsp ha reso nota l'aggiudicazione all'Associazione Temporanea di Imprese Marina di Porto Rotondo del bando per realizzare e gestire, per i prossimi anni, il polo turistico ricettivo per la nautica da diporto nel tratto di lungomare compreso tra i moli Sanità e Sant'Agostino di Cagliari. "Per un investimento complessivo privato di oltre 34 milioni di euro, il progetto, con alcune varianti migliorative rispetto a quello depositato nella prima fase di gara, si articola in tre parti sostanziali: la completa riqualificazione e riconversione dell'ex stazione marittima in centro polivalente per servizi alla nautica da diporto e per la fruizione turistica della zona; la revisione del sistema di approdo di yacht e imbarcazioni private lungo la Calata Sant'Agostino e la sistemazione dello spazio pubblico compreso tra i nuovi approdi e la calata di via Roma" ha spiegato una nota dell'ente. L'aggiudicatario della procedura si occuperà di realizzare il progetto, assicurandosene la futura gestione funzionale ed economica con la corresponsione di un canone annuo di circa 67 mila euro per il triennio dei lavori e di 110 mila circa per i successivi. "Oggi possiamo finalmente ufficializzare il nome del soggetto che, tra qualche mese e per i prossimi tre anni, metterà in atto la tanto attesa trasformazione radicale nel cuore pulsante del lungomare cagliaritano" ha commentato Massimo Deiana, presidente dell'Adsp: "L'iniziativa dell'Associazione temporanea di imprese guidata dalla Marina di Porto Rotondo, alla quale va il miglior augurio di proficuo lavoro, sono certo saprà creare nuovi e pregevoli spazi dedicati alla fruizione turistico-ricreativa, consentendo l'approdo di imbarcazioni e mega yacht direttamente nel cuore della città. Il nuovo waterfront sarà, quindi, dedicato a servizi di eccellenza ai passeggeri e allo staff di bordo, offrirà sicuramente tante opportunità lavorative per la comunità, in sinergia con il polo della cantieristica al porto canale che, con il completamento previsto tra qualche mese, con l'enorme potenziale attrattivo per le imprese del settore, diventerà il volano della nautica da diporto nel Sud Sardegna".

Il porto di Cagliari rifà il look al suo waterfront nautico e cittadino

Aggiudicata la proposta di project financing dell'ATI Marina di Porto Rotondo che realizzerà e gestirà centro servizi esclusivo, area mega yacht e nuove aree verdi e pedonali sul lungomare cagliaritano

A qualche mese dalla pubblicazione del bando di gara sulla proposta di Project Financing per la predisposizione della progettazione definitiva, esecutiva, la realizzazione dei lavori e la gestione dell'opera (in regime di concessione demaniale marittima), il Presidente dell'AdSP del Mare di Sardegna, Massimo Deiana, ha firmato il decreto di aggiudicazione che chiude un complesso iter istruttorio e apre una nuova pagina per il futuro del porto storico di Cagliari, dando il via libera al centro servizi esclusivo, area mega yacht e nuove aree verdi e pedonali lungo il waterfront cittadino. Per finalizzare la tanto attesa trasformazione radicale nel cuore pulsante del lungomare cagliaritano, è stata infatti aggiudicata la proposta di project financing per la nautica da diporto nel porto di Cagliari alla costituenda ATI Associazione Temporanea di Imprese Marina di Porto Rotondo, che provvederà dunque a realizzare e gestire, per i prossimi 3 anni, il polo turistico ricettivo per la nautica da diporto nel tratto di lungomare compreso tra i moli Sanità e Sant'Agostino di Cagliari. Il progetto, per un investimento complessivo privato di oltre 34 milioni di euro, con alcune varianti migliorative rispetto a quello depositato nella prima fase di gara, si articola in tre parti sostanziali: la completa riqualificazione e riconversione dell'ex stazione marittima in centro polivalente per servizi alla nautica da diporto e per la fruizione turistica della zona; la revisione del sistema di approdo di yacht e imbarcazioni private lungo la Calata Sant'Agostino e la sistemazione dello spazio pubblico compreso tra i nuovi approdi e la calata di via Roma. Relativamente al primo punto, il progetto prevede la totale ricostruzione del vecchio terminal passeggeri, che si svilupperà su tre livelli più uno interrato adibito a locali tecnici. Nella nuova configurazione, il piano terra della struttura sarà dedicato a servizi per la nautica da diporto con reception, sala d'attesa, uffici del personale e della sicurezza, servizi igienici, deposito bagagli, ambulatori per il primo soccorso, ma anche attività commerciali e di ristorazione con spazi all'aperto fronte mare e piscina a sfioro. I piani superiori, invece, ospiteranno 36 camere, un'area benessere con palestra e spa, una piscina e terrazze panoramiche. L'intero edificio, nella nuova variante progettuale, sarà sormontato da una pensilina forata in vari punti per riprendere i disegni dei tappeti della tradizione locale e, con particolari accorgimenti architettonici, sarà ispirata alla forma di una vela sorretta da pali d'acciaio che richiamano gli alberi delle imbarcazioni. Riguardo alla portualità turistica, l'intervento prevede l'utilizzo dell'attuale assetto anche per i mega yacht. In dettaglio, il molo Sanità, lato di ponente, ospiterà 11 ormeggi per imbarcazioni tra 30 e 40 metri. Altri 15 punti, per navi da diporto dai 20 sino agli 80 metri, verranno sistemati lungo la Calata Sant'Agostino attraverso la traslazione dell'attuale attracco dei traghetti di circa 190 metri dall'attuale radice con il posizionamento (a carico del proponente), di un nuovo pontone galleggiante che avrà funzione di scassa. Per quanto riguarda, infine, lo spazio pavimentato della Calata Azuni, è prevista la sostituzione della superficie asfaltata con una lastricata in pietra, in continuità con il resto della pavimentazione della passeggiata lapidea presente nel Porto. Per tutto lo spazio pubblico circostante, il progetto riconferma la razionalizzazione delle aree verdi e pedonali. Verrà, infatti, mantenuta la viabilità carrabile attuale più a ridosso di via Roma, servita da parcheggi e separata dalla restante parte con ampi spazi a verde, mentre una nuova pista ciclabile a doppia percorrenza di quasi 400 metri correrà parallelamente ai percorsi carrabili, dalla rotonda della Calata Azuni sino alla Darsena, creando un nuovo asse di collegamento per la mobilità alternativa con le piste ciclopedonali già presenti. Lo spazio pedonale pubblico vedrà l'alternarsi di percorsi pavimentati in pietra, in legno ed aree verdi. Alla base del Molo Sanità, in posizione baricentrica del progetto, verrà realizzata una piazza lastricata in pietra calcarea, che ospiterà un'ampia fontana di forma rettangolare, a sfioro e le 3 sculture di Pinuccio Sciola, che verranno

valorizzate mediante apposita illuminazione scenografica. L'aggiudicatario della procedura si occuperà di realizzare il progetto, assicurandosene la futura gestione funzionale ed economica con la corresponsione di un canone annuo di circa 67 mila euro per il triennio dei lavori e di 110 mila circa per i successivi.

Cagliari, investimento da 34 milioni per far rinascere il porto storico

Un centro polivalente per servizi alla nautica da diporto e per i turisti

Un investimento privato da 34 milioni di euro per far rinascere il porto storico di Cagliari in tre anni. Il tutto attraverso un programma di riqualificazione e riconversione dell'ex stazione marittima in un centro polivalente per servizi alla nautica da diporto e per la fruizione turistica della zona. E poi la revisione del sistema di approdo di yacht e imbarcazioni private e la sistemazione dello spazio pubblico compreso tra i nuovi approdi e la calata di via Roma. A dare il via al nuovo corso dell'aera portuale situata al centro di Cagliari, la firma del presidente dell'AdSP, Massimo Deiana, sul decreto di aggiudicazione alla costituenda Associazione Temporanea di Imprese Marina di Porto Rotondo. Un atto che arriva a qualche mese dalla pubblicazione del bando di gara sulla proposta di Project Financing per la predisposizione della progettazione definitiva, esecutiva, la realizzazione dei lavori, nonché la gestione dell'opera. «L'iniziativa dell'Associazione temporanea di imprese guidata dalla Marina di Porto Rotondo, sono certo - dice Massimo Deiana, Presidente dell'AdSP del Mare di Sardegna -, saprà creare nuovi e pregevoli spazi dedicati alla fruizione turistico-ricreativa, consentendo l'approdo di imbarcazioni e mega yacht direttamente nel cuore della città». Il programma degli interventi prevede ricostruzione del vecchio terminal passeggeri, che si svilupperà su tre livelli più uno interrato adibito a locali tecnici. Nella nuova configurazione, il piano terra della struttura sarà dedicato a servizi per la nautica da diporto con reception, sala d'attesa, uffici del personale e della sicurezza, deposito bagagli, ambulatori per il primo soccorso, ma anche attività commerciali e di ristorazione con spazi all'aperto fronte mare. I piani superiori, invece, ospiteranno 36 camere, un'area benessere con palestra e spa, una piscina e terrazze panoramiche. C'è poi lo spazio destinato alla portualità turistica. L'intervento prevede l'utilizzo dell'attuale assetto anche per i mega yacht. Programmata la realizzazione di una nuova pista ciclabile a doppia percorrenza di quasi 400 metri correrà parallelamente ai percorsi carrabili. Quanto ai canoni: a carico dell'aggiudicatario la realizzazione del progetto, con annessa la gestione economica e il pagamento di un canone annuo di circa 67 mila euro per il triennio dei lavori e di 110 mila circa per i successivi. Davide Madeddu



Sul porto è il tempo delle scelte: turismo o traffici commerciali?

Golfo Aranci Domani idee e progetti si confrontano in consiglio comunale Alla seduta parteciperà il presidente dell'Autorità portuale, Massimo Deiana

Giandomenico Mele Golfo Aranci Il futuro della portualità a Golfo Aranci naviga tra il diportismo, gli approdi commerciali e le crociere. Un tema di importanza decisiva per l'economia del territorio che sarà al centro di un consiglio comunale informale convocato per domani, alle 11. Sarà presente anche Massimo Deiana, presidente dell'Autorità di sistema portuale del Mare di Sardegna, per condividere con maggioranza e opposizione idee e progetti. In altre parole, il futuro della portualità a Golfo Aranci, a un anno dalle elezioni comunali. L'amministrazione comunale, con in testa il sindaco Mario Mulas, valuta le diverse opzioni in campo guardando al benessere dei cittadini e cercando di far coesistere i vari segmenti in un processo virtuoso e di crescita. L'opposizione da tempo spinge per un incontro chiarificatore, così come la maggioranza cerca la quadra per una visione il più possibile condivisa, anche al proprio interno. Il presidente dell'Autorità portuale, Massimo Deiana, discuterà delle scelte che la stessa Authority ha assunto sul futuro del porto e inserite nel Documento di programmazione strategica di sistema. Un atto che è stato presentato alle otto amministrazioni nelle quali ricadono i porti del sistema sardo, fondamentale per la successiva predisposizione dei Piani regolatori portuali. Una procedura di ascolto e raccolta di opinioni che rientra nella logica dei Dpss, che il Comune di Golfo Aranci ha scelto di condividere in un confronto pubblico con tutto il consiglio comunale, anche se con una seduta informale, senza la presenza del segretario e senza una delibera finale. L'orientamento dell'amministrazione comunale sarebbe quello di aprire a nuovi business sul porto turistico e le crociere, ma senza penalizzare gli sbarchi della Sardinia Ferries che pur sempre garantisce posti di lavoro, servizi e fa di Golfo Aranci un porto passeggeri molto apprezzato. Il dialogo tra il Comune e l'Autorità portuale si era consolidato con la vicenda Grendi, la compagnia di navigazione che aveva progettato lo sbarco delle merci da Marina di Carrara a Golfo Aranci e che, dopo l'opposizione del Comune e l'intermediazione del presidente dell'Authority insieme al lavoro del sindaco Mulas, aveva poi deciso di virare sul Molo Cocciani di Olbia. Nel 2022 il traffico passeggeri per i principali porti sardi ha sfiorato i 5 milioni di presenze, con un ruolo principale per Olbia e un importante contributo da parte della stessa Golfo Aranci: si è quindi registrato un + 22% rispetto al 2021 (anno di netta ripresa dopo la pandemia) e un sostanziale pareggio (+0,02%) sui traffici passeggeri di linea rispetto al 2019, anno precedente alla pandemia.

The collage contains several news snippets:

- Sul porto è il tempo delle scelte: turismo o traffici commerciali?** - A headline from 'OLBIA GALLURA' dated 09 February 2023. The sub-headline reads: 'Golfo Aranci Domani idee e progetti si confrontano in consiglio comunale. Alla seduta parteciperà il presidente dell'Autorità portuale, Massimo Deiana'. The text discusses the future of portuality in Golfo Aranci, mentioning Mayor Mario Mulas and the presence of Massimo Deiana, president of the Authority of the Sea of Sardinia. It highlights the community's focus on citizen well-being and the need for a virtuous and growth-oriented process.
- Il Comune avvia i lavori di ristrutturazione del vecchio caseggiato scolastico di Stralua** - A snippet from 'L'Espresso' dated 09 February 2023. It reports that the Municipality of San Teodoro has started renovation work on the old school building to create a cultural aggregation space.
- Il Concorso** - A small section with a sub-headline 'Il Concorso' and a photo of a building.
- Il Concorso** - Another small section with a sub-headline 'Il Concorso' and a photo of a building.
- Il Concorso** - A third small section with a sub-headline 'Il Concorso' and a photo of a building.
- Il Concorso** - A fourth small section with a sub-headline 'Il Concorso' and a photo of a building.
- Il Concorso** - A fifth small section with a sub-headline 'Il Concorso' and a photo of a building.
- Il Concorso** - A sixth small section with a sub-headline 'Il Concorso' and a photo of a building.
- Il Concorso** - A seventh small section with a sub-headline 'Il Concorso' and a photo of a building.
- Il Concorso** - An eighth small section with a sub-headline 'Il Concorso' and a photo of a building.
- Il Concorso** - A ninth small section with a sub-headline 'Il Concorso' and a photo of a building.
- Il Concorso** - A tenth small section with a sub-headline 'Il Concorso' and a photo of a building.

La Compagnia fuori dal porto dopo 50 anni

La società Compagnia porto di Arbatax non aveva più i requisiti per operare all'interno dello scalo. La società, che ha ereditato il bagaglio storico della Compagnia portuale, fondata oltre mezzo secolo fa e che prestava servizio ai tempi dei mercantili della Cartiera, è stata esclusa dall'albo dei concessionari dell'Autorità di sistema portuale del Mare di Sardegna. In porto è appena iniziata la terza settimana di lavoro dell'Air Ocean Cargo, consolidata realtà nel campo della logistica su scala internazionale. Fondata nel 2000, ha la sede principale a Milano con ramificazioni a Shanghai e Hong Kong. Ad Arbatax vuole sfruttare le potenzialità dello scalo, grazie all'esperienza logistica intrinseca alla propria attività consolidata nel tempo e grazie alla professionalità maturata in ambito portuale dagli operatori che sul posto si occupano della gestione delle attività legale alla licenza portuale. Il presidente «La società Compagnia di porto non aveva più i requisiti per poter operare all'interno dell'area portuale». A spiegarlo è direttamente Massimo Deiana, 62 anni, presidente dell'Autorità di sistema portuale del Mare di Sardegna in cui lo scalo di Arbatax è confluito a settembre 2021. Negli ultimi tempi erano emerse una serie di criticità che hanno acceso la spia all'interno dell'Authority. «Le difficoltà hanno portato situazioni di crisi non banali. A quel punto abbiamo chiesto conto delle irregolarità alla stessa Compagnia che si è adoperata per rientrare nei parametri necessari. Alcune criticità sono state risolte, altre no». Di recente i guai della Compagnia si sono tramutati in disservizi, con i mezzi che non hanno potuto scaricare i semirimorchi da un traghetto approdato in banchina. «C'è stato - conferma Deiana - un mancato servizio su una nave di linea». Tuttavia le speranze per la Compagnia di poter tornare in campo non sono tramontate. È lo stesso Deiana a dirlo: «Non appena la Compagnia avrà i requisiti in ordine potrà ripresentare l'istanza per operare in area portuale e saremo ben lieti di rilasciare di nuovo il nulla osta». Dal canto suo Air Ocean Cargo è già operativa nella movimentazione in sbarco e imbarco, compresa quella di manufatti speciali realizzati all'Intermare, e nella gestione di approdi di linea del cui appalto è titolare la Grimaldi. La novità Intanto al porto sono arrivati mezzi e operai per un primo lotto di lavori. Non succedeva da anni. Almeno sulla banchina di riva dove il traffico è rimasto interdetto per otto anni, nel rispetto di un'ordinanza emessa nel 2014 dal Circomare di Arbatax per cedimenti strutturali. Le imprese Sarda Lavori e Turismar hanno appena inaugurato il cantiere per lo sventramento del molo. Per ragioni logistiche i vecchi solai con cui era stata costruita la stessa banchina verranno asportati a blocchi interi. La durata dell'intervento, un affare da 660 mila euro commissionato dall'Authority, è stimata in tre mesi e dunque se il cronoprogramma verrà rispettato la prossima estate lo scalo avrà una banchina tirata a lucido. Ne potranno beneficiare tutti gli operatori marittimi, a cominciare da quelli che gravitano nel settore delle escursioni turistiche alla continua ricerca di spazi confortevoli e adeguati all'ormeggio dei natanti. Roberto Secci



Grendi scommette sulla Zes di Cagliari e investe 22 milioni

Il fatturato cresce del 25 per cento rispetto al 2021

Sassari Nel 2022 il fatturato consolidato ha raggiunto quota 88 milioni di euro (+25% sul 2021) confermando il ritmo di sviluppo degli ultimi anni e mettendo a segno un incremento del 133% rispetto al 2017. Nello stesso arco di tempo si è rafforzato anche il patrimonio netto, cresciuto di oltre 3 volte fino a 27,4 milioni. Sono queste alcune delle prime evidenze emerse dal bilancio consolidato del Gruppo Grendi, attivo nel settore della logistica da quasi due secoli. Incrementi a due cifre per entrambe le società operative del gruppo: MA Grendi dal 1828 e Grendi Trasporti Marittimi. In particolare +16% per il fatturato caratteristico della società specializzata nei trasporti via terra e collettame a fronte di 1,7 milioni di quintali trasportati (+28%) nelle regioni di Centro e Sud Italia, di cui circa la metà in Sardegna e di 83.871 container (Teu) (+3%) e 50.506 rotabili (+59%) relativo ai trasporti marittimi. «Una logistica sostenibile ed efficiente è necessaria per la catena del valore e lo sviluppo economico delle imprese del territorio. Per questo nel prossimo futuro c'è il potenziamento dell'offerta di intermodalità ferroviaria da Marina di Carrara.

Inoltre siamo impegnati ad intercettare anche le necessità di importanti aziende alimentari con il traffico in discesa dei container verso la Sardegna, garantendo migliori performance di sostenibilità - ha commentato Antonio Musso, Ad di Grendi Trasporti Marittimi e Mito. In Sardegna il Gruppo conta sui terminal di Olbia e di Cagliari dedicati al traffico RoRo e al traffico LoLo gestito con il terminal internazionale Mito of Sardinia (Mediterranean Intermodal Terminal Operator) che ha movimentato 57.670 Teu nel 2022 (+92% rispetto al 2021). «I processi di crescita vanno gestiti con attenzione per mantenere i ritmi di sviluppo che abbiamo ottenuto finora e per portare avanti l'offerta rivolta anche a grandi gruppi industriali e alla grande distribuzione di una logistica sempre più integrata e sostenibile. La nostra è un'impresa familiare alla sesta generazione che punta sempre più sullo sviluppo manageriale per continuare a crescere», ha detto Costanza Musso, amministratrice delegata Ma Grendi dal 1828 Società Benefit. Il terminal di Cagliari è il hub logistico per il mercato internazionale grazie al suo posizionamento centrale nelle rotte principali del Mediterraneo. Nel 2022 ha ottenuto un ampliamento della concessione a 620 metri di banchina e quindi maggiori spazi per lo stoccaggio di container vuoti a servizio dei grandi vettori. Inoltre entro aprile è prevista l'operatività del nuovo magazzino di 10mila metri quadri in costruzione nel retroporto di Cagliari che raddoppia la capacità esistente con un investimento di 10 milioni di euro, parte del programma di investimenti 2019-2023 di circa 22 milioni. È il primo investimento all'interno della Zes (Zona Economica Speciale) di Cagliari per rafforzare la capacità logistica per i clienti che devono organizzare processi di rifornimento efficiente delle merci soprattutto per la grande distribuzione organizzata. Infine, tra le più recenti attività per la decarbonizzazione si segnala la crescita dei volumi diretti su Olbia per la distribuzione nel Nord Sardegna che ha portato ad una riduzione di 1,2 milioni di chilometri dei viaggi su camion per le strade interne alla regione ma anche i nuovi furgoni elettrici per le operazioni di distribuzione ultimo miglio delle merci a Cagliari e Olbia.

LA NUOVA SARDEGNA
ECONOMIA SARDEGNA
Venerdì 10 febbraio 2023, 18

Grendi scommette sulla Zes di Cagliari e investe 22 milioni

Il fatturato cresce del 25 per cento rispetto al 2021

Predda Niedda, apre Centro Cash
Inaugurato il punto vendita all'ingresso dei fratelli Ibbà

«Un pesce a tavola», la campagna di Laore per educare alle buone abitudini alimentari
Vikoo, pubblicità, ricette e foto dedicate all'orticoltura e al consumo del pescato di stagione

Saipem chiede spazio fino al 2036

L'azienda metalmeccanica vuole ampliarsi e prenota altre aree

Saipem vuole piantare radici ad Arbatax e proietta lo sguardo al 2036. Non solo per l'Intermare chiede una nuova concessione, ma sollecita un ampliamento di 28 mila metri quadri per svolgere attività di cantieristica navale. L'ultima parola spetta all'Autorità di sistema portuale del Mare di Sardegna che controlla le aree. Nel caso in cui il colosso di San Donato Milanese ottenesse il nulla osta, la concessione potrebbe aprire nuove frontiere sugli investimenti nel variegato mercato energetico internazionale con le produzioni manifatturiere affidate al cantiere di via Lungomare dove sono appena stati conclusi due jacket in partenza per i mari della Scozia. L'istanza Oltre all'istanza di rinnovo della concessione per l'ordinaria superficie di 122.580 metri quadri di area scoperta, Saipem invoca più spazio. Alla multinazionale servono 3.826 di superficie scoperta nel retro banchina sud, 8.197,70 nello stesso molo e 16.481 di specchio acqueo nel porto di Arbatax. In attesa della conclusione della procedura, per lo stabilimento si annuncia un biennio di sfide produttive, che potranno confermare il ruolo di centro d'eccellenza del cantiere per il settore energetico, sia tradizionale che delle rinnovabili. Nei giorni scorsi sono state annunciate anche le nuove commesse per l'immediato futuro, tra cui Quiluma, Gastrade, Baleine, Cassiopea e Asterix. I sindacati L'ipotesi 2036 è salutata di buon occhio da Michele Muggianu, 40 anni, segretario Cisl Ogliastro: «Saipem è una realtà industriale strategica per il territorio e una delle più importanti della Sardegna centrale. Positivo che voglia acquisire ulteriori aree utili ad ampliare gli investimenti oltre a confermare quelli esistenti. Le risposte che possono arrivare in termini di sviluppo economico e occupazionale sono rilevanti». Confida in un dialogo più fitto tra azienda e parti sociali, Margherita Tola (49), leader Fiom Cgil Sardegna Centrale: «Accogliamo la notizia con piacere, anche perché auspichiamo che Saipem si insedi ancora di più in zona. Consideriamo la multinazionale un valore aggiunto per l'Ogliastro. La richiesta della concessione ci fa ben sperare, vuol dire che le prospettive sono di lungo termine. Però - fa notare la segretaria Fiom - è necessario vedere come si svilupperanno le commesse e tutto ciò che ne consegue. Il fatto che l'azienda conti di radicarsi ulteriormente non significa che possa agire come ritiene opportuno: saremmo più contenti se si aprissero dei tavoli di confronto, magari arrivando al 2036 con una visione d'insieme. Perché occupare spazio demaniale vuole dire dare risposte al territorio».

Roberto Secci



Arbatax Caso Saipem, Meloni: «Serve un tavolo» In breve

Al vicepresidente del Consorzio industriale, Rocco Meloni (nella foto in alto) non piace la richiesta presentata dal Saipem per l'ampliamento della concessione demaniale per il proprio cantiere operativo di Arbatax. «È urgente un tavolo tecnico che affronti il problema - dice - Stiamo confermando un modello di sviluppo industriale vecchio di 60 anni in un contesto turistico di eccellenza come Arbatax». Come riportato dal sito Shipping Italy, che ha ripreso l'avviso pubblicato dall'Adsp del mare di Sardegna in cui parla dell'istanza di rinnovo (presentata da Saipem ndr) «fino al marzo 2036 della concessione di 122.580 metri quadri di area scoperta, nonché di ampliamento della stessa di ulteriori 3.826 metri quadri di superficie scoperta nel retro Banchina sud, di 8.197 circa nella stessa Banchina sud e di 16.481 di specchio acqueo nel porto» per svolgere attività di cantieristica navale. Per Meloni la presenza della Saipem davanti al porto «è un problema che da anni l'Ogliastra nel suo complesso deve affrontare; il sacrificio del territorio e l'uso quasi esclusivo di un molo a favore dell'Inter mare era giustificato dalle ricadute economiche di cui il territorio beneficiava e doveva beneficiare». Spiega che negli anni sono sorte «esigenze di una visione e di uno sviluppo del territorio che puntano sulla qualità dell'ambiente e della vita e sul volano del turismo che impongono di rivedere posizione ruolo e funzioni della Saipem e di quelle lavorazioni a bocca di porto». Non sottovaluta il ruolo e l'impatto storico che la Saipem avuto «ma ciò non può costituire un diritto senza scadenza e senza tempo; mi pare assurdo aumentare addirittura la superficie già in uso». «Cisono 31 ettari dell'ex cartiera in cui poter spostare e soddisfare le esigenze di spazi della Saipem». (l.cu.)



OGLIASTRA ■ BARONIA

Porto turistico verso il trasloco: finirà nel cuore di Arbatax

Il Turismar sarà spostato di banchina in base al nuovo piano regolatore

di **Lamberto Cugudda**

Arbatax « Il prossimo anno, buona parte del nostro porto turistico Turismar marina di Arbatax dovrà essere spostato dalla zona in cui siamo adesso, fra la banchina Intermare (come viene definita) e la darsena cantieristica, nelle acque portuali di fronte al rifornitore e della banchina di levante. Tutto questo sulla base del nuovo Piano regolatore portuale che sta predisponendo l'Autorità di sistema portuale del mare di Sardegna». A parlare è il direttore del Marina di Arbatax, Franco Ammendola, che fornisce anche altri particolari.

«Il ristorante-bar-pizzeria e le altre strutture dedicate agli utenti del nostro Marina Turismar Arbatax - proseguie Ammendola - resteranno dove si trovano. Così come i moli per le centinaia di gommoni e di imbarcazioni fino a 11 metri. Quelle dai 12 fino ai 60 metri, verranno ormeggiate nelle acque portuali di fronte al ri-



Il bar ristorante pizzeria e le altre strutture dedicate agli utenti del nostro Marina Turismar Arbatax resteranno dove si trovano



fornitore, nella testata del molo di levante e in tutta la banchina di levante. Considerato che entra il maestrale e altri venti, si troverà il sistema di proteggere i moli con le nostre imbarcazioni, mafgati con delle "dighe"

amovibili». Franco Ammendola precisa che le navi traghetto che collegano Arbatax con Civitavecchia e Cagliari, torneranno a essere ormeggiate nell'avamposto (nella parte terminale di levante) dove stavano fino

Il porto
Turismar

a quando, tre estati fa, non si registrò un incidente, con un traghetto che finì sopra uno dei respingenti nel punto d'attracco, rovinandolo». Il porto turistico Turismar Marina di Arbatax, andrà quindi proprio nel "cuore" di Arbatax, come prevedeva anche un progetto dell'allora sindaco tortoliese Franco Ladu, nel 1997.

Il Marina Turisma dispo-

Franco Ammendola
«Ma i moli e le centinaia di gommoni resteranno dove si trovano ora idem le barche piccole»

ne di 600 posti barca (250 al transito). Può ospitare imbarcazioni fino ad una lunghezza di 60 metri. Ha un fondale di oltre nove metri e grandi spazi di manovra per le grosse imbarcazioni. Inoltre assicura una lunga serie di servizi interni ai dipartimenti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Terminal crociere , iniziati i lavori di recinzione commissionati dall'Autorità di sistema portuale

La ditta incaricata dall'Autorità di sistema portuale ha iniziato gli interventi di messa in sicurezza del terminal crociere. Gli operai specializzati della A.P. Opera srl di Baratili San Pietro stanno infatti realizzando da alcuni giorni la recinzione per l'intero perimetro della struttura portuale, così da impedire l'accesso dei non addetti ai lavori e alle scorribande notturne dei vandali. Il terminal stava perdendo pezzi a causa dell'azione distruttiva degli incivili che si radunavano nelle ore notturne nei pressi dei parcheggi de La Piccola, che dopo aver divelto la rete di recinzione (precaria da sempre) si erano accaniti sulle grandi vetrate di ingresso imbrattandole di scritte con la vernice.

L'incompiuta portuale non rientra nella competenza diretta dell'Adsp, se non per la sola parte che cade in area demaniale, ma l'ente ha voluto stanziare circa 45mila nell'ottica della leale collaborazione e per mettere in sicurezza il cantiere dagli atti di vandalismo e degrado. Una soluzione tampone, dunque, con l'auspicio che quella struttura venga finalmente completata e restituita alla comunità turritana per il suo futuro utilizzo. In un momento dove i volumi di traffico segnano una continua crescita, come rilevato dagli ultimi dati dell'Autorità di sistema portuale, avere a disposizione il terminal crociere significa programmare una stagione estiva importante per il transito dei passeggeri che sbarcano dalle navi che attraccano davanti alla lunga banchina Dogana-Segni. (g.m.).



Basta ferrovia Golfo Aranci pronto all'addio

Storico annuncio di Deiana (Adsp) «I binari verranno spostati a Oristano»

Giandomenico Mele Golfo Aranci Il Documento di programmazione strategica di sistema che disegna il futuro del porto di Golfo Aranci cancella la ferrovia. I binari saranno la storia, il passato a suo modo glorioso, ma non certo il futuro. Il documento finale, anticipato l'altro ieri in consiglio comunale da Massimo Deiana, presidente dell'Autorità di sistema portuale del Mare di Sardegna, lo scriverà chiaramente. «Il convitato di ferro sono i binari, quelli delle Ferrovie che hanno sfigurato questo porto», ha spiegato Deiana. Via i binari, via il cavalcaferrovia, addio all'invaso e, soprattutto, alle servitù che le Ferrovie vantano su un'area pregiatissima, dal punto di vista ambientale e urbanistico, dai Baracconi fin quasi a Cala Moresca. «Il sistema era già saltato con lo spostamento della rotta da Civitavecchia a Villa San Giovanni - ha sottolineato ancora il presidente dell'Authority -. Abbiamo chiesto formalmente lo spostamento dell'invaso che ci complica la vita, occupa i tre quarti del porto per far sbarcare una nave al massimo cinque volte l'anno per portare quattro pezzi di materiale rotabile. Il punto di attracco sarà a Oristano». Sul punto la tenaglia messa in atto dallo stesso Deiana e dal sindaco di Golfo Aranci, Mario Mulas, ha stritolato qualsiasi possibile tentazione conservativa da parte di Ferrovie Italiane. Un punto importante, al quale le Ferrovie hanno aderito con qualche perplessità. Ma l'iter è avviato. Dopo l'approvazione del Dpss, inizierà l'iter del Piano regolatore portuale, che cancellerà definitivamente i binari. Uno strumento in base alla nuova legge sovraordinato a tutto, anche al Piano paesaggistico regionale. «Le ferrovie andranno a Oristano - conferma il sindaco di Golfo Aranci, Mario Mulas -. I binari lasceranno Golfo Aranci». Nella seduta che potrebbe avere una rilevanza storica per la scelta di disegnare un futuro che metta insieme portualità turistica e navi passeggeri, dunque, il Comune di Golfo Aranci segna un altro punto a favore accogliendo positivamente l'addio ai binari. Con la scomparsa dei binari ferroviari il primo impatto sarà l'apertura delle aree a nuovi spazi per la portualità e il turismo, ma l'idea è quella di far nascere anche una nuova mobilità. Golfo Aranci punta alla riqualificazione dell'area dei Baracconi, eliminando i vecchi binari e con una nuova visione slegata da logiche portuali, di deposito e di traffico merci, ma investimenti in una chiave turistica, che possano prevedere anche una nuova metropolitana di superficie elettrica che colleghi il territorio all'aeroporto Olbia - Costa Smeralda. Sicuramente una prospettiva da considerare anche se i tempi di realizzazione in questo momento non sono neppure immaginabili.

«Chiarezza sul porto commerciale»

I consiglieri di opposizione attaccano l'amministrazione sul futuro dello scalo



Chi è

Andrea Viola
consigliere
comunale
della
minoranza
a Golfo
Aranci

Golfo Aranci «Il nostro gruppo di opposizione è da oltre due anni che sollecita la maggioranza affinché si discuta apertamente del futuro del porto commerciale – dicono in una nota i consiglieri comunali di Golfo Aranci Giorgio Muntoni, Michelino Greco, Andrea Viola e Giuly Masala -. Nonostante le nostre numerose iniziative, l'amministrazione ha sempre evitato di fare chiarezza sui reali progetti. Questa maggioranza, che governa con più o meno gli stessi amministratori da oltre venti anni, ha nel tempo approvato due diversi piani regolatori che hanno

sempre previsto progetti di banche enormi per fantomatiche navi da crociera, oltre a porti turistici spostati, di volta in volta in ogni parte del Paese. Il tutto frutto di strategie e pianificazioni poco chiare e concrete. Un esempio è la viabilità legata al porto commerciale sempre più inesistente e difficile con la chiusura della rampa senza una reale viabilità alternativa. Un silente progetto dell'amministrazione, portato avanti fin dalle precedenti gestioni, orientato alla trasformazione del porto commerciale in porto turistico. Solo grazie alle nostre iniziative si è por-

Il gruppo di opposizione attacca sindaco e giunta sul futuro del porto commerciale

tato alla luce il reale progetto di chiusura del porto commerciale relativo alle navi passeggeri – sottolinea l'opposizione -. La presentazione del presidente dell'AdSp ha fatto capire che gli accordi e le interlocuzioni con l'amministrazione erano orientati alla trasformazione del porto commerciale in porto turistico. Grazie all'unità e al lavoro incessante della nostra opposizione, l'amministrazione ha avuto timore di andare pubblicamente avanti con il progetto, cercando di superare le proprie divisioni attraverso un compromesso pieno di contraddizioni».

Grendi sta comodo in 'casa', si svecchia e tinge di rosa, punta sull'intermodalità, accarezza una partnership, rinnova l'organizzazione

I due 'co-leader' Antonio e Costanza Musso tracciano il bilancio 2022 e le linee di sviluppo del gruppo genovese - sempre pronto a cambiare pelle con la politica dei piccoli passi e del pragmatismo più ferreo - in un 2023 che sarà di assestamento

di Angelo Scorza

Come sono grandi questi Grendi! Non lo diciamo per piaggeria o convenienza, ma lo affermiamo da attenti osservatori del mercato armatoriale e logistico degli ultimi 30 anni che hanno visto tante meteore e cicale alternarsi alla ribalta per apparizioni spesso roboanti quanto effimere. Mentre loro, da 1828, sono sempre lì, diversi nella pelle - quante ne hanno indossate attraverso 3 secoli di vita attiva...- ma uguali nel pensiero e nella filosofia operativa: mai fare il passo più lungo della gamba, mai seguire la muta dei cani famelici ed avidi di gloria spicciola, meglio avanzare di una casella e retrocedere di due piuttosto che fare il contrario, nella declinazione (però quella più virtuosa, si badi bene) del tipico *maniman zeneixe*.

Siamo ormai a -5 (anni) dal traguardo fatidico dei 200 anni di attività, e mai è venuta loro la voglia di fermarsi, di assestarsi, di sedersi sugli allori, ben sapendo che in questo business chi si ferma è perduto; cristallizzare una posizione vuol dire scavarsi la fossa con le proprie mani, precludersi opportunità di una crescita spaziale-temporale-funzionale significa arrendersi, gettare la spugna, alzare bandiera bianca, firmare la resa, avviarsi ad un destino di sparizione o fagocitazione da parte dei pesci più grossi del branco.



Antonio e Costanza Musso

Il gruppo genovese della famiglia Musso non finisce dunque di stupire; lo si realizza ascoltando attentamente le parole equilibrate e trasparenti dei due vertici attuali (i co-leader Antonio e Costanza, i due fratelli amministratori delegati) e metabolizzando, riflettendo con attenzione il senso delle loro azioni ed iniziative.

Con la politica dei piccoli passi e del pragmatismo più ferreo, lontani dall'elucubrare voli pindarici - se si esclude il famoso B.R.U.C.O., a nostro modesto parere tanto (forse, paradossalmente, troppo?) geniale per essere adottato come soluzione alternativa al Terzo Valico - mattone dopo mattone, sono stati capaci di resistere alle variazioni imposte dai burrascosi tempi recenti, prima ancora che i mercati fossero

scrollati vigorosamente da virus, guerre e prezzi alle stelle.

In poche parole, come da slogan recentemente coniato, è il caso di affermare: 'Noi siamo Grendi!'

Più che i numeri 'nudi e crudi', che evidenziano una crescita fisiologica, in parte motivata da una strategia di sviluppo organico testimoniata dalla rispettabile media tenuta del +19% nel fatturato nell'ultimo lustro, dall'altro con l'artificio - peraltro candidamente ammesso - di aver consolidato anche i numeri di una controllata, sicché il balzo lo scorso anno è stato superiore al solito (+25% sul 2021), del Gruppo Grendi stupisce la ricchezza di iniziative in pista, alcune già in circuito altre ancora ai box di progettazione per affinamento.

Nel 2022 il turnover ha raggiunto 88 milioni di euro in linea con l'incremento del 133% dal 2017; in cinque anni il patrimonio netto è triplicato a 27,4 milioni. Gli incrementi a due cifre valgono [per entrambe le società operative](#) del gruppo ormai (quasi) bicentenario: M.A. Grendi dal 1828 e Grendi Trasporti Marittimi. In particolare +16% per il fatturato della prima, la società specializzata nei trasporti via terra e collettame nelle regioni di Centro e Sud Italia, pari a 1,7 milioni di quintali trasportati (+28%) di cui circa la metà in Sardegna; mentre la seconda, attiva nei trasporti marittimi, ha riportato un traffico di 83.871 TEUs (+3%) e 50.506 rotabili (+59%); trasformati questi ultimi in TEUs equivalenti alla ratio di 1 trailer = 2,5 TEUs il vo- > 9

IL GRUPPO GRENDI

Schema semplificato per area di business



Fatturato consolidato previsto 2022
Euro 88 milioni

Dipendenti diretti* Indotto diretto
157 Conversazione in corso: Costan.

Investimenti 2019-2023
Euro 22 milioni

> 8

lume totale supera i 200mila TEUs annui. “Avendo trovato un hub stabile e una concessione duratura in Marina di Carrara, dove stiamo ‘comodi’, abbiamo potuto concentrarci sullo sviluppo del business. Siamo cresciuti in tutte le aree e questo ci soddisfa; da quest’anno consolidiamo il MITO” spiega Antonio Musso, che poi precisa. “I volumi sono aumentati molto nei rotabili ma è anche più che raddoppiato il prezzo del bunker, sicchè la marginalità del business è stata asciugata sebbene ben coperta grazie ai maggiori volumi”.

Il terminal di Marina di Carrara dal 2016 è l’homeport del gruppo che nel 2022 vi ha fatto transitare 3,17 milioni di tonnellate di merci, pari al 57% del totale dei traffici movimentati nell’intero porto marinello, impiegando 32 dipendenti (erano 16 a inizio concessione alcuni anni fa).

Ma anche qui non si nascondono problemi



di saturazione.

“A Marina di Carrara ci sono tre terminal saturi (oltre al nostro quelli di FHP e MDC), ma sappiamo che per almeno 5 anni, considerando i tempi del nuovo Piano Regolatore Portuale che presenta un progetto di sviluppo compatibile con le nostre esigenze, non si potranno ampliare gli spazi; abbiamo così individuato spazi esterni al porto, come un campo sportivo prospiciente, una soluzione tuttavia che (malgrado le opere di compensazione su cui ci siamo impegnati), non è piaciuta alla collettività. Tuttavia posso promettere che non ce ne andiamo, perché qui stiamo molto bene, sebbene volendo e dovendo crescere sappiamo di non potere puntare a lungo termine su spazi ridotti, dunque prima o poi dovremo fare le opportune considerazioni”.

L’intermodalità è una chiara direttrice di sviluppo in questo scalo in cui il gruppo aspira ad ampliare gli spazi, attualmente pari a 45mila mq, ma coi limiti posti dalla

I NOSTRI TERMINAL PORTUALI

- * Marina di Carrara 45.000 m2
- * Olbia 10.000 m2
- * Cagliari RORO 80.000 m2
- * Cagliari LOLO 145.000 m2

scarsità di polmoni di espansione.

In questo segmento tra luglio, avvio del servizio ferroviario, [come anticipato da Ship2Shore](#), e dicembre 2022 sono stati operati 36 treni andata/ritorno dalla Sardegna all’Emilia Romagna per trasportare

di intermodalità ferroviaria da Marina di Carrara, preannunciato dall’Autorità di Sistema Portuale del Mar Ligure Orientale, che ha investito in nuova capacità e infrastrutture, per servire altri punti di arrivo ed origine nel Nord Italia. “Siamo impegnati ad intercettare le necessità di trasporto dell’industria alimentare col traffico ‘in discesa’ di container verso la Sardegna” conferma Antonio Musso. “Abbiamo 2 servizi intermodali su Sassuolo e un altro trisettimanale per un altro cliente, così che abbiamo tolto nel servizio da Marina di Carrara al Modenese 20 camion al giorno facendo 100 viaggi equivalenti a 160-170mila tonnellate trasportate con 4 treni alla settimana su Marzaglia e Dinazzano Po per consegna finale nella zona delle ceramiche pari a 5.400 camion all’anno”.

In Sardegna il gruppo genovese conta sui terminal di Olbia (10mila mq a servizio del nord isolano) e di Cagliari con 80.000 mq dedicati al traffico ro-ro e 145.000 mq per il traffico lo-lo gestito con il terminal internazionale MITO of Sardinia (Mediterranean Intermodal Terminal Operator), [il nuovo terminal operator](#) che ha movimentato 57.670 TEUs nel 2022 (+92% rispetto al 2021).

“Il terminal di Cagliari è hub logi- > 10

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE DI GRUPPO



LA RETE GRENDI

★ MAGAZZINI DI RACCOLTA

MILANO OPERA:	5.000 m ²
BOLOGNA:	5.000 m ²
GENOVA:	2.000 m ²

★ MAGAZZINI DI RACCOLTA E DISTRIBUZIONE IN SARDEGNA

CAGLIARI:	15.000 m ²
OLBIA:	2.000 m ²
SASSARI:	2.000 m ²



> 9

stico per il mercato internazionale grazie al posizionamento centrale nelle rotte del Mediterraneo, più baricentrico di Malta; nel 2022 ha ottenuto l'ampliamento della concessione a 620 metri di banchina con maggiori spazi per lo stoccaggio di container vuoti a servizio dei grandi vettori, che è la sua principale attività, in attesa di catturare linee internazionali regolari di container piene di merci" precisa l'amministratore delegato di Grendi Trasporti Marittimi e MITO, che spera di rinnovare – migliorando l'esito finale, ovviamente – la funzione di hub di transhipment dei bei tempi che furono sulla lunga banchina del Porto Canale. Ricordiamo che in principio, prima che Contship Italia rilevasse la concessione e realizzasse il CICT, poi miseramente fallito, c'era MITH Mediterranean International Transhipment Hub dell'australiana P&O Ports; l'auspicio è che la transizione dal MITH al MITO via CICT non sia una mera traduzione dall'inglese all'italiano (e qui è lecito toccare qualunque tipo di amuleto), ma cambi la redditività aziendale. "Cagliari era considerato, ingiustamente, un porto chiuso! Secondo alcuni osservatori internazionali, non esisteva più, dunque abbiamo dovuto fare un anno di marketing per rinfrescarne l'esistenza" prosegue l'imprenditore. "La sensazione generale è che i terminal container siano saturi, per cui ora risentiamo una certa attenzione per il

nuovo hub". Qui la società terminalistica è concessionaria per 4 anni di un'area dotata di banchina da 620 metri lineari. Sul fronte terra, entro fine aprile diventerà operativo il magazzino di 10.000 mq in costruzione nel retroporto di Cagliari a

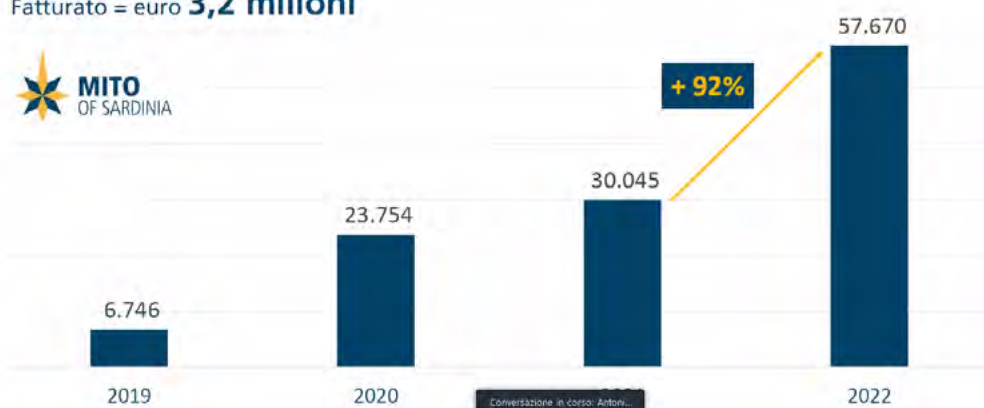
mento delle merci per la GDO grande distribuzione organizzata.

"Nel 2016 trasportavamo 700mila quintali, ne abbiamo aggiunto 1 milione; abbiamo il business caratteristico della distribuzione di merce in Sardegna per clienti quali Barilla, Arcaplanet, OVS ecc. Nel 2021 tale traffico si era bloccato perché il magazzino di Cagliari era pieno" rammenta Costanza Musso. "Coi 2 magazzini a disposizione, che saranno collegati da un'area interstiziale recentemente rilevata, potremo separare le merci food da quelle non-food e razionalizzare i flussi".

"I processi di crescita vanno gestiti con attenzione per mantenere i ritmi di sviluppo che abbiamo ottenuto per portare avanti l'offerta rivolta a grandi gruppi industriali e alla grande distribuzione di una logistica sempre più integrata e sostenibile. Siamo un'impresa familiare alla sesta generazio-

VOLUMI TERMINAL CAGLIARI LOLO (TEU)

Fatturato = euro **3,2 milioni**



raddoppiare la capacità esistente, per un investimento di 10 milioni di euro, parte del programma 2019-2023 da 22 milioni; si tratta del primo investimento nella ZES Zona Economica Speciale di Cagliari teso a rafforzare la capacità logistica per i clienti che devono organizzare processi di riforni-

ne che punta sullo sviluppo manageriale per continuare a crescere, e primo operatore marittimo italiano a modificare lo statuto e diventare società benefit nel 2021" spiega Costanza Musso illustrando il percorso che ha visto nascere Grendi Holding Spa, società benefit, col compito di indirizzare e coordinare la strategia del gruppo ed erogare i servizi per tutte le controllate. "È una rivoluzione dell'organizzazione, con le 2 società operative sorelle autonome che ora dipendono da una holding operativa che a sua volta sta sotto holding logistica (sotto cui finirà anche MITO; a latere resta GE Logistica, una joint-venture insieme al partner Eurosarda)".

All'uopo è stata creata una funzione di coordinamento operativo affidandola alla responsabilità del COO Chief Operating Officer, Riccardo Stabellini, manager già cliente di Grendi quando aveva militato in società logistiche quali Barilla, Number One, Italtrans.

"Su 9 membri del CdA della holding, > 11

LO SVILUPPO DEI SERVIZI DI TRASPORTO COLLETTAME

Peso e incrementi riferiti al fatturato per linea di servizio



> 10

in linea coi modelli di corporate governance più avanzati, i consiglieri indipendenti sono un terzo, come la presenza femminile” prosegue l’amministratrice delegata di M.A. Grendi dal 1828. Questi ultimi rispondono ai nomi di Federico Berruti, Euan Lonmon e Fabiola Mascardi; mentre oltre ai quattro membri della famiglia – il Presidente Bruno e i figli Costanza, Antonio ed Eugenio (azionista ma non operativo) – sono nel CdA i due manager Sabrina Passione e appunto Riccardo Stabellini.

“L’incremento dello staff dell’85% negli ultimi 5 anni (arrivando a 157 unità) vede la componente donne al 18% a coprire il 43% posizioni apicali; e inoltre vi sono tanti giovani, il 32% è sotto i 40 anni, il che è fondamentale per aziende di servizi”.

A orientare la crescita contribuiscono periodiche indagini su clienti, partner, dipendenti e il potenziamento di formazione e welfare aziendale, combinazione che concorre a migliorare il clima aziendale. È poi continua l’attenzione al territorio supportando progetti per la comunità individuati dal neonato comitato interno per la responsabilità sociale composto da dipendenti delle diverse sedi.

Anche nel *green* Grendi è in pole position. “Nel mirino vi è ora la certificazione B Corp (sono 200 le società italiane certificate ma solo una nel settore logistico), nuovo riconoscimento dell’impegno costante per un impatto rigenerativo rispetto ai propri processi; a dicembre 2022 è stato richiesto all’ente di certificazione B Lab l’avvio del processo di certificazione. Per la riduzione dell’impatto ambientale Grendi ottimizza le operazioni di trasporto, privilegiando unità di carico che saturano al meglio i mezzi, organizzando le rotte per minimiz-

zare i percorsi su strada a vantaggio delle tratte ferroviarie e marittime, utilizzando il sistema di carico ‘a cassette’ (translifter system) che permette di velocizzare le operazioni in porto (la cui produttività è passata da 28 TEUs/ora a 120 TEUs/ora)”.

In linea con gli obiettivi perseguiti per la decarbonizzazione sono: la crescita dei volumi su Olbia per la distribuzione nel Nord Sardegna che ha portato ad una riduzione di 1,2 milioni di km dei viaggi su camion per le strade interne alla regione; 2 nuovi collegamenti intermodali (nave+treno) da Marina di Carrara per traffici destinati all’Emilia Romagna in uscita dalla Sardegna per il comparto delle piastrelle con 110 camion alla settimana tolti dalla strada e conseguente riduzione di emissioni climalteranti; 10 nuovi furgoni elettrici per le operazioni di distribuzione ‘ultimo miglio’ a Cagliari e Olbia; investimento in un sistema di monitoraggio in tempo reale dei consumi elettrici e idrici in fase di implementazione nelle principali sedi operative; l’accordo con Sunprime per la costruzione di impianti a pannelli solari sui tetti dei magazzini per una potenza totale di 2,9 MW.

La chiosa finale è anche quella più succulenta, relativa alla flotta.

La compagnia di navigazione genovese ha rinnovato il charter della Wedellsborg sino a giugno 2024. Di recente Grendi ha esercitato da Giovanni Visentini [l’opzione d’acquisto della Rosa dei Venti](#) - il passaggio formale è previsto al termine dei 5 anni di noleggio a fine aprile - nave ‘ammiraglia’ che ha subito rivenduto alla Corsica Ferries, peraltro con l’intesa di rinnovare il charter per altri 5 anni. Lo scafo, da 181 metri di lunghezza e 2.500 metri lineari di

capacità di carico, è arrivato a inizio febbraio ai bacini di riparazione di Genova dove permarrà sino a fine mese per lavori di manutenzione ordinaria a carico della SGDP San Giorgio del Porto.

E qui potrebbe nascere una proficua sinergia.

Antonio Musso, a cui il Presidente e azionista di maggioranza di Corsica Ferries, Pierre Mattei, è stato introdotto dal manager scozzese Euan Lonmon (appena entrato ufficialmente nel CdA di Grendi Holding, dopo anni da consulente), che per 20 anni è stato il vertice in Italia del gruppo corso nella società Forship Italia, accarezza l’idea di fare qualcosa di concreto col ‘collega’ di Bastia, col quale al momento condivide solo una nave e il colore giallo degli scafi.

“Ci siamo conosciuti meglio quando abbiamo fatto un’offerta congiunta per il collegamento in convenzione messo a gara Civitavecchia-Cagliari per traffico passeggeri e merci, poi andato ad altri soggetti. Possiamo utilmente integrare le nostre vocazioni (noi facciamo merci, loro passeggeri), sia sulla Sardegna che sulla Corsica, ma al momento non c’è nulla di concreto, neanche come scambio di partecipazioni azionarie. Stiamo studiando progetti, nulla di più per ora, ripeto” conclude l’armatore genovese, lasciando così la porta aperta a qualunque ipotesi.

E il futuro immediato in termini più ampi cosa riserva? Per una volta anche i ‘vulcanici’ (ma con aplomb anglosassone) fratelli genovesi sembrano volersi prendere un anno per tirare il fiato.

“Il 2023? Sarà un anno di assestamento” dice Costanza Musso. Ci sarà da crederle fino in fondo?

COLLOCAZIONE DEL NUOVO INVESTIMENTO



Sardegna: di nuovo deserta la gara per i collegamenti con le isole minori

È il terzo tentativo andato a vuoto, mentre si avvicina la scadenza (fine marzo) dell'attuale contratto con Delcomar

È andata deserta, per la terza volta, la gara indetta dalla Regione Sardegna per assegnare il contratto di servizio pubblico relativo ai collegamenti marittimi con le isole minori sulle rotte Palau-La Maddalena, Carloforte-Portovesme e Carloforte-Calasetta e viceversa.

A riportarlo è l'agenzia Ansa, che ricostruisce anche il pregresso ricordando come, dopo una prima procedura conclusa nel 2020 con un nulla di fatto, fosse stata indetta una seconda procedura negoziale (anch'essa senza esito) e parallelamente fosse stata prorogata al 31 marzo 2023 la scadenza del contratto attualmente in vigore (con Delcomar; ndr).

Così si è arrivati quindi alla terza gara pubblica, in cui la Regione aveva anche aumentato gli importi a base d'asta che prevedeva un totale di oltre 124 milioni di euro (32,5 per La Maddalena e 91,6 per Carloforte) per una durata di 72 mesi

(6 anni). La procedura, suddivisa in due lotti distinti, riguardava il collegamento diurno e notturno con l'Isola di La Maddalena, sulla tratta da e per Palau, e il collegamento per l'Isola di San Pietro, sulla tratta Portovesme-Carloforte e ritorno e sulla tratta Calasetta-Carloforte e viceversa. Alla scadenza, fissata per la mezzanotte del 5 febbraio scorso, non erano pervenute offerte.

“Bisogna agire immediatamente e la Regione farà di tutto per scongiurare l'interruzione del servizio pubblico” ha dichiarato all'Ansa l'Assessore dei Trasporti Antonio Moro. “Così come è necessaria una profonda riflessione sullo stato di salute del mercato del trasporto marittimo sardo”.

“Tutti i bandi sono stati scritti rispettando i paletti e le prescrizioni obbligatorie dell'Autorità di Regolazione dei Trasporti (ART), così come gli importi a base d'asta, anche aumentati nell'ultima



procedura, sono calcolati in base a delle formule indicate dall'agenzia nazionale” ha spiegato Moro, che sulle possibili vie d'uscita dall'attuale impasse chiarisce di “essere aperto a qualunque soluzione possibile”. Se entro al 31 marzo non si troverà una soluzione, sarà il Prefetto a dover evitare lo stop al servizio, trovando il modo di garantire le corse e la continuità territoriale interna all'isola.

La Sardegna attende l'arrivo dell'aliscafo del 'Golfo degli Angeli'

Da alcuni mesi la città metropolitana di Cagliari ha dato l'ok per l'istituzione di questa nuova rotta che mira a unire le principali località balneari e turistiche attorno al capoluogo

L'idea era nell'aria da parecchio tempo e, nei mesi scorsi, è arrivato anche il pollice all'insù della Città metropolitana di Cagliari che, nel piano della mobilità sostenibile, ha approvato l'istituzione dell'aliscafo del 'Golfo degli Angeli'.



La nuova linea prenderà il nome 'di Linea degli Angeli' e si pone l'obiettivo dichiarato di mettere in relazione tutte le principali località balneari e turistiche attorno al capoluogo. Una linea di aliscafo che collegherà Poetto, Margine Rosso, Torre delle Stelle, Solanas, Maddalena spiaggia, Torre degli Ulivi e Perd 'e Sali. Il progetto prevede la creazione di un sistema di connessione veloce (mezzo, approdi leggeri e punti informativi) che colleghi, con gli aliscafi, vari approdi e cale della Città metropolitana avendo come estremi Pula e Villasimius.

Quindi non solo Pula, Villasimius e Cagliari, ma anche - oltre ad altri approdi intermedi - il Poetto, Margine Rosso, Torre delle Stelle, Solanas, litorale di Capoterra, Torre degli Ulivi, Perd 'e Sali, e altri. L'obiettivo è quello di creare un'alternativa all'utilizzo dell'auto e un servizio per far spostare i turisti privi di un loro mezzo e far conoscere loro altre zone del territorio.

Al momento una data ufficiale di entrata in servizio dell'aliscafo non è stata ancora riferito dato che ci saranno diversi lavori nei porti dove dovrà approdare la nave.

Il porto di Cagliari rifà il look al suo waterfront nautico e cittadino

Aggiudicata la proposta di project financing dell'ATI Marina di Porto Rotondo che realizzerà e gestirà centro servizi esclusivo, area mega yacht e nuove aree verdi e pedonali sul lungomare cagliaritano

A qualche mese dalla pubblicazione del bando di gara sulla proposta di Project Financing per la predisposizione della progettazione definitiva, esecutiva, la realizzazione dei lavori e la gestione dell'opera (in regime di concessione demaniale marittima), il Presidente dell'AdSP del Mare di Sardegna, Massimo Deiana, ha firmato il decreto di aggiudicazione che chiude un complesso iter istruttorio e apre una nuova pagina per il futuro del porto storico di Cagliari, dando il via libera al centro servizi esclusivo, area mega yacht e nuove aree verdi e pedonali lungo il waterfront cittadino.

Per finalizzare la tanto attesa trasformazione radicale nel cuore pulsante del lungomare cagliaritano, è stata infatti aggiudicata la proposta di project financing per la nautica da diporto nel



porto di Cagliari alla costituenda ATI Associazione Temporanea di Imprese Marina di Porto Rotondo, che provvederà dunque a realizzare e gestire, per i prossimi 3 anni, il polo turistico ricettivo per la nautica da diporto nel tratto di lungomare compreso tra i moli Sanità e Sant'Agostino di Cagliari.

Il progetto, per un investimento complessivo privato di oltre 34 milioni di euro, con alcune varianti migliorative rispetto a quello depositato nella prima fase di gara, si articola in tre parti sostanziali: la completa riqualificazione e riconversione dell'ex stazione marittima in centro polivalente per servizi alla nautica da diporto e per la fruizione turistica della zona; la revisione del sistema di approdo di yacht e imbarcazioni private lungo la Calata Sant'Agostino e la sistemazione dello spazio pubblico compreso tra i nuovi approdi e la calata di via Roma.

Relativamente al primo punto, il progetto prevede la totale ricostruzione del vecchio terminal passeggeri, che si svilupperà su tre livelli più uno interrato adibito a locali tecnici. Nella nuova configurazione, il piano terra della struttura sarà dedicato a servizi per la nautica da diporto con reception, sala d'attesa, uffici del personale e della sicurezza, servizi igienici, deposito bagagli, ambulatori per il primo soccorso, ma anche attività commerciali e di ristorazione con spazi all'aperto fronte mare e piscina a sfioro. I piani superiori, invece, ospiteranno 36 camere, un'area benessere con palestra e spa, una piscina e terrazze panora-

miche. L'intero edificio, nella nuova variante progettuale, sarà sormontato da una pensilina forata in vari punti per riprendere i disegni dei tappeti della tradizione locale e, con particolari accorgimenti architettonici, sarà ispirata alla forma di una vela sorretta da pali d'acciaio che richiamano gli alberi delle imbarcazioni.

Riguardo alla portualità turistica, l'intervento prevede l'utilizzo dell'attuale assetto anche per i mega yacht. In dettaglio, il molo Sanità, lato di ponente, ospiterà 11 ormeggi per imbarcazioni tra 30 e 40 metri. Altri 15 punti, per navi da diporto dai 20 sino agli 80 metri, verranno sistemati lungo la Calata Sant'Agostino attraverso la traslazione dell'attuale attracco dei traghetti di circa 190 metri dall'attuale radice con il posizionamento (a carico del proponente), di un nuovo pontone galleggiante che avrà funzione di scassa. Per quanto riguarda, infine, lo spazio pavimentato della Calata Azuni, è prevista la sostituzione della superficie asfaltata con una lastricata in pietra, in continuità con il resto della pavimentazione della passeggiata lapidea presente nel Porto.

Per tutto lo spazio pubblico circostante, il progetto riconferma la razionalizzazione delle aree verdi e pedonali. Verrà, infatti, mantenuta la viabilità carrabile attuale più a ridosso di via Roma, servita da parcheggi e separata dalla restante parte con ampi spazi a verde, mentre una nuova pista ciclabile a doppia percorrenza di quasi 400 metri correrà parallelamente ai percorsi carrabili, dalla rotonda della Calata Azuni sino alla Darsena, creando un nuovo asse di collegamento per la mobilità alternativa con le piste ciclopedonali già presenti.

Lo spazio pedonale pubblico vedrà l'alternarsi di percorsi pavimentati in pietra, in legno ed aree verdi. Alla base del Molo Sanità, in posizione baricentrica del progetto, verrà realizzata una piazza lastricata in pietra calcarea, che ospiterà un'ampia fontana di forma rettangolare, a sfioro e le 3 sculture di Pinuccio Sciola, che verranno valorizzate mediante apposita illuminazione scenografica.

L'aggiudicatario della procedura si occuperà di realizzare il progetto, assicurandosene la futura gestione funzionale ed economica con la corresponsione di un canone annuo di circa 67 mila euro per il triennio dei lavori e di 110 mila circa per i successivi.

Grendi raddoppia nella Zes

La società di transhipment guarda verso il mercato nordafricano

Sarà inaugurato ad aprile nel porto canale di Cagliari il nuovo magazzino di diecimila metri quadrati del gruppo Grendi: è il primo investimento nella Zona economica speciale, vale dieci milioni di euro. L'ha annunciato l'amministratore delegato, Antonio Musso, nella conferenza stampa della Grendi ha presentato il bilancio e i progetti futuri. Conti lusinghieri: nel 2022 fatturato di 88 milioni di euro con un incremento del 133% rispetto al 2017. Nella Penisola i terminal dei porti sono saturi e Grendi scommette sull'Isola, che rappresenta il 50% dei volumi trasportati a Cagliari, Olbia e Porto Torres. È il secondo magazzino di Grendi a Cagliari e consentirà di sdoppiare le attività: «Ci sarà una specializzazione dei magazzini: uno per il food e l'altro per il non alimentare», spiega Antonio Musso che, con la sorella Costanza, ha un piano per i treni che trasportano 160mila tonnellate di argilla e sabbia silicea dalla Sardegna verso Modena. La destinazione è il distretto italiano delle piastrelle, con quattro treni alla settimana. Sottraggono dal traffico stradale più di venti camion al giorno. Progetti per il Maghreb Le potenzialità di Cagliari, però, sono rivolte ai porti del Maghreb. L'azienda cerca di attirare nuovi clienti anche perché, da quando c'è la gestione del terminal internazionale Mito, diversi operatori sono interessati al Porto canale. «Il collegamento col Nord Africa», precisa Musso, «non è per il mercato sardo, limitato, ma è un'occasione da non perdere: da Cagliari in dieci ore si arriva a Tunisi o ad Annaba in Algeria, poco più di 150 miglia. Il progetto richiederà partnership e investimenti, ma vediamo l'attenzione di vettori che prima non consideravano il Porto canale». La rete isolana Nell'Isola Grendi conta sui terminal di Olbia (diecimila metri quadri per il Nord) e di Cagliari (ottantamila per il traffico ro-ro e 145 mila per lo spazio del terminal internazionale Mito, che nel 2022 ha movimentato 57.670 Teu: un aumento record del 92% sul 2021). Non mancano gli ostacoli. Costanza Musso, amministratrice delegata Grendi e presidente di un'organizzazione di donne dello shipping, racconta: «Siamo attivi nel porto di Olbia dal marzo del 2021 e da allora lavoriamo solo con un generatore di energia elettrica. Due anni d'attesa sono un po' troppi». La svolta ecologica Tra gli obiettivi del gruppo Grendi c'è anche la decarbonizzazione: ogni giorno più di quattrocento camion trasportano le merci da un capo all'altro dell'Isola. Nel progetto è compresa la trasformazione dei mezzi dalla termocombustione al sistema elettrico e sono già dieci i furgoni con questo tipo di propulsione. Ma l'idea di fondo è avvicinare lo scarico delle merci al punto finale: è stato scelto di stoccare le merci a Olbia, con un'importante riduzione dei chilometri percorsi sulla 131; la diminuzione delle merci su strada sarà di un milione e duecentomila chilometri, centomila al mese. Le collaborazioni Infine le possibili collaborazioni: rapporto sempre più stretto tra Grendi e Corsica Ferries, attiva solo nel trasporto passeggeri. «Per il Civitavecchia-Cagliari ci eravamo proposti per il traffico passeggeri e merci con Corsica Ferries», ricorda Antonio Musso, «poi le cose sono andate diversamente, ora in Sardegna ci sono ma vorrebbero fare qualcosa di più. Stiamo vagliando alcune sinergie. Non partecipazioni azionarie: vogliamo capire se ci possono essere azioni comuni per il trasporto merci in Corsica». Grendi ha esercitato l'opzione di acquisto della nave Rosa dei Venti, rivenduta a Corsica Ferries; il passaggio di consegne a maggio, dopo i cinque anni di noleggio. La nuova holding La Grendi è un'impresa familiare alla sesta generazione che punta sullo sviluppo manageriale. È stata creata una holding che coordini la strategia del gruppo ed eroghi i servizi alle controllate; il nuovo responsabile è Riccardo Stabellini, con esperienze nella logistica di Barilla, Number One, Italtrans. Sui nove membri del consiglio di amministrazione della holding, i consiglieri indipendenti contano per un terzo e la stessa quota riguarda la componente femminile. Alfredo Franchini



C'è un nuovo terminalista nello scalo di Arbatax Un'altra impresa a Oristano

Grandi novità nei porti sardi: ci sono un nuovo terminalista ad Arbatax e un'altra impresa portuale che sbarca a Oristano. Incominciamo dall'Ogliastra dove arriva Air Ocean Cargo, specializzata nella gestione delle spedizioni via mare, società del gruppo Samag Holding Logistics. La notizia è stata ufficializzata dall'azienda, che ha espresso l'intenzione di mettere a punto un sistema integrato di servizi. Nel 2022 Samag ha registrato un fatturato di 305 milioni di euro, di cui cinquanta in conto ad Air Ocean Cargo. La scelta di Arbatax è scaturita dai vantaggi offerti dalla posizione geografica, ma anche da altri due fattori: la possibilità di usufruire di banchine spaziose nelle quali sviluppare i servizi a terra e la presenza di operai qualificati per i servizi portuali. Il nuovo terminalista effettua già le operazioni di imbarco e sbarco per le navi di linea della Grimaldi Euromed e il servizio di carico di moduli metallici per l'industria Oil&Gas. L'operazione – a giudizio del gruppo – ha anche un'altra portata perché si inserisce nei piani della Regione per lo sviluppo del porto ogliastrino: «Ci aspettiamo che lo scalo di Arbatax possa avere un aumento dei volumi di merci grazie alla multimodalità», ha affermato Claudio Torchia, direttore generale di Samag e consigliere d'amministrazione di Air Ocean Cargo, «nel prossimo quadriennio lo scalo sarà l'hub del gruppo». Sempre ad Arbatax è da segnalare l'istanza di Saipem, (società dell'Eni), per ampliare il suo cantiere Intermare. Nell'avviso pubblicato dall'Autorità di sistema portuale si riferisce dell'istanza di rinnovo sino al 2036 per 122.580 metri quadri di area scoperta e di un ampliamento della stessa per altri 3.826 metri quadri nel retro della Banchina Sud; di altri 8.197 metri sulla stessa Banchina Sud e infine di 16.481 metri di specchio acqueo nel porto per la cantieristica navale. Veniamo a Oristano dove sbarca l'impresa pugliese Sir, che offre servizi in tutta la Penisola occupandosi di servizi industriali, trasporto merci e rifiuti. L'autorizzazione a operare dovrebbe essere formalizzata nelle prossime due settimane. Il porto di Oristano si aggiunge agli scali dove opera la società pugliese tra cui c'è anche Portovesme. La Sir si occupa del trasporto di rinfuse come carbone, concime, minerali e rifiuti pericolosi. «Ottenuta la licenza, diverrà operativo il nostro piano di investimenti da un milione di euro», ha detto Antonio Roma, l'amministratore delegato della Sir. I numeri della società sono lusinghieri: un milione di tonnellate di merci movimentate annualmente, venti addetti, trecento mezzi impiegati. La Sir dispone di due impianti fissi per il recupero di rifiuti speciali, che consentono di applicare i principi dell'economia circolare. A. F.

SARDEGNA

Metanizzazione Sardegna primo via libera tecnico per le navi

Partiranno subito i lavori per adeguare il terminale Snam di Panigaglia



Il consiglio di Stato deciderà, a meno di un rinvio, sul decreto Draghi tra nove giorni

Cagliari In attesa della seduta del 23 febbraio del Consiglio di Stato che dovrà decidere se confermare, come sentenziato dal Tar, oppure bocciare, come richiesto dalla Regione, il decreto Draghi sulla metanizzazione dell'isola, dal ministero per la sicurezza energetica arriva (ieri, come da decreto) il primo atto ufficiale autorizzativo legato proprio a quel Decreto. Ciò non significa che l'udienza del 23 sia una formalità, né che sarà conclusiva, ma certo questa è una decisione che si fonda sul decreto in discussione e riguarda la "testa" della filiera, e cioè l'ampliamento del terminale di Panigaglia che Snam dovrebbe usare per rifornire le navi che faranno la spola tra la Liguria e la Sardegna. Dove? Non si sa ancora. In ogni caso adesso quei lavori, propeudeutici comunque a qualsiasi soluzione si assuma, per la Sardegna possono partire perché la commissione via Pnrr-Pniec ha stabilito che per loro non c'è alcun bisogno di ulteriori autorizzazio-



ni e verifiche. Che faranno le navi dopo aver caricato il Gnl da quel terminale? Andranno verso Portovesme, poco probabile, oppure verso Cagliari e Porto Torres, oppure verso Oristano e Porto Torres? Il rischio geografico è in mano solo alla politica, sarda e nazionale. Da tanti mesi. E proprio sulla variabile

A sinistra il terminale Snam di Panigaglia a destra la prua della Golar Arctic destinata all'isola



tempo intervengono le segreterie dei sindacati del sud Sardegna. «Non c'è tempo da perdere». Le segreterie territoriali di Cgil, Cisl e Uil bacchettano così l'assessor regionale all'Industria, Anita Pili, e chiedono che la rapidità diventi un fattore nel discorso legato al rilancio di Eurallu-

minia: «La Regione chiede tempo e di fatto sposta la decisione del Consiglio di Stato sull'arrivo del metano in Sardegna. Dopo quattro anni di rinvii e meline di tempo, sino a oggi, ne abbiamo perso troppo - dicono Emanuele Madeddu (Filctem Cgil), Vincenzo Lai (Femca Cisl) e Pierluigi Loi (Uiltec Uil) - siamo

davanti a una situazione preoccupante. C'è il rischio che Eurallumina (la azienda che lavora la bauxite per trasformarla in allumina e venderla alla Sider Alloys, fabbrica a fianco, che dovrebbe produrre alluminio, ndr) ritiri il piano di investimenti da 300 milioni di euro, lasciando in strada i 200 lavoratori diretti e non creando alcuna prospettiva per le ulteriori 150 maestranze necessarie e per 1130 contrattisti. Non possiamo permettercelo ed è il contrario di quando si diceva "con la tutela degli interessi delle imprese e delle famiglie". Da mesi chiediamo un incontro senza aver mai avuto risposta. Ultima ma fondamentale, la persistente incertezza su modalità e tempistiche rispetto all'approvvigionamento del gas metano, anche e soprattutto a seguito dell'impugnazione del Decreto Draghi».

I sindacalisti chiedono altro alla Regione: «Ci aspettiamo un atto concreto e rapido sul porto di Portovesme. Perché i lavori di escavo, che devono essere finanziati dalla Regione, ancora non partono, anzi appaiono ben lontani nonostante da tempo chiediamo il commissariamento dell'opera. All'abbassamento dei fondali è legato il futuro di ogni progetto che si intende realizzare nel polo industriale di Portovesme». I sindacati avranno risposte prima del 23 febbraio? Difficile. (g.cent.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Su Siccu, la rinascita incompiuta

Sigillati il padiglione Nervi, il punto ristoro e i gazebo della passeggiata

Bella e incompleta, la rinascita di Su Siccu e del parco Nervi. Un piano di riqualificazione milionario che se non è proprio a metà dell'opera è di sicuro lontano dall'essere completato. I passi in avanti più volte annunciati sulla gara d'appalto per l'affidamento della gestione dell'immenso padiglione del sale (16 metri d'altezza per 50 di lunghezza e 1730 metri quadri di superficie) e del giardino circostante, rimessi a nuovo, procedono al rallentatore. Ancora chiuso anche il punto ristoro del parco. Bastoni tra le ruote di una burocrazia incapace di accelerare. Appalti a rilento hanno camminato anche le altre gare, a cominciare dai tre nuovi gazebo costruiti sulla passeggiata di Su Siccu tra il lungomare pedonale e la strada davanti agli impianti delle società sportive. Sono ancora chiusi. Così li osservano, sperando di trovare qualche novità che suggerisca sviluppi, le tante persone che quotidianamente affollano la zona, diventata un vero punto di riferimento per cagliaritari e turisti. I tempi Dice Massimo Deiana, presidente dell'Autorità portuale, l'ente che ha dirette competenze sul "compendio" su Siccu e sulle strutture da lui stesso restaurate e realizzate:

«Abbiamo predisposto il bando per l'assegnazione di tutta l'area e del padiglione. Siamo in attesa delle indicazioni della Soprintendenza e della Regione per poi partire con l'invito a chi volesse presentare manifestazioni di interesse per padiglione e parco». I tempi? «Un mese ancora». Mentre (parola di presidente) per i tre chioschi di Su Siccu sarebbe questione di ore perché tre distinte società private (vincitrici della gara) possano far partire i loro programmi per gestire il chiosco-bar, il chiosco-ristorante e quello per i servizi alla nautica. E intanto sul lungomare rinato incombono anche le altre incompiute. Dietro calata dei Trinitari e la pista ciclabile la rete metallica rinchiusa in passato utilizzato dalla Guardia di finanza. È passato nelle mani dell'Autorità portuale e poi in quelle della Soprintendenza. Qui finiranno i reperti archeologici subacquei oggi custoditi in un padiglione del molo Sabauda affidato alla Marina militare in cambio dei caseggiati dismessi a due passi dal parco Nervi. Gli accordi sono stati presi lo scorso anno ma a distanza di mesi i giochi sono fermi. Il trasferimento resta sulla carta, ma la loro valorizzazione, nel concreto, è bloccata. Tasselli mancanti di una rivoluzione urbanistica, quella di Su Siccu, che non ha ancora trovato la strada giusta per completare la trasformazione. C'è il timore, dietro i porticcioli turistici e gli investimenti dei privati (campi padel e nuova piscina in piena attività), che l'anima pubblica continui ad arrancare. Sconcia Non è finita. Dopo aver passeggiato nel parco Nervi, ci si imbatte nella rete metallica del cantiere del ponte ciclopedonale direzione Sant'Elia. Naturalmente bloccato. Chiuso ma inutilizzabile. Finito da tempo ma inutilizzabile. Andrea Piras



PORTO TORRES

Nuovo gassificatore: la Snam attende ancora il Via libera

La scadenza era stata fissata al 19 gennaio

Silvio Lai (Pd): «Il terminale di rigassificazione è un passo essenziale per il sistema energetico regionale»

Porto Torres Alla richiesta di Valutazione di impatto ambientale per il progetto presentato dalla Snam per realizzare un terminale di rigassificazione di gas naturale liquefatto a Porto Torres, non è stato ancora dato parere conclusivo.

C'era una scadenza al 19 gennaio per presentare osservazioni al progetto - depositato nei mesi scorsi al ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica - ma sono stati richiesti nuovi ulteriori documenti, poi acquisiti il primo febbraio 2023. Una richiesta che potrebbe aver causato il rinvio per le eventuali osservazioni da presentare, ma, secondo fonti, non dovrebbero esserci motivazioni avverse al Via. «È una buona notizia che il progetto di terminale di rigassificazione di Gnl di Porto Torres, il minore dei due previsti dal disegno della Virtual Pipeline per la metanizzazione della Sardegna, presentato da Snam per la Via stia proce-

dendo rapidamente. Si tratta di un passo essenziale per il sistema energetico regionale con un attore di rilevanza internazionale come Snam: vigileremo perché non ci siano rallentamenti dovuti alla burocrazia, se il progetto è valido la risposta deve essere rapida» è stato il commento del deputato del Pd Silvio Lai. Il progetto che Snam ha elaborato con Saipme e Rina Consulting, prevede la realizzazione nel porto di un terminale di rigassificazione su un mezzo navale permanentemente ormeggiato. Il tutto per consentire lo stoccaggio e la vaporizzazione di Gnl per il suo trasferimento nella rete di trasporto di gas naturale a terra, che sarà realizzata dalla Enru, società soggetta anch'essa alla direzione e coordinamento di Snam. Il progetto è di nuova realizzazione ed è parte integrante del più ampio piano di collegamento virtuale per l'approvvigionamento di gas naturale alla Sardegna:

Il porto industriale di Porto Torres: la Snam attende una risposta alla richiesta di una Valutazione di impatto ambientale



la Snam, in qualità di principale operatore di trasporto di gas naturale sul territorio nazionale, intende realizzare il progetto in coerenza a quanto disciplinato dal decreto del presidente del Consiglio dei ministri del 29 marzo 2022. Un decreto che ha per oggetto l'individuazione delle opere e delle infrastrutture necessarie al phase out dell'utilizzo del carbone in Sardegna e alla

decarbonizzazione dei settori industriali dell'isola. Nell'arco di un anno il terminale dovrebbe ricevere 46 scarichi di navi spola di piccola taglia, tipicamente metaniere di piccole e medie dimensioni, ma in casi di picchi di domanda l'impianto potrà ricevere navi ancora più grandi. Secondo il cronoprogramma, la realizzazione dell'opera richiederà un anno di lavori.

Carnevale Oggi la sfilata degli studenti in centro città

Porto Torres. Gli studenti dei plessi scolastici Bellieni, Monte Agellu e De Amicis festeggeranno oggi il Giovedì Grasso nel centro della città. Le insegnanti hanno organizzato una sfilata a partire dalle 10,30 con partenza dalla piazzetta De Amicis per proseguire lungo corso Vittorio Emanuele e via Mare e concludersi nella piazza Renaredda. Qui i partecipanti si diventeranno con l'animazione musicale messa a disposizione dal Comune. Il rientro a scuola nei vari istituti è previsto per le 12,30. Per consentire lo svolgimento della manifestazione, l'amministrazione ha adottato i seguenti provvedimenti: dalle 10 e sino alla partenza del corteo sarà interdetto al transito veicolare il tratto stradale di via Carducci compreso tra via Azuni e il Corso. Sarà facoltà del personale assegnato in servizio della polizia locale di istituire modifiche alla circolazione stradale ritenute necessarie, limitatamente al tempo impiegato al passaggio dei partecipanti lungo il tragitto da corso Vittorio Emanuele sino alla Renaredda. È stata infine disposta una deroga all'obbligo di circolazione sul marciapiede o lungo gli spazi predisposti. (g.m.)

Porto turistico pronto entro l'estate posti per barche e yacht da 35 metri

I concessionari degli ormeggi: la città può diventare polo della nautica

in fase di definizione i lavori nel porto turistico e la nuova stagione estiva sarà affrontata con la struttura portuale completa. Gli impianti in questione sono l'antincendio già corredato di locali tecnici, serbatoi dell'acqua e idranti a colonna, poi quello elettrico adeguato alle imbarcazioni con maggiori assorbimenti. La struttura dispone di bagni, docce, lavanderia, ricevimento clienti, locali tecnici e il nuovo asfalto dei piazzali con sbarra automatizzata per il controllo accessi, delimitazione delle aree di parcheggio auto con i relativi stalli, colonnine ricarica vetture elettriche, aiuole con piante e fiori. Estate 2023 Saranno disponibili, oltre 130 posti barca previsti nel piano degli ormeggi per imbarcazioni fino a 15/16 metri, anche 15 posti barca per imbarcazioni e navi da diporto che vanno dai 20 ai 35 metri. «Questo target di clientela è nuovo - spiega uno dei titolari della Nautica Service, Giovanni Conoci -, mai stato presente a Porto Torres perché mancavano gli spazi attrezzati. Da questa estate, la città potrà accogliere unità da diporto medio-grandi, che consentono di realizzare margini operativi più elevati e importanti ricadute di valore per il territorio. Porto Torres può ambire a sviluppare un polo della nautica da diporto importante, in stretta collaborazione col distretto della Gallura e di Olbia che in Sardegna traina il settore. Il grande traffico del turismo nautico diportistico passa per le bocche di Bonifacio e il nord Sardegna - aggiunge -, proveniente dalle coste liguri, Toscana, Lazio, Campania (Capri, Ischia, Procida, Ponza), diretto verso l'Arcipelago della Maddalena e la Costa Smeralda per poi continuare verso ovest in Costa Azzurra, Spagna e isole Baleari». Cantieristica «Tra gli scenari su cui Porto Torres può posare lo sguardo del futuro c'è in particolare la cantieristica, settore della nautica da diporto che riveste maggiore importanza sul piano nazionale e che pone l'Italia tra i leader internazionali nella costruzione di nuovi scafi. L'ultimo fatturato è di 4 miliardi di euro, dei quali 3,6 di nuove costruzioni e 400 milioni di euro tra rimessaggio, riparazione e restauro. Porto Torres può inserirsi e ambire a determinare una fetta di quel valore, con una vastissima area industriale da riconvertire, tutta fronte mare. Ha le maestranze competenti con altissime specializzazioni e una solida formazione industriale. Deve candidarsi come area nella quale si possono costruire nuovi scafi, restaurare scafi di grande pregio, dove si può riparare ogni tipo di natante, imbarcazione e nave». Asinara «È un'oasi naturalistica diventata grande attrattore di viaggiatori e turisti - precisa Conoci -, molti dei quali arrivano via mare, in quanto sempre di più l'Asinara è inserita nelle rotte dei diportisti. I quali possono però accostarsi all'isola parco soltanto con imbarcazioni massimo di 20 metri, una limitazione ingiustificata per tutte le unità di maggiori dimensioni che arrivano in Sardegna. L'Asinara è una risorsa naturalistica ed economica molto importante e con la responsabilità di utilizzare il suo ruolo come soggetto coprotagonista della rinascita». Albergo nautico «È la nuova frontiera dell'accoglienza alberghiera, che la Regione ha individuato e regolamentato per prima in Italia. Porto Torres potrebbe essere sede di un albergo nautico, grazie alla città cresciuta intorno al porto, con tutti i servizi a portata di barca ed una vastissima costa affacciata, in posizione regale sul grande Golfo. La nautica da diporto è un'occasione di rilancio economico della città e del territorio insieme all'energia, alla chimica verde, all'agricoltura».



Zes e porti, crescita parallela

Accordo tra Banca Intesa e il commissario della zona economica speciale Il Pnrr prevede investimenti per 170 milioni per il sistema portuale sardo

Cagliari Il sistema dei porti sardi può diventare un catalizzatore di imprese e diventare esso stesso, attraverso la Zona economica speciale di recente istituita, motore di sviluppo, anche oltre lo stretto ambito portuale. Di questi temi si è discusso ieri in un convegno promosso da Intesa San Paolo e dalla Autorità di sistema Portuale del mare di Sardegna nel quale è stato presentato il nono rapporto sull'economia del mare redatto da Srm, società di studi collegato al gruppo bancario. L'occasione è servita anche a siglare un accordo tra il commissario straordinario della Zes Aldo Cadau, e Intesa San Paolo per favorire lo sviluppo del territorio e dell'economia a esso collegata. Il Pnrr prevede 170 milioni di euro per il sistema portuale sardo e 28 milioni per il progetto "green port", che ha l'importante obiettivo di rendere le attività portuali sostenibili e compatibili con i contesti urbani portuali. Le Zes, sono fondamentali nella sinergia tra il sistema logistico-portuale e l'industria manifatturiera e per favorire nuovi investimenti attraverso incentivi fiscali e semplificazioni e rapidità nei processi amministrativi e autorizzativi. Secondo le stime, possono impattare in modo importante su alcuni indicatori economici, incrementando per esempio il traffico portuale fino all'8-9% annuo e l'export del 4%. Per Stefano Cappellari, direttore regionale Intesa Sanpaolo «il ruolo della Banca non sarà solo finanziare le imprese che vorranno investire - Intesa Sanpaolo ha destinato un plafond di 5 miliardi alle Zes - ma rendere le aziende consapevoli delle opportunità disponibili, quelle sarde in primo luogo, ma anche altri potenziali investitori. Questo accordo va nella direzione di riattivare gli investimenti produttivi in Sardegna facendo leva su alcune contingenze particolarmente favorevoli. Il contesto geopolitico ha determinato uno spostamento delle rotte marittime globali e l'Isola può riconquistarsi un ruolo centrale nel Mediterraneo. La presenza della ZES fa sì che economia portuale e dell'entroterra possano sviluppare sinergie durevoli, cogliendo l'opportunità unica del Pnrr». Ne è convinto Massimo Deiana, presidente dell'Autorità di Sistema Portuale che guarda a un mercato sulla logistica e gli approvvigionamenti navali sia nel sud che nel nord del Tirreno e che vede la Sardegna al centro delle principali rotte. «Il canale di Sardegna è attraversato ogni anno da 55mila navi. Intercettare per fornire loro servizi anche una piccola percentuale darebbe grandi numeri al sistema produttivo sardo. I porti sardi hanno già ampliato la loro missione: non più solo nodi logistici ma anche hub energetici, di produzione per le aree retrostanti, e di servizio per le navi in transito». (g.cen.)



Zes-Intesa, patto per lo sviluppo

Rilanciare, in un contesto internazionale favorevole, il ruolo dell'Isola al centro del Mediterraneo per aiutare lo sviluppo del territorio e dell'economia. L'accordo siglato ieri a Cagliari tra il commissario straordinario della Zona economica speciale Sardegna, Aldo Cadau, e Banca Intesa, che ha destinato un plafond di 5 miliardi alle Zes meridionali, guarda proprio in questa direzione. Gli obiettivi «Rinforzare il tessuto imprenditoriale della Sardegna significa prima di tutto lavorare per costruire sinergie virtuose fra aziende, territori, distretti produttivi, istituti di credito, ma si vuole così anche aprire il sistema economico ai più grandi player internazionali, attraendo nuovi investimenti per la crescita e lo sviluppo del territorio», afferma Cadau. «Il ruolo della banca – aggiunge Stefano Cappellari, direttore regionale Intesa Sanpaolo - non è solo finanziare le imprese, ma è anche renderle consapevoli delle occasioni disponibili. Il contesto geopolitico ha determinato uno spostamento delle rotte marittime globali e, la presenza della Zes fa sì che economia portuale e dell'entroterra possano sviluppare sinergie durevoli, cogliendo l'opportunità unica del Pnrr». I fondi Proprio dal Piano nazionale di ripresa e resilienza sono in arrivo 170 milioni per il sistema portuale sardo mentre altri 28 sono destinati al "Green Port", il progetto per le attività portuali sostenibili e compatibili con i contesti urbani portuali. Mentre le Zes sono fondamentali per favorire nuovi investimenti attraverso incentivi fiscali e amministrativi. Secondo le stime, infatti, possono influenzare in modo importante alcuni indicatori economici, aumentando, per esempio, il traffico portuale fino all'8-9% annuo e l'export del 4%. Le aspettative «Il ruolo delle Zes è strategico nella stimolazione dei traffici portuali e di, conseguenza, nello sviluppo di tutte le attività operative legate al cluster, compresi i futuri insediamenti produttivi con fiscalità agevolata nelle aree demaniali», aggiunge Massimo Deiana, presidente Autorità sistema portuale del Mare di Sardegna, «grazie ai fondi Pnrr per gli scali della Sardegna si prospetta una nuova stagione di sviluppo senza precedenti e il superamento di criticità storiche, come quella relativa al compendio contenitori del porto canale, che è la madre di tutte le battaglie». Francesca Melis



Intesa Sanpaolo e ZES Sardegna, uniti per lo sviluppo del territorio

Cappellari (Intesa Sanpaolo): "Questo accordo va nella direzione di riattivare gli investimenti produttivi in Sardegna"

Intesa Sanpaolo, siglato protocollo con la ZES Sardegna per rilanciare il ruolo dell'Isola al centro del Mediterraneo. Intesa Sanpaolo ha siglato un accordo con il Commissario Straordinario della Zona Economica Speciale Sardegna, Aldo Cadau, per favorire lo sviluppo del territorio e dell'economia a esso collegata. Intesa Sanpaolo partecipa attivamente dal 2017 alla promozione delle ZES meridionali. Il Gruppo ha siglato accordi di collaborazione con le Autorità di Sistema Portuale (Puglia, Trieste e Venezia) e con i Commissari Straordinari delle ZES (Calabria, Campania, Sicilia, Abruzzo). Di recente ha rafforzato il plafond disponibile portandolo a 5 miliardi di euro, ed è in procinto di promuovere missioni all'estero con lo scopo di coinvolgere gli investitori internazionali. Il protocollo tra Intesa Sanpaolo e ZES Sardegna è stato presentato oggi nella sala convegni del terminal molo Ichnusa, in collaborazione con l'Autorità di Sistema Portuale del Mare di Sardegna (AdSP). Durante l'evento ha avuto spazio un dibattito pubblico sul valore strategico dell'economia marittima in Sardegna, sulla base delle evidenze economiche elaborate da SRM (centro studi collegato al Gruppo Intesa Sanpaolo). Il PNRR prevede 170 milioni di euro per il sistema portuale sardo e 28 milioni per il progetto "green port", che ha l'importante obiettivo di rendere le attività portuali sostenibili e compatibili con i contesti urbani portuali. Le ZES sono fondamentali nella sinergia tra il sistema logistico-portuale e l'industria manifatturiera e per favorire nuovi investimenti attraverso incentivi fiscali e amministrativi. Secondo le stime, possono impattare in modo importante su alcuni indicatori economici, incrementando per esempio il traffico portuale fino all'8-9% annuo e l'export del 4%. Tema chiave è accompagnare le aziende nel cogliere tali opportunità. Il protocollo tra Commissario Straordinario e Intesa Sanpaolo ha come obiettivi il supporto agli investimenti sostenibili delle piccole e medie imprese operanti nella ZES regionale, attività di reshoring, programmi di sviluppo imprenditoriale singoli e di filiera, corsi di formazione dedicati al management delle aziende attive nell'area, iniziative a elevato impatto economico e sociale che possano attrarre investitori. La Banca mette inoltre a disposizione degli imprenditori un desk specializzato, che offre supporto per l'ottimizzazione dei business plan e Incent Now, la piattaforma digitale frutto della collaborazione con Deloitte, che permette alle imprese clienti di avere informazioni relative alle misure e ai bandi resi pubblici da enti istituzionali nazionali ed europei nell'ambito del PNRR. Per le imprese che investiranno all'interno di ZES e ZLS è prevista infine una linea di finanziamento ad hoc. Stefano Cappellari, Direttore regionale Intesa Sanpaolo, ha commentato: "Il ruolo della Banca non è solo finanziare le imprese che vorranno investire (Intesa Sanpaolo ha destinato un plafond di 5 miliardi alle ZES) ma soprattutto rendere le aziende consapevoli delle opportunità disponibili, quelle sarde in primo luogo, ma anche altri potenziali investitori. Similmente a quanto già avvenuto con i primi bandi del PNRR destinati ad altri settori, dove 143 progetti di clienti Intesa Sanpaolo in Sardegna si sono già aggiudicati 24 milioni di euro attraverso la nostra piattaforma Incent Now. Questo accordo va nella direzione di riattivare gli investimenti produttivi in Sardegna facendo leva su alcune contingenze particolarmente favorevoli. Il contesto geopolitico ha infatti determinato uno spostamento delle rotte marittime globali e l'Isola può riconquistarsi un ruolo centrale nel Mediterraneo. La presenza della ZES fa sì che economia portuale e dell'entroterra possano sviluppare sinergie durevoli, cogliendo l'opportunità unica del PNRR". Aldo Cadau, Commissario ZES Sardegna ha chiosato: "Rafforzare il tessuto imprenditoriale dell'Isola significa anzitutto lavorare per costruire sinergie virtuose fra aziende, territori, distretti produttivi, istituti di credito, ma significa anche aprire il sistema economico ai più grandi player internazionali, attraendo nuovi investimenti per la crescita e lo sviluppo della Sardegna. La Zona Economica Speciale rappresenta in questo senso uno strumento di valorizzazione e promozione dell'Isola e delle sue energie economiche. Intesa Sanpaolo significa dunque un'alleanza di valore per la ZES, indirizzata al rafforzamento del sistema d'impresa sardo e al miglioramento delle condizioni infrastrutturali del territorio. Ancora una volta, quindi, un'opportunità di sviluppo, innovazione e rete".



L'economia del mare vale in Sardegna 1,5 miliardi l'anno

Accordo tra Zes e Intesa San Paolo per supporto investimenti

(ANSA) - CAGLIARI, 16 FEB - L'economia del mare in Sardegna vale 1,5 miliardi di euro e dà lavoro a 39mila occupati. L'import-export dell'Isola, quasi completamente dipendente dal mare che ne veicola il 97% del totale, nei primi nove mesi del 2022 è stato pari a 14,6 miliardi di euro (+78% rispetto al 2021). Sono i numeri diffusi a Cagliari in occasione del convegno "Il grande valore strategico dell'economia del mare in Sardegna" approfondito nello studio a cura di Massimo Deandreis, direttore generale, e dall'economista Alessandro Panaro del Centro studi e ricerche per il Mezzogiorno (Srm), collegato al gruppo Intesa Sanpaolo. Nel 2022 i porti dell'Autorità di sistema del mare di Sardegna (Cagliari, Olbia, Porto Torres, Golfo Aranci, Oristano, Portovesme, Santa Teresa, Arbatax) hanno movimentato quasi 44 milioni di tonnellate di merce, in linea con il 2021. In vetta il traffico energetico, in particolare il petrolio (greggio e raffinato), con una quota del 90% sul totale (12,7 miliardi di euro), seguito dal Ro-Ro (Roll-on, Roll-off), traffico di navi che trasportano automezzi gommati, che nel 2022 ha raggiunto circa 12 milioni di tonnellate. I numeri più significativi in termini di crescita di traffico passeggeri riguardano i passeggeri di linea: con un totale di oltre 6,6 milioni registrano un aumento del 21,6% sul 2021 e dell'8% sul 2019. "Per la Sardegna, grazie ai porti, si aprono nuove opportunità di business con un servizio di bunkeraggio", sostengono gli analisti. Il Pnrr prevede 170 milioni di euro per il sistema portuale sardo e 28 milioni per il progetto "Green port", che ha l'obiettivo di rendere le attività sostenibili e compatibili con i contesti urbani portuali. Nasce da qui il protocollo tra il commissario straordinario della Zona economica speciale della Sardegna, Aldo Cadau, e Intesa Sanpaolo, presentato nel corso del convegno, che ha come obiettivi il supporto agli investimenti sostenibili delle piccole e medie imprese che operano nella Zes regionale, attività di reshoring, programmi di sviluppo imprenditoriale singoli e di filiera, corsi di formazione dedicati al management delle aziende attive nell'area, iniziative a elevato impatto economico e sociale che possano attrarre investitori. (ANSA).

Intesa Sanpaolo e Zes Sardegna, accordo per lo sviluppo del territorio

CAGLIARI (ITALPRESS) - Rilanciare gli investimenti sull'isola. E' l'obiettivo dell'accordo siglato da Intesa Sanpaolo con il Commissario Straordinario della Zona Economica Speciale Sardegna, Aldo Cadau, per favorire lo sviluppo del territorio e dell'economia a esso collegata. Intesa Sanpaolo partecipa attivamente dal 2017 alla promozione delle ZES meridionali. Il Gruppo ha siglato accordi di collaborazione con le Autorità di Sistema Portuale (Puglia, Trieste e Venezia) e con i Commissari Straordinari delle ZES (Calabria, Campania, Sicilia, Abruzzo). Di recente ha rafforzato il plafond disponibile portandolo a 5 miliardi di euro, ed è in procinto di promuovere missioni all'estero con lo scopo di coinvolgere gli investitori internazionali. Il protocollo tra Intesa Sanpaolo, guidata da Carlo Messina, e ZES Sardegna è stato presentato oggi nella sala convegni del terminal molo Ichnusa, in collaborazione con l'Autorità di Sistema Portuale del Mare di Sardegna (AdSP). Durante l'evento ha avuto spazio un dibattito pubblico sul valore strategico dell'economia marittima in Sardegna, sulla base delle evidenze economiche elaborate da SRM (centro studi collegato al Gruppo Intesa Sanpaolo). Il PNRR prevede 170 milioni di euro per il sistema portuale sardo e 28 milioni per il progetto "green port", che ha l'importante obiettivo di rendere le attività portuali sostenibili e compatibili con i contesti urbani portuali. Le ZES sono fondamentali nella sinergia tra il sistema logistico-portuale e l'industria manifatturiera e per favorire nuovi investimenti attraverso incentivi fiscali e amministrativi. Secondo le stime, possono impattare in modo importante su alcuni indicatori economici, incrementando per esempio il traffico portuale fino all'8-9% annuo e l'export del 4%. Tema chiave è accompagnare le aziende nel cogliere tali opportunità. Il protocollo tra Commissario Straordinario e Intesa Sanpaolo ha come obiettivi il supporto agli investimenti sostenibili delle piccole e medie imprese operanti nella ZES regionale, attività di reshoring, programmi di sviluppo imprenditoriale singoli e di filiera, corsi di formazione dedicati al management delle aziende attive nell'area, iniziative a elevato impatto economico e sociale che possano attrarre investitori. La Banca mette inoltre a disposizione degli imprenditori un desk specializzato, che offre supporto per l'ottimizzazione dei business plan e Incent Now, la piattaforma digitale frutto della collaborazione con Deloitte, che permette alle imprese clienti di avere informazioni relative alle misure e ai bandi resi pubblici da enti istituzionali nazionali ed europei nell'ambito del PNRR. Per le imprese che investiranno all'interno di ZES e ZLS è prevista infine una linea di finanziamento ad hoc. Per Aldo Cadau, Commissario ZES Sardegna, "rafforzare il tessuto imprenditoriale dell'Isola significa anzitutto lavorare per costruire sinergie virtuose fra aziende, territori, distretti produttivi, istituti di credito, ma significa anche aprire il sistema economico ai più grandi player internazionali, attraendo nuovi investimenti per la crescita e lo sviluppo della Sardegna. La Zona Economica Speciale rappresenta in questo senso uno strumento di valorizzazione e promozione dell'Isola e delle sue energie economiche. Intesa Sanpaolo significa dunque un'alleanza di valore per la ZES, un'alleanza indirizzata al rafforzamento del sistema d'impresa sardo e al miglioramento delle condizioni infrastrutturali del territorio. Ancora una volta, quindi, un'opportunità di sviluppo, innovazione e rete". Massimo Deiana, Presidente Autorità di Sistema Portuale del Mare di Sardegna sottolinea: "Ribadiamo con convinzione il ruolo strategico delle Zes nella stimolazione dei traffici portuali e di, conseguenza, nello sviluppo di tutte le attività operative legate al cluster, compresi i futuri insediamenti produttivi con fiscalità agevolata nelle aree demaniali, sulle quali l'AdSP, con la sua governance di respiro sistemico, svolgerà con maggiore incisività e vigore il ruolo di catalizzatore di intrapresa. Se poi allarghiamo l'orizzonte all'unica e irripetibile spinta derivante dai fondi PNRR destinati alla portualità, sono certo che per gli scali della Sardegna si prospetta nuova stagione di sviluppo senza precedenti ed il superamento di quelle criticità ormai storiche, una tra tutte quella relativa al compendio contenitori del Porto Canale, che è e rimane la madre di tutte le battaglie". Stefano Cappellari, Direttore regionale Intesa Sanpaolo, afferma: "Il ruolo della Banca non è solo finanziare le imprese che vorranno investire - Intesa Sanpaolo ha destinato un plafond di 5 miliardi alle ZES - ma soprattutto rendere le aziende consapevoli delle opportunità disponibili, quelle sarde in primo luogo, ma anche altri potenziali investitori. Similmente a quanto già avvenuto con i primi bandi del PNRR destinati ad altri settori, dove 143 progetti di clienti Intesa Sanpaolo in Sardegna si sono già aggiudicati 24 milioni di euro attraverso la nostra piattaforma Incent Now. Questo accordo - ha aggiunto - va nella direzione di riattivare gli investimenti produttivi in Sardegna facendo leva su alcune contingenze particolarmente favorevoli. Il contesto geopolitico ha infatti determinato uno spostamento delle rotte marittime globali e l'Isola può riconquistarsi un ruolo centrale nel Mediterraneo. La presenza della ZES fa sì che economia portuale e dell'entroterra possano sviluppare sinergie durevoli, cogliendo l'opportunità unica del PNRR"

Intesa Sanpaolo e Zes Sardegna, accordo per lo sviluppo del territorio

Rilanciare gli investimenti sull'isola. E' l'obiettivo dell'accordo siglato da Intesa Sanpaolo con il Commissario Straordinario della Zona Economica Speciale Sardegna, Aldo Cadau, per favorire lo sviluppo del territorio e dell'economia a esso collegata. Intesa Sanpaolo partecipa attivamente dal 2017 alla promozione delle ZES meridionali. Il Gruppo ha siglato accordi di collaborazione con le Autorità di Sistema Portuale (Puglia, Trieste e Venezia) e con i Commissari Straordinari delle ZES (Calabria, Campania, Sicilia, Abruzzo). Di recente ha rafforzato il plafond disponibile portandolo a 5 miliardi di euro, ed è in procinto di promuovere missioni all'estero con lo scopo di coinvolgere gli investitori internazionali. Il protocollo tra Intesa Sanpaolo, guidata da Carlo Messina, e ZES Sardegna è stato presentato oggi nella sala convegni del terminal molo Ichnusa, in collaborazione con l'Autorità di Sistema Portuale del Mare di Sardegna (AdSP). Durante l'evento ha avuto spazio un dibattito pubblico sul valore strategico dell'economia marittima in Sardegna, sulla base delle evidenze economiche elaborate da SRM (centro studi collegato al Gruppo Intesa Sanpaolo). Il PNRR prevede 170 milioni di euro per il sistema portuale sardo e 28 milioni per il progetto "green port", che ha l'importante obiettivo di rendere le attività portuali sostenibili e compatibili con i contesti urbani portuali. Le ZES sono fondamentali nella sinergia tra il sistema logistico-portuale e l'industria manifatturiera e per favorire nuovi investimenti attraverso incentivi fiscali e amministrativi. Secondo le stime, possono impattare in modo importante su alcuni indicatori economici, incrementando per esempio il traffico portuale fino all'8-9% annuo e l'export del 4%. Tema chiave è accompagnare le aziende nel cogliere tali opportunità. Il protocollo tra Commissario Straordinario e Intesa Sanpaolo ha come obiettivi il supporto agli investimenti sostenibili delle piccole e medie imprese operanti nella ZES regionale, attività di reshoring, programmi di sviluppo imprenditoriale singoli e di filiera, corsi di formazione dedicati al management delle aziende attive nell'area, iniziative a elevato impatto economico e sociale che possano attrarre investitori. La Banca mette inoltre a disposizione degli imprenditori un desk specializzato, che offre supporto per l'ottimizzazione dei business plan e Incent Now, la piattaforma digitale frutto della collaborazione con Deloitte, che permette alle imprese clienti di avere informazioni relative alle misure e ai bandi resi pubblici da enti istituzionali nazionali ed europei nell'ambito del PNRR. Per le imprese che investiranno all'interno di ZES e ZLS è prevista infine una linea di finanziamento ad hoc. Per Aldo Cadau, Commissario ZES Sardegna, "rafforzare il tessuto imprenditoriale dell'Isola significa anzitutto lavorare per costruire sinergie virtuose fra aziende, territori, distretti produttivi, istituti di credito, ma significa anche aprire il sistema economico ai più grandi player internazionali, attraendo nuovi investimenti per la crescita e lo sviluppo della Sardegna. La Zona Economica Speciale rappresenta in questo senso uno strumento di valorizzazione e promozione dell'Isola e delle sue energie economiche. Intesa Sanpaolo significa dunque un'alleanza di valore per la ZES, un'alleanza indirizzata al rafforzamento del sistema d'impresa sardo e al miglioramento delle condizioni infrastrutturali del territorio. Ancora una volta, quindi, un'opportunità di sviluppo, innovazione e rete". Massimo Deiana, Presidente Autorità di Sistema Portuale del Mare di Sardegna sottolinea: "Ribadiamo con convinzione il ruolo strategico delle Zes nella stimolazione dei traffici portuali e di, conseguenza, nello sviluppo di tutte le attività operative legate al cluster, compresi i futuri insediamenti produttivi con fiscalità agevolata nelle aree demaniali, sulle quali l'AdSP, con la sua governance di respiro sistemico, svolgerà con maggiore incisività e vigore il ruolo di catalizzatore di intrapresa. Se poi allarghiamo l'orizzonte all'unica e irripetibile spinta derivante dai fondi PNRR destinati alla portualità, sono certo che per gli scali della Sardegna si prospetta nuova stagione di sviluppo senza precedenti ed il superamento di quelle criticità ormai storiche, una tra tutte quella relativa al compendio contenitori del Porto Canale, che è e rimane la madre di tutte le battaglie". Stefano Cappellari, Direttore regionale Intesa Sanpaolo, afferma: "Il ruolo della Banca non è solo finanziare le imprese che vorranno investire - Intesa Sanpaolo ha destinato un plafond di 5 miliardi alle ZES - ma soprattutto rendere le aziende consapevoli delle opportunità disponibili, quelle sarde in primo luogo, ma anche altri potenziali investitori. Similmente a quanto già avvenuto con i primi bandi del PNRR destinati ad altri settori, dove 143 progetti di clienti Intesa Sanpaolo in Sardegna si sono già aggiudicati 24 milioni di euro attraverso la nostra piattaforma Incent Now. Questo accordo - ha aggiunto - va nella direzione di riattivare gli investimenti produttivi in Sardegna facendo leva su alcune contingenze particolarmente favorevoli. Il contesto geopolitico ha infatti determinato uno spostamento delle rotte marittime globali e l'Isola può riconquistarsi un ruolo centrale nel Mediterraneo. La presenza della ZES fa sì che economia portuale e dell'entroterra possano sviluppare sinergie durevoli, cogliendo l'opportunità unica del PNRR".



Intesa Sanpaolo e Zes Sardegna, accordo per lo sviluppo del territorio

CAGLIARI (ITALPRESS) - Rilanciare gli investimenti sull'isola. E' l'obiettivo dell'accordo siglato da Intesa Sanpaolo con il Commissario Straordinario della Zona Economica Speciale Sardegna, Aldo Cadau, per favorire lo sviluppo del territorio e dell'economia a esso collegata. Intesa Sanpaolo partecipa attivamente dal 2017 alla promozione delle ZES meridionali. Il Gruppo ha siglato accordi di collaborazione con le Autorità di Sistema Portuale (Puglia, Trieste e Venezia) e con i Commissari Straordinari delle ZES (Calabria, Campania, Sicilia, Abruzzo). Di recente ha rafforzato il plafond disponibile portandolo a 5 miliardi di euro, ed è in procinto di promuovere missioni all'estero con lo scopo di coinvolgere gli investitori internazionali. Il protocollo tra Intesa Sanpaolo, guidata da Carlo Messina, e ZES Sardegna è stato presentato oggi nella sala convegni del terminal molo Ichnusa, in collaborazione con l'Autorità di Sistema Portuale del Mare di Sardegna (AdSP). Durante l'evento ha avuto spazio un dibattito pubblico sul valore strategico dell'economia marittima in Sardegna, sulla base delle evidenze economiche elaborate da SRM (centro studi collegato al Gruppo Intesa Sanpaolo). Il PNRR prevede 170 milioni di euro per il sistema portuale sardo e 28 milioni per il progetto "green port", che ha l'importante obiettivo di rendere le attività portuali sostenibili e compatibili con i contesti urbani portuali. Le ZES sono fondamentali nella sinergia tra il sistema logistico-portuale e l'industria manifatturiera e per favorire nuovi investimenti attraverso incentivi fiscali e amministrativi. Secondo le stime, possono impattare in modo importante su alcuni indicatori economici, incrementando per esempio il traffico portuale fino all'8-9% annuo e l'export del 4%. Tema chiave è accompagnare le aziende nel cogliere tali opportunità. Il protocollo tra Commissario Straordinario e Intesa Sanpaolo ha come obiettivi il supporto agli investimenti sostenibili delle piccole e medie imprese operanti nella ZES regionale, attività di reshoring, programmi di sviluppo imprenditoriale singoli e di filiera, corsi di formazione dedicati al management delle aziende attive nell'area, iniziative a elevato impatto economico e sociale che possano attrarre investitori. La Banca mette inoltre a disposizione degli imprenditori un desk specializzato, che offre supporto per l'ottimizzazione dei business plan e Incent Now, la piattaforma digitale frutto della collaborazione con Deloitte, che permette alle imprese clienti di avere informazioni relative alle misure e ai bandi resi pubblici da enti istituzionali nazionali ed europei nell'ambito del PNRR. Per le imprese che investiranno all'interno di ZES e ZLS è prevista infine una linea di finanziamento ad hoc. Per Aldo Cadau, Commissario ZES Sardegna, "rafforzare il tessuto imprenditoriale dell'Isola significa anzitutto lavorare per costruire sinergie virtuose fra aziende, territori, distretti produttivi, istituti di credito, ma significa anche aprire il sistema economico ai più grandi player internazionali, attraendo nuovi investimenti per la crescita e lo sviluppo della Sardegna. La Zona Economica Speciale rappresenta in questo senso uno strumento di valorizzazione e promozione dell'Isola e delle sue energie economiche. Intesa Sanpaolo significa dunque un'alleanza di valore per la ZES, un'alleanza indirizzata al rafforzamento del sistema d'impresa sardo e al miglioramento delle condizioni infrastrutturali del territorio. Ancora una volta, quindi, un'opportunità di sviluppo, innovazione e rete". Massimo Deiana, Presidente Autorità di Sistema Portuale del Mare di Sardegna sottolinea: "Ribadiamo con convinzione il ruolo strategico delle Zes nella stimolazione dei traffici portuali e di, conseguenza, nello sviluppo di tutte le attività operative legate al cluster, compresi i futuri insediamenti produttivi con fiscalità agevolata nelle aree demaniali, sulle quali l'AdSP, con la sua governance di respiro sistemico, svolgerà con maggiore incisività e vigore il ruolo di catalizzatore di intrapresa. Se poi allarghiamo l'orizzonte all'unica e irripetibile spinta derivante dai fondi PNRR destinati alla portualità, sono certo che per gli scali della Sardegna si prospetta nuova stagione di sviluppo senza precedenti ed il superamento di quelle criticità ormai storiche, una tra tutte quella relativa al compendio contenitori del Porto Canale, che è e rimane la madre di tutte le battaglie". Stefano Cappellari, Direttore regionale Intesa Sanpaolo, afferma: "Il ruolo della Banca non è solo finanziare le imprese che vorranno investire - Intesa Sanpaolo ha destinato un plafond di 5 miliardi alle ZES - ma soprattutto rendere le aziende consapevoli delle opportunità disponibili, quelle sarde in primo luogo, ma anche altri potenziali investitori. Similmente a quanto già avvenuto con i primi bandi del PNRR destinati ad altri settori, dove 143 progetti di clienti Intesa Sanpaolo in Sardegna si sono già aggiudicati 24 milioni di euro attraverso la nostra piattaforma Incent Now. Questo accordo - ha aggiunto - va nella direzione di riattivare gli investimenti produttivi in Sardegna facendo leva su alcune contingenze particolarmente favorevoli. Il contesto geopolitico ha infatti determinato uno spostamento delle rotte marittime globali e l'Isola può riconquistarsi un ruolo centrale nel Mediterraneo. La presenza della ZES fa sì che economia portuale e dell'entroterra possano sviluppare sinergie durevoli, cogliendo l'opportunità unica del PNRR".

Su Siccu, assegnati i chioschi

Aggiudicate le concessioni demaniali marittime per i tre chioschi del lungomare di Su Siccu. Il lungomare si arricchisce così di tre nuove attività commerciali dedicate ai servizi e alla ristorazione. Ieri la pubblicazione dei decreti di aggiudicazione della procedura ad evidenza pubblica per l'assentimento, in concessione demaniale per 10 anni, dei tre fabbricati realizzati dall'Authority lungo la passeggiata. Due fabbricati di 132 metri quadri di superficie coperta e 75 scoperta, e un terzo chiosco di 134 metri quadrati più 140 scoperti. Le società Il primo è stato assegnato alla società A.Dol.Sar. che pagherà annualmente quasi 21mila euro. Sarà destinato a bar caffetteria e piccola ristorazione. Il secondo sarà gestito da Cagliari Sailing Charter. Costerà alla società un canone annuo di 15.550 euro. È destinato a servizi professionali per la nautica da diporto (vendita accessori, disbrigo pratiche, noleggio imbarcazioni, servizi turistici, noleggio mezzi per la micromobilità). L'ultimo fabbricato, destinato a ristorazione con somministrazione, è stato aggiudicato alla società Settebello srl per un canone di 35mila e 700 euro. Le attività, assieme a quella aggiudicata lo scorso anno ma non ancora aperta nel parco degli ex magazzini del sale, contribuiranno ad accrescere il potenziale del lungomare. Il rilancio Un progetto, quello del rilancio e della graduale riconversione in chiave turistica del lungomare cagliaritano, per il quale, nell'ultimo biennio, l'Autorità di sistema portuale ha investito complessivamente 16 milioni di euro in opere: dall'abbattimento del muraglione su viale La Plaia e via Riva di Ponente, passando per la demolizione dei silos, la realizzazione della passeggiata lignea del varco Sant'Agostino, il totale rifacimento della passeggiata della Calata dei Trinitari, fino alla riqualificazione del capannone ex Magazzini del Sale e del parco. Interventi ai quali si aggiungerà, dal 2024, la riqualificazione della vecchia stazione marittima. Il commento «Con questa firma chiudiamo un complesso iter per l'assentimento in concessione demaniale dei fabbricati realizzati dall'Ente», spiega Massimo Deiana, presidente dell'Authority. «Tre nuove iniziative imprenditoriali che andranno ad arricchire di vitalità e servizi un'area che, gradualmente, sta ritrovando la sua vocazione, così come previsto nel nostro masterplan di riconversione dell'intero waterfront in chiave turistico ricreativa». A. Pi.



Tre chioschi nel lungomare, va avanti il masterplan della passeggiata di Cagliari

Massimo Deiana (Authority portuale): «Tre nuove iniziative imprenditoriali a Su Siccu che andranno ad arricchire di vitalità e servizi tutta l'area»

Il lungomare si candida a diventare il cuore pulsante della città. E per questo l'Autorità portuale sta portando avanti – per quanto di sua competenza – una serie di iniziative che completino il masterplan di opere in grado di far ottenere al lungomare una consacrazione definitiva anche dal punto di vista turistico. Per ora sono state aggiudicate le concessioni demaniali marittime per i tre chioschi del lungomare di Su Siccu a Cagliari. Le nuove attività, dedicate alla ristorazione e nautica da diporto, daranno ulteriore slancio al processo di riqualificazione della passeggiata. È di oggi la pubblicazione dei decreti di aggiudicazione della procedura ad evidenza pubblica per l'assentimento, in concessione demaniale marittima per 10 anni, dei tre fabbricati realizzati dall'AdSP lungo la passeggiata ciclo-pedonale della Calata dei Trinitari di Cagliari. Nello specifico, i beni interessati dal bando pubblico indetto nella seconda metà del 2022 sono: due strutture da 132 metri quadri di superficie coperta, più 75 mq scoperti ciascuna; una, la terza, da 134 mq più 140 di area scoperta. «Con la firma odierna dei decreti di aggiudicazione, chiudiamo finalmente un complesso iter per l'assentimento in concessione demaniale marittima dei fabbricati realizzati dall'Ente lungo passeggiata della Calata dei Trinitari di Su Siccu – spiega Massimo Deiana, Presidente dell'AdSP del Mare di Sardegna –. Tre nuove iniziative imprenditoriali che andranno ad arricchire di vitalità e servizi un'area che, gradualmente, sta ritrovando la sua naturale vocazione, così come previsto nel nostro masterplan di riconversione dell'intero waterfront in chiave turistico ricreativa e la sua consacrazione a nuovo cuore pulsante sul mare della città di Cagliari». Il primo, aggiudicato alla società A.DOL.SAR srl - che pagherà annualmente circa 20.700 euro (con un rialzo del 358 per cento sul canone base) - sarà destinato a bar caffetteria e piccola ristorazione con somministrazione. Il secondo, che va alla società Cagliari Sailing Charter Srl (canone annuo di 15.550 e rialzo del 170,53) a servizi professionali per la nautica da diporto (vendita accessori per la nautica, disbrigo pratiche amministrative, noleggio imbarcazioni, servizi turistici, noleggio mezzi di trasporto terrestri per la micromobilità). L'ultimo fabbricato, che verrà destinato a ristorazione con somministrazione, è stato aggiudicato alla società Settebello Srl, con un rialzo superiore all'875,5 per cento ed un canone annuale di circa 35 mila e 700 euro. Le attività, unitamente a quella aggiudicata lo scorso anno nel parco degli ex magazzini del sale, contribuiranno ad accrescere il potenziale attrattivo e ricettivo dell'intero lungomare, dotando la passeggiata del waterfront di nuovi servizi alla collettività e alla nautica da diporto. Un progetto, quello del rilancio e della graduale riconversione in chiave turistica del lungomare cagliaritano, per il quale, nell'ultimo biennio, l'Autorità di Sistema Portuale ha investito complessivamente 16 milioni di euro in opere: dall'abbattimento del muraglione su Viale La Plaia e via Riva di Ponente, passando per la demolizione dei silos, la realizzazione della passeggiata lignea del varco Sant'Agostino, il totale rifacimento della passeggiata della Calata dei Trinitari, fino alla riqualificazione del capannone ex Magazzini del Sale e del parco antistante. Interventi ai quali si aggiungerà, a partire dal 2024, la riqualificazione della vecchia stazione marittima e del tratto compreso tra i moli Sanità e Sant'Agostino di Cagliari, oggetto del Project financing del valore di 34 milioni di euro, aggiudicato nei giorni scorsi all'Associazione Temporanea di Imprese Marina di Porto Rotondo.

Bar, ristoranti e servizi nautica in tre chioschi a Su Siccu

Aggiudicate le concessioni demaniali marittime di dieci anni per i tre chioschi del lungomare di Su Siccu a Cagliari. Riguardano tre fabbricati realizzati dall'Authority dei porti sardi lungo la passeggiata ciclo-pedonale della Calata dei Trinitari di Cagliari. Si tratta di due strutture da 132 metri quadri di superficie coperta, più 75 mq scoperti ciascuna. La terza misura 134 mq più 140 di area scoperta. Un chiosco sarà destinato a bar caffetteria e piccola ristorazione con somministrazione. Un altro fabbricato ospiterà servizi professionali per la nautica da diporto (vendita accessori per la nautica, disbrigo pratiche amministrative, noleggio imbarcazioni, servizi turistici, noleggio mezzi di trasporto terrestri per la micromobilità). L'ultima struttura sarà destinata alla ristorazione. Nel progetto di rilancio e graduale riconversione in chiave turistica del lungomare cagliaritano, nell'ultimo biennio, l'Autorità di Sistema Portuale ha investito complessivamente 16 milioni di euro in opere: dall'abbattimento del muraglione su Viale La Plaia e via Riva di Ponente, passando per la demolizione dei silos, la realizzazione della passeggiata lignea del varco Sant'Agostino, il totale rifacimento della passeggiata della Calata dei Trinitari, fino alla riqualificazione del capannone ex Magazzini del Sale e del parco antistante. Interventi ai quali si aggiungerà, a partire dal 2024, la riqualificazione della vecchia stazione marittima e del tratto compreso tra i moli Sanità e Sant'Agostino di Cagliari, oggetto del Project financing del valore di 34 milioni di euro, aggiudicato nei giorni scorsi all'Associazione Temporanea di Imprese Marina di Porto Rotondo. "Con la firma odierna dei decreti di aggiudicazione, chiudiamo finalmente un complesso iter per l'assentimento in concessione demaniale marittima dei fabbricati realizzati dall'Ente lungo passeggiata della Calata dei Trinitari di Su Siccu - spiega Massimo Deiana, presidente dell'AdSP del Mare di Sardegna - Tre nuove iniziative imprenditoriali che andranno ad arricchire di vitalità e servizi un'area che, gradualmente, sta ritrovando la sua naturale vocazione, così come previsto nel nostro masterplan di riconversione dell'intero waterfront in chiave turistico ricreativa e la sua consacrazione a nuovo cuore pulsante sul mare della città di Cagliari".



Aggiudicate le concessioni demaniali marittime per i tre chioschi del lungomare di Su Siccu a Cagliari

Il lungomare di Su Siccu si arricchisce di tre nuove attività commerciali dedicate ai servizi e alla ristorazione. È di oggi la pubblicazione dei decreti di aggiudicazione della procedura ad evidenza pubblica per l'assentimento, in concessione demaniale marittima per 10 anni, dei tre fabbricati realizzati dall'AdSP lungo la passeggiata ciclo-pedonale della Calata dei Trinitari di Cagliari. Nello specifico, i beni interessati dal bando pubblico indetto nella seconda metà del 2022 sono: due strutture da 132 metri quadri di superficie coperta, più 75 mq scoperti ciascuna; una, la terza, da 134 mq più 140 di area scoperta. Il primo, aggiudicato alla società A.DOL.SAR srl che pagherà annualmente circa 20.700 euro (con un rialzo del 358 per cento sul canone base) sarà destinato a bar caffetteria e piccola ristorazione con somministrazione. Il secondo, che va alla società Cagliari Sailing Charter Srl (canone annuo di 15.550 e rialzo del 170,53) a servizi professionali per la nautica da diporto (vendita accessori per la nautica, disbrigo pratiche amministrative, noleggio imbarcazioni, servizi turistici, noleggio mezzi di trasporto terrestri per la micromobilità). L'ultimo fabbricato, che verrà destinato a ristorazione con somministrazione, è stato aggiudicato alla società Settebello Srl, con un rialzo superiore all'875,5 per cento ed un canone annuale di circa 35 mila e 700 euro. Le attività, unitamente a quella aggiudicata lo scorso anno nel parco degli ex magazzini del sale, contribuiranno ad accrescere il potenziale attrattivo e ricettivo dell'intero lungomare, dotando la passeggiata del waterfront di nuovi servizi alla collettività e alla nautica da diporto. Un progetto, quello del rilancio e della graduale riconversione in chiave turistica del lungomare cagliaritano, per il quale, nell'ultimo biennio, l'Autorità di Sistema Portuale ha investito complessivamente 16 milioni di euro in opere: dall'abbattimento del muraglione su Viale La Plaia e via Riva di Ponente, passando per la demolizione dei silos, la realizzazione della passeggiata lignea del varco Sant'Agostino, il totale rifacimento della passeggiata della Calata dei Trinitari, fino alla riqualificazione del capannone ex Magazzini del Sale e del parco antistante. Interventi ai quali si aggiungerà, a partire dal 2024, la riqualificazione della vecchia stazione marittima e del tratto compreso tra i moli Sanità e Sant'Agostino di Cagliari, oggetto del Project financing del valore di 34 milioni di euro, aggiudicato nei giorni scorsi all'Associazione Temporanea di Imprese Marina di Porto Rotondo. Con la firma odierna dei decreti di aggiudicazione, chiudiamo finalmente un complesso iter per l'assentimento in concessione demaniale marittima dei fabbricati realizzati dall'Ente lungo passeggiata della Calata dei Trinitari di Su Siccu spiega Massimo Deiana, Presidente dell'AdSP del Mare di Sardegna. Tre nuove iniziative imprenditoriali che andranno ad arricchire di vitalità e servizi un'area che, gradualmente, sta ritrovando la sua naturale vocazione, così come previsto nel nostro masterplan di riconversione dell'intero waterfront in chiave turistico ricreativa e la sua consacrazione a nuovo cuore pulsante sul mare della città di Cagliari.

AdSP del Mare di Sardegna - Concessioni demaniali per la riqualificazione del lungomare di Cagliari

. Aggiudicate le concessioni demaniali marittime per i tre chioschi del lungomare di Su Siccu . Le nuove attività arricchiscono il processo di riqualificazione della passeggiata . Il lungomare si arricchisce di tre nuove attività commerciali dedicate ai servizi e alla ristorazione. È di oggi la pubblicazione dei decreti di aggiudicazione della procedura ad evidenza pubblica per l'assentimento, in concessione demaniale marittima per 10 anni, dei tre fabbricati realizzati dall'AdSP lungo la passeggiata ciclo-pedonale della Calata dei Trinitari di Cagliari. Nello specifico, i beni interessati dal bando pubblico indetto nella seconda metà del 2022 sono: due strutture da 132 metri quadri di superficie coperta, più 75 mq scoperti ciascuna; una, la terza, da 134 mq più 140 di area scoperta. Il primo, aggiudicato alla società A.DOL.SAR srl - che pagherà annualmente circa 20.700 euro (con un rialzo del 358 per cento sul canone base) - sarà destinato a bar caffetteria e piccola ristorazione con somministrazione. Il secondo, che va alla società Cagliari Sailing Charter Srl (canone annuo di 15.550 e rialzo del 170,53) a servizi professionali per la nautica da diporto (vendita accessori per la nautica, disbrigo pratiche amministrative, noleggio imbarcazioni, servizi turistici, noleggio mezzi di trasporto terrestri per la micromobilità). L'ultimo fabbricato, che verrà destinato a ristorazione con somministrazione, è stato aggiudicato alla società Settebello Srl, con un rialzo superiore all'875,5 per cento ed un canone annuale di circa 35 mila e 700 euro. Le attività, unitamente a quella aggiudicata lo scorso anno nel parco degli ex magazzini del sale, contribuiranno ad accrescere il potenziale attrattivo e ricettivo dell'intero lungomare, dotando la passeggiata del waterfront di nuovi servizi alla collettività e alla nautica da diporto. Un progetto, quello del rilancio e della graduale riconversione in chiave turistica del lungomare cagliaritano, per il quale, nell'ultimo biennio, l'Autorità di Sistema Portuale ha investito complessivamente 16 milioni di euro in opere: dall'abbattimento del muraglione su Viale La Plaia e via Riva di Ponente, passando per la demolizione dei silos, la realizzazione della passeggiata lignea del varco Sant'Agostino, il totale rifacimento della passeggiata della Calata dei Trinitari, fino alla riqualificazione del capannone ex Magazzini del Sale e del parco antistante. Interventi ai quali si aggiungerà, a partire dal 2024, la riqualificazione della vecchia stazione marittima e del tratto compreso tra i moli Sanità e Sant'Agostino di Cagliari, oggetto del Project financing del valore di 34 milioni di euro, aggiudicato nei giorni scorsi all'Associazione Temporanea di Imprese Marina di Porto Rotondo. " Con la firma odierna dei decreti di aggiudicazione, chiudiamo finalmente un complesso iter per l'assentimento in concessione demaniale marittima dei fabbricati realizzati dall'Ente lungo passeggiata della Calata dei Trinitari di Su Siccu - spiega Massimo Deiana, Presidente dell'AdSP del Mare di Sardegna - Tre nuove iniziative imprenditoriali che andranno ad arricchire di vitalità e servizi un'area che, gradualmente, sta ritrovando la sua naturale vocazione, così come previsto nel nostro masterplan di riconversione dell'intero waterfront in chiave turistico ricreativa e la sua consacrazione a nuovo cuore pulsante sul mare della città di Cagliari".



Il lungomare di Su Siccu sempre più attrattivo con tre nuovi chioschi

Bar, ristoranti e servizi di nautica: il lungomare di Su Siccu a Cagliari si arricchisce di tre nuove attività commerciali. I tre fabbricati, realizzati dall'Autorità di sistema portuale del mare di Sardegna (Adsp) lungo la passeggiata ciclo-pedonale della Calata dei Trinitari di Cagliari, sono stati dati in concessione demaniale marittima per 10 anni alle società A.dol.sar srl, Cagliari Sailing Charter srl e Settebello srl. Le attività, unitamente a quella aggiudicata lo scorso anno nel parco degli ex magazzini del sale, contribuiranno ad accrescere il potenziale attrattivo e ricettivo dell'intero lungomare, dotando la passeggiata di Su Siccu di nuovi servizi alla collettività e alla nautica da diporto. Un progetto, quello del rilancio e della graduale riconversione in chiave turistica del lungomare cagliaritano, per il quale, nell'ultimo biennio, l'Autorità di Sistema Portuale ha investito complessivamente 16 milioni di euro in opere : dall'abbattimento del muraglione su Viale La Plaia e via Riva di Ponente, passando per la demolizione dei silos, la realizzazione della passeggiata lignea del varco Sant'Agostino, il totale rifacimento della passeggiata della Calata dei Trinitari, fino alla riqualificazione del capannone ex Magazzini del Sale e del parco antistante. Interventi ai quali si aggiungerà, a partire dal 2024, la riqualificazione della vecchia stazione marittima e del tratto compreso tra i moli Sanità e Sant'Agostino di Cagliari, oggetto del Project financing del valore di 34 milioni di euro, aggiudicato nei giorni scorsi all'Associazione temporanea di imprese marina di Porto Rotondo. "Con la firma odierna dei decreti di aggiudicazione, chiudiamo finalmente un complesso iter per l'assentimento in concessione demaniale marittima dei fabbricati realizzati dall'Ente lungo passeggiata della Calata dei Trinitari di Su Siccu - spiega Massimo Deiana, oresidente dell'AdSP del Mare di Sardegna -. Tre nuove iniziative imprenditoriali che andranno ad arricchire di vitalità e servizi un'area che, gradualmente, sta ritrovando la sua naturale vocazione, così come previsto nel nostro masterplan di riconversione dell'intero waterfront in chiave turistico ricreativa e la sua consacrazione a nuovo cuore pulsante sul mare della città di Cagliari.

Cagliari, rivoluzione food vista mare: un ristorante e una caffetteria a Su Siccu

Tutto confermato. Nella passeggiata possibile gustare un piatto di spaghetti con le arselle, un fritto misto, una pizza o, più semplicemente, caffè e cornetto: i chioschi gestiti da una nota società di Porto Rotondo e da una pasticceria cagliaritano per i prossimi 10 anni, aspettando il ristorante di lusso al porto. Tutti i dettagli. Un ristorante pizzeria e un bar nella nuova passeggiata di Su Siccu a Cagliari, più una rivendita di accessori per la nautica e noleggio di barche e auto elettriche. Tre chioschi aggiudicati, dopo l'anticipazione di Casteddu Online arriva l'ufficialità da parte dell'Autorità portuale cagliaritano. A un passo dall'acqua sarà possibile mangiare un piatto di spaghetti con le arselle, un fritto misto, un'orata, una bistecca o una pizza o, più semplicemente, qualche dolce accompagnato da un caffè o una bibita. Le concessioni sono state aggiudicate per dieci anni, ecco chi sono le società vincitrici. Il primo chiosco, 132 metri quadri coperti più 75 scoperti, se l'è aggiudicato la A.Dol.Sar. srl, pronta a pagare 20700 euro annui per servizio di bar caffetteria e piccola ristorazione con somministrazione: si tratta della società Dulcis, con vari punti vendita a Cagliari e Quartu: rispetto al canone base ha proposto un rialzo del 358%. E a Cagliari sbarca anche la Settebello srl, società che a Porto Rotondo ha in mano il ristorante Il Tartarughino, specializzato in primi e secondi di pesce e carne e pizze. 134 metri quadri coperti e ben centoquaranta scoperti, quindi con la possibilità di mettere tavolini e sedie. Canone annuo di 35700 euro, vittoria ottenuta grazie ad un rialzo sulla base d'asta dell'87,5 per cento. Per il settore non food c'è la Cagliari Sailing Charter srl: canone annuale di 15550 euro e rialzo del 170,53% per vendere accessori per la nautica, occuparsi del disbrigo di pratiche amministrative, noleggio imbarcazioni, servizi turistici, noleggio mezzi di trasporto terrestri per la micromobilità. "Le attività, unitamente a quella aggiudicata lo scorso anno nel parco degli ex magazzini del sale, contribuiranno ad accrescere il potenziale attrattivo e ricettivo dell'intero lungomare, dotando la passeggiata del waterfront di nuovi servizi alla collettività e alla nautica da diporto. Un progetto, quello del rilancio e della graduale riconversione in chiave turistica del lungomare cagliaritano, per il quale, nell'ultimo biennio, l'Autorità di sistema portuale ha investito complessivamente 16 milioni di euro, dall'abbattimento del muraglione su viale La Plaia e via Riva di Ponente, passando per la demolizione dei silos, la realizzazione della passeggiata lignea del varco Sant'Agostino, il totale rifacimento della passeggiata della Calata dei Trinitari, fino alla riqualificazione del capannone ex Magazzini del Sale e del parco antistante", spiega il presidente Massimo Deiana. "Interventi ai quali si aggiungerà, a partire dal 2024, la riqualificazione della vecchia stazione marittima e del tratto compreso tra i moli Sanità e Sant'Agostino di Cagliari, oggetto del project financing del valore di 34 milioni di euro, aggiudicato nei giorni scorsi all'associazione temporanea di imprese Marina di Porto Rotondo. Con la firma odierna dei decreti di aggiudicazione, chiudiamo finalmente un complesso iter per l'assentimento in concessione demaniale marittima dei fabbricati realizzati dall'ente lungo passeggiata della Calata dei Trinitari di Su Siccu", prosegue Deiana. "Tre nuove iniziative imprenditoriali che andranno ad arricchire di vitalità e servizi un'area che, gradualmente, sta ritrovando la sua naturale vocazione, così come previsto nel nostro masterplan di riconversione dell'intero waterfront in chiave turistico ricreativa e la sua consacrazione a nuovo cuore pulsante sul mare della città di Cagliari".



Su Siccu, il lungomare si arricchisce di tre nuove attività commerciali

Le tre nuove attività di ristorazione e servizi di nautica si aggiudicano la concessione demaniale marittima per i prossimi dieci anni

Il lungomare di Su Siccu si arricchisce di tre nuove attività commerciali dedicate ai servizi e alla ristorazione. È di oggi la pubblicazione dei decreti di aggiudicazione della procedura ad evidenza pubblica per l'assentimento, in concessione demaniale marittima per 10 anni, dei tre fabbricati realizzati dall'AdSP lungo la passeggiata ciclo-pedonale della Calata dei Trinitari di Cagliari. Nello specifico, i beni interessati dal bando pubblico indetto nella seconda metà del 2022 sono: due strutture da 132 metri quadri di superficie coperta, più 75 mq scoperti ciascuna; una, la terza, da 134 mq più 140 di area scoperta. Il primo, aggiudicato alla società A.DOL.SAR srl – che pagherà annualmente circa 20.700 euro (con un rialzo del 358 per cento sul canone base) – sarà destinato a bar caffetteria e piccola ristorazione con somministrazione. Il secondo, che va alla società Cagliari Sailing Charter Srl (canone annuo di 15.550 euro e rialzo del 170,53) a servizi professionali per la nautica da diporto (vendita accessori per la nautica, disbrigo pratiche amministrative, noleggio imbarcazioni, servizi turistici, noleggio mezzi di trasporto terrestri per la micromobilità). L'ultimo fabbricato, che verrà destinato a ristorazione con somministrazione, è stato aggiudicato alla società Settebello Srl, con un rialzo superiore all'875,5 per cento ed un canone annuale di circa 35.700 euro. Le attività, unitamente a quella aggiudicata lo scorso anno nel parco degli ex magazzini del sale, contribuiranno ad accrescere il potenziale attrattivo e ricettivo dell'intero lungomare, dotando la passeggiata del waterfront di nuovi servizi alla collettività e alla nautica da diporto. Un progetto, quello del rilancio e della graduale riconversione in chiave turistica del lungomare cagliaritano, per il quale, nell'ultimo biennio, l'Autorità di Sistema Portuale ha investito complessivamente 16 milioni di euro in opere: dall'abbattimento del muraglione su Viale La Plaia e via Riva di Ponente, passando per la demolizione dei silos, la realizzazione della passeggiata lignea del varco Sant'Agostino, il totale rifacimento della passeggiata della Calata dei Trinitari, fino alla riqualificazione del capannone ex Magazzini del Sale e del parco antistante. Interventi ai quali si aggiungerà, a partire dal 2024, la riqualificazione della vecchia stazione marittima e del tratto compreso tra i moli Sanità e Sant'Agostino di Cagliari, oggetto del Project financing del valore di 34 milioni di euro, aggiudicato nei giorni scorsi all'Associazione Temporanea di Imprese Marina di Porto Rotondo. “Con la firma odierna dei decreti di aggiudicazione, chiudiamo finalmente un complesso iter per l'assentimento in concessione demaniale marittima dei fabbricati realizzati dall'Ente lungo passeggiata della Calata dei Trinitari di Su Siccu – spiega Massimo Deiana, presidente dell'AdSP del Mare di Sardegna. “Tre nuove iniziative imprenditoriali – aggiunge Deiana – che andranno ad arricchire di vitalità e servizi un'area che, gradualmente, sta ritrovando la sua naturale vocazione, così come previsto nel nostro masterplan di riconversione dell'intero waterfront in chiave turistico ricreativa e la sua consacrazione a nuovo cuore pulsante sul mare della città di Cagliari”.

MILANO FINANZA

Al via la realizzazione del polo per la nautica da diporto a Cagliari

Sarà la costituenda Associazione Temporanea di Imprese di Marina di Porto Rotondo a realizzare e gestire, per i prossimi anni, il polo turistico ricettivo per la nautica da diporto nel tratto di lungomare compreso tra i moli Sanità e Sant'Agostino di Cagliari. Il presidente dell'autorità di Sistema Portuale di Mare di Sardegna, Massimo Deiana, ha infatti firmato nei giorni scorsi il decreto di aggiudicazione della gara, che chiude un complesso istruttorio. Per un investimento complessivo privato di oltre 34 milioni di euro, il progetto si articola in tre parti: la completa riqualificazione e riconversione dell'ex stazione marittima che sarà trasformata in un centro polivalente per servizi alla nautica da diporto e per la fruizione turistica della zona; la revisione del sistema di approdo di yacht e imbarcazioni private lungo la Calata Sant'Agostino e la sistemazione dello spazio pubblico compreso tra i nuovi approdi e la calata di via Roma.

MILANO FINANZA
12 Febbraio 2012

I VOSTRI SOLDI

Nel Mattone

L'investimento in case, negozi, uffici, fondi immobiliari & c.

Mattia Più domanda ma poca offerta per i prestiti verdi. Ecco quanto si risparmia

A TUTTO GREEN

INTELLIGENZA E PROFITTO SUL MERCATO

Indicatore	Valore	Variazione
Indice FTSE MIB	12.150	+0,5%
Indice DAX	7.800	+0,2%
Indice Nikkei	11.500	+0,1%
Indice Hang Seng	19.000	+0,3%
Indice CAC 40	35.000	+0,4%
Indice S&P 500	1.200	+0,2%
Indice Euro Stoxx 50	3.200	+0,3%
Indice MSCI World	5.500	+0,2%
Indice MSCI Europe	4.500	+0,3%
Indice MSCI Asia Pacific	3.500	+0,1%
Indice MSCI Emerging Markets	2.500	+0,4%
Indice MSCI Africa	1.500	+0,2%
Indice MSCI Middle East	1.000	+0,1%
Indice MSCI Russia	500	+0,5%
Indice MSCI Brazil	300	+0,3%
Indice MSCI India	200	+0,2%
Indice MSCI China	100	+0,1%
Indice MSCI Korea	50	+0,4%
Indice MSCI Taiwan	30	+0,2%
Indice MSCI Hong Kong	20	+0,3%
Indice MSCI Japan	10	+0,1%
Indice MSCI South Korea	5	+0,5%
Indice MSCI Thailand	3	+0,2%
Indice MSCI Indonesia	2	+0,4%
Indice MSCI Philippines	1	+0,1%
Indice MSCI Vietnam	1	+0,3%
Indice MSCI Malaysia	1	+0,2%
Indice MSCI Singapore	1	+0,4%
Indice MSCI Australia	1	+0,1%
Indice MSCI New Zealand	1	+0,3%
Indice MSCI South Africa	1	+0,2%
Indice MSCI Russia	1	+0,5%
Indice MSCI Brazil	1	+0,3%
Indice MSCI India	1	+0,2%
Indice MSCI China	1	+0,1%
Indice MSCI Korea	1	+0,4%
Indice MSCI Taiwan	1	+0,2%
Indice MSCI Hong Kong	1	+0,3%
Indice MSCI Japan	1	+0,1%
Indice MSCI South Korea	1	+0,5%
Indice MSCI Thailand	1	+0,2%
Indice MSCI Indonesia	1	+0,4%
Indice MSCI Philippines	1	+0,1%
Indice MSCI Vietnam	1	+0,3%
Indice MSCI Malaysia	1	+0,2%
Indice MSCI Singapore	1	+0,4%
Indice MSCI Australia	1	+0,1%
Indice MSCI New Zealand	1	+0,3%
Indice MSCI South Africa	1	+0,2%

«Porto turistico? Strategico»

Il sindaco Mulas sulla riqualificazione dello scalo: «Dai privati dinamismo e coraggio» E sul ruolo del Comune: «Creiamo tutte le condizioni per facilitare gli investimenti»

Gavino Masia Porto Torres «Siamo lieti dei processi che si stanno mettendo in moto per valorizzare e arricchire il nostro porto. È la prova che negli ultimi anni c'è stato uno sforzo comune per provare a sprigionare le potenzialità di uno scalo marittimo strategico e spesso sottovalutato». Il sindaco Massimo Mulas saluta con favore gli interventi di riqualificazione del molo turistico in corso d'opera che segnano una volontà imprenditoriale di rilancio in grande stile del turismo da diporto in un'area ambientale di pregio come il golfo dell'Asinara. «Insieme all'Autorità di gestione del porto e ai privati è stato avviato un percorso di riprogrammazione delle aree interne alla zona commerciale - aggiunge il primo cittadino -. Ringraziamo gli investitori che stanno dimostrando grande dinamismo, coraggio e visione per il futuro. È questo il modello vincente di gestione di strutture complesse come uno scalo che ha tante vocazioni. Al pubblico, il ruolo di programmare, implementare le infrastrutture e creare le condizioni affinché il privato possa investire nei modi migliori». Come esempio il sindaco prende il tavolo istituito insieme all'assessorato regionale ai Trasporti, all'Autorità di sistema portuale, al Consorzio industriale provinciale, all'Arst e all'Atp per la riorganizzazione dei servizi di mobilità interna e accoglienza dei viaggiatori. «Una strategia che in pochi mesi dovrebbe dare risposte a un'altra carenza registrata negli anni - precisa Mulas -, senza dimenticare che dietro l'angolo c'è l'installazione del Travel lift, lo sviluppo della cantieristica nautica e l'incremento degli spazi per la nautica da diporto. Tutti progetti che saranno facilitati dal nuovo Documento di pianificazione strategica di sistema portuale e Piano urbanistico comunale. Vorrei che considerassimo il porto come un grande cantiere, non solo dal punto di vista delle opere fisiche che purtroppo tardano a decollare, ma soprattutto dal punto di vista immateriale. Il nord ovest ha a disposizione una infrastruttura strategica che grazie alla collaborazione pubblico-privato può diventare un punto fermo, anche culturale e sociale, nel rilancio dell'economia del territorio». Ma le difficoltà nel far decollare questo sistema, secondo il sindaco di Porto Torres, sono presenti anche nei temi sollevati due giorni fa dal sindaco di Sassari Nanni Campus, motivando le dimissioni dalla guida della Rete metropolitana. «Anche il nostro porto - dice Mulas - paga le conseguenze del modo con cui è stato congegnato un contenitore, quello della Rete, senza una vera identità istituzionale, e che per questo motivo è rimasto fuori dall'accesso a tanti finanziamenti. La ridefinizione della forma di gestione dei Comuni del nord ovest, secondo polo demografico della Sardegna, è cruciale anche per rilanciare lo scalo. È pensando anche al futuro del porto che ho sostenuto con convinzione la posizione coraggiosa espressa dal sindaco Campus».



Porto turistico al Molo Brin il nodo è l'ex Officina Mameli

Il progetto della Quay Royal srl è a un passo dalla concessione demaniale Manca solo il via libera della Soprintendenza per l'edificio sotto tutela

Giandomenico Mele Olbia Mancano gli ultimi dettagli tecnici per il via libera al nuovo porto turistico nel Molo Brin. Si attende ormai solo il via libera della Soprintendenza archeologica, belle arti e paesaggio di Sassari e Nuoro sulle ex Officine Mameli per procedere con l'assegnazione alla Quay Royal srl - unica società ancora oggi ad aver presentato una richiesta di concessione - della gestione del porto turistico al centro di Olbia. Circa due anni fa era stata calcolata in un milione e 150 mila euro la cifra necessaria per il recupero e la ristrutturazione del fabbricato "Ex Officine Mameli" e l'adeguamento degli arredi e degli impianti della banchina meridionale del Molo Brin e della banchina orientale del Molo Vecchio. Opere necessarie per consentirne l'utilizzo da parte delle imbarcazioni da diporto in condizioni di sicurezza. Il calcolo è contenuto nell'adeguamento tecnico funzionale elaborato dall'Autorità portuale. Solo un primo investimento, per poi procedere alla concessione demaniale delle aree, le più preziose di Olbia. Per il Molo Brin, dopo il via libera, che appare vicino, della Soprintendenza, si dovrebbe ripartire con un progetto che dovrebbe vedere allineati Autorità portuale, Comune di Olbia e l'impresa privato Quay Royal - Marina di Olbia del gruppo Zuncheddu. Una volta che la conferenza di servizi, superate le questioni di tutela del bene, avrà dato il via libera alla Quay Royal, si dovrebbero conoscere i contorni del progetto. Non ci sarà un bando di gara, dunque, ma la Marina di Olbia è la sola in campo (capitale sociale di 10mila euro, amministratore unico e rappresentante legale Gian Pietro Sirca, imprenditore molto conosciuto in città), dopo l'acquisto delle quote della General port service srl, con le quali è diventata titolare della Quay Royal srl, che in dote porta il futuro porto turistico di Olbia. In pratica, si è ripartiti (o quasi) dallo stesso punto in cui l'iter si era fermato nel 2014, di fronte a un diniego del Comune (sindaco Gianni Giovannelli) che riteneva che nel Molo Brin ci fosse un problema di destinazione d'uso. La Quay Royal aveva messo mano alle carte bollate ricorrendo in tribunale. Allo stesso tempo l'Autorità portuale rimosse l'ostacolo con un adeguamento tecnico funzionale al piano regolatore del porto. In altre parole, al Molo Brin un porto turistico si può fare. La Quay Royal nel frattempo era passata di mano puntando dritta sulla concessione per il Molo Brin. La società era stata acquisita dalla Moys (Marina di Olbia yachting services Srl), società che gestisce la Marina di Olbia, il porto turistico privato di Sa Marinredda, con il passaggio delle quote in capo a Moys dalla General port service Srl, ex socio unico della Quay Royal Srl. La società, prima di entrare nel gruppo Zuncheddu, era stata costituita con quote appartenenti a noti imprenditori olbiesi, tra i quali l'ex presidente dell'Olbia Calcio, Mauro Putzu e la famiglia Bagatti.

Olbia
18 febbraio 2023

Porto turistico al Molo Brin il nodo è l'ex Officina Mameli

Il progetto della Quay Royal srl è a un passo dalla concessione demaniale Manca solo il via libera della Soprintendenza per l'edificio sotto tutela

OLBIA Mancano gli ultimi dettagli tecnici per il via libera al nuovo porto turistico nel Molo Brin. Si attende ormai solo il via libera della Soprintendenza archeologica, belle arti e paesaggio di Sassari e Nuoro sulle ex Officine Mameli per procedere con l'assegnazione alla Quay Royal srl - unica società ancora oggi ad aver presentato una richiesta di concessione - della gestione del porto turistico al centro di Olbia. Circa due anni fa era stata calcolata in un milione e 150 mila euro la cifra necessaria per il recupero e la ristrutturazione del fabbricato "Ex Officine Mameli" e l'adeguamento degli arredi e degli impianti della banchina meridionale del Molo Brin e della banchina orientale del Molo Vecchio. Opere necessarie per consentirne l'utilizzo da parte delle imbarcazioni da diporto in condizioni di sicurezza. Il calcolo è contenuto nell'adeguamento tecnico funzionale elaborato dall'Autorità portuale. Solo un primo investimento, per poi procedere alla concessione demaniale delle aree, le più preziose di Olbia. Per il Molo Brin, dopo il via libera, che appare vicino, della Soprintendenza, si dovrebbe ripartire con un progetto che dovrebbe vedere allineati Autorità portuale, Comune di Olbia e l'impresa privato Quay Royal - Marina di Olbia del gruppo Zuncheddu. Una volta che la conferenza di servizi, superate le questioni di tutela del bene, avrà dato il via libera alla Quay Royal, si dovrebbero conoscere i contorni del progetto. Non ci sarà un bando di gara, dunque, ma la Marina di Olbia è la sola in campo (capitale sociale di 10mila euro, amministratore unico e rappresentante legale Gian Pietro Sirca, imprenditore molto conosciuto in città), dopo l'acquisto delle quote della General port service srl, con le quali è diventata titolare della Quay Royal srl, che in dote porta il futuro porto turistico di Olbia. In pratica, si è ripartiti (o quasi) dallo stesso punto in cui l'iter si era fermato nel 2014, di fronte a un diniego del Comune (sindaco Gianni Giovannelli) che riteneva che nel Molo Brin ci fosse un problema di destinazione d'uso. La Quay Royal aveva messo mano alle carte bollate ricorrendo in tribunale. Allo stesso tempo l'Autorità portuale rimosse l'ostacolo con un adeguamento tecnico funzionale al piano regolatore del porto. In altre parole, al Molo Brin un porto turistico si può fare. La Quay Royal nel frattempo era passata di mano puntando dritta sulla concessione per il Molo Brin. La società era stata acquisita dalla Moys (Marina di Olbia yachting services Srl), società che gestisce la Marina di Olbia, il porto turistico privato di Sa Marinredda, con il passaggio delle quote in capo a Moys dalla General port service Srl, ex socio unico della Quay Royal Srl. La società, prima di entrare nel gruppo Zuncheddu, era stata costituita con quote appartenenti a noti imprenditori olbiesi, tra i quali l'ex presidente dell'Olbia Calcio, Mauro Putzu e la famiglia Bagatti.

CONFERMA
OLBIA
FARMACIE

UN'OASI DI BENESSERE NEL CENTRO STORICO DI OLBIA

Il bisonte prende la via della Scozia

Una flotta imponente è arrivata all'alba per movimentare S44, il pontone di Saipem che trasporterà nei mari scozzesi i due jacket realizzati all'Intermare. Erano quattro i rimorchiatori che hanno preso parte alle operazioni di manovra per accompagnare i gemelli Dogger Bank A e B fuori dai confini portuali. Servivano muscoli per spingere fuori dallo scalo la bettolina, ormeggiata in banchina sud dallo scorso ottobre. È stato come far muovere un elefante in cristalleria. Da Cagliari hanno inviato il rimorchiatore più grande della Sardegna, Vincenzo, con 95 tonnellate di tiro e 8.000 cavalli, più Achillino, 60 tonnellate di tiro e 6.000 cavalli, e da Trapani il Paul, con 50 tonnellate di tiro e 4.000 cavalli e poi il Vincente, il mezzo di stanza ad Arbatax con 2.000 cavalli di potenza. Ma soprattutto dalla Scozia è sbarcato Fram Prince, il cargo battente bandiera cipriota che trainerà 70 mila tonnellate verso il nord della Gran Bretagna. Le operazioni Prima che, alle 10.30 di ieri, la bettolina si staccasse dalla banchina, su uno dei due jacket un operatore ha issato la bandiera dei Quattro mori, simbolo di una Sardegna capace di produrre manufatti di elevata tecnologia. La direzione delle manovre e il pilotaggio era affidato al capo pilota del porto di Arbatax, Giangiacomo Pisu, e il coordinamento di tutte le operazioni è stato curato dal Circomare con in testa il comandante Mattia Caniglia. La lunghezza totale del convoglio del pontone S44 di Saipem è di 310 metri per una larghezza di 60 metri con un dislocamento totale di 60 mila tonnellate. Nello scalo ogliastrino ha operato anche una squadra di 10 ormeggiatori del porto di Cagliari oltre ai colleghi di Arbatax. Le operazioni sono cominciate all'alba e hanno richiesto alcune ore per l'aggancio finale della bettolina al Fram Prince, un bisonte del mare che con i suoi 90 metri di lunghezza è tra i rimorchiatori più potenti al mondo con più di 300 tonnellate di tiro. Il pilota Il convoglio arriverà a destinazione fra una quindicina di giorni, anche se i tempi sono legati alle condizioni favorevoli del mare. Al culmine delle operazioni effettuate ieri, in porto soffiavano un clima positivo tra gli addetti ai lavori. La performance ha determinato una vera e propria soddisfazione lavorativa. «È stata un'operazione eccezionale, è la terza volta in sedici anni che ad Arbatax faccio queste manovre», ha detto Giangiacomo Pisu, 50 anni, capo pilota del porto. «È stato un perfetto gioco di squadra. Le manovre si sono svolte in totale sicurezza e con il migliore risultato auspicato anche grazie alla professionalità dei comandanti dei rimorchiatori che hanno saputo destreggiarsi in spazi strettissimi». Al timone dei rimorchiatori i comandanti Giuseppe Avellino e Salvatore Langella (Vincenzo), Giuseppe Caddeo (Vincenzino), Marcello Ecca (Achillino) e Filippo Peralta (Paul). L'anteprima delle operazioni di manovra è stata un insieme di vertici tecnici convocati e coordinati dal tenente di vascello Mattia Caniglia, in carica dallo scorso settembre, con i piloti e le delegazioni di Saipem. Gioielli in viaggio Il primo dei due jacket gemelli è stato caricato sul pontone tra il 17 e il 18 gennaio scorsi. Per il trasferimento a bordo dell'altro Dogger Bank, il personale dell'Intermare ha atteso la settimana successiva. I gioielli di alta tecnologia manifatturiera, realizzati nel sito produttivo di via Lungomare che quest'anno compie 51 anni di attività, sono stati commissionati a Saipem da Aibel Norway, che al largo delle coste scozzesi ha allestito un maxi parco eolico. Dogger Bank A e Dogger Bank B sono stati uno dei maggiori progetti che, negli ultimi anni, hanno alimentato di lavoro la fabbrica dove fioccano le alte professionalità. Roberto Seci

Ogliastro | 18 febbraio 2023 | 49

Tortolì. Un cargo trainerà il Dogger Bank (70 mila tonnellate) verso i nord della Gran Bretagna
Il bisonte prende la via della Scozia
 Quattro rimorchiatori per far uscire il doppio jacket dai cantieri Saipem

Tortolì. Nuove sfide tra commesse e concessioni

Lunnesi. Naitaa Hilti, sposa e U. Sassos, in festa con la famiglia a Cagliari
Maestra Elena Mannu spegne 100 candeline

Usl civici, proroga la proroga
Lodde: ci siamo allestiti a malincuore

Tulum. Nuova sospensione in favore di Forestas

Da Arbatax alla Scozia i giganteschi jackets lasciano l'Intermare

All'alba le operazioni di manovra

Arbatax ieri mattina, alle 11, con le manovre iniziate all'alba e che hanno richiesto diverse ore, ha lasciato il porto di Arbatax il Pontone S44 Saipem con a bordo i due giganteschi jackets Dogger Bank A e Dogger Bank B realizzati all'Intermare fabrication yard. Per queste operazioni da Cagliari sono arrivati il rimorchiatore più grande della Sardegna, Vincenzino, con 95 tonnellate di tiro e 8000 cavalli; il rimorchiatore Achillino, con 60 tonnellate di tiro e 6mila cavalli; da Trapani è giunto il Paul con 50 tonnellate di tiro e 4mila cavalli, oltre al rimorchiatore Vincente. Hanno operato una squadra di 10 ormeggiatori del porto di Cagliari a bordo del Pontone S44 più gli ormeggiatori di Arbatax. In direzione dell'Isolotto d'Ogliastra è stato effettuato l'aggancio finale al Supply Vessel Frame Prince di 90 metri di lunghezza, uno dei rimorchiatori oceanici più potenti al mondo (30mila cavalli di potenza) con circa 300 tonnellate di tiro, che trasporterà il pontone con i due giganteschi jackets (parte sommersa della piattaforme per la ricerca petrolifera marina) nel mare a nord della Scozia. La direzione delle manovre nonché il pilotaggio è affidato al capo pilota del porto di Arbatax, comandante superiore di L.C., GianGiacomo Pisu, e il coordinamento di tutte le operazioni è stato del Circomare Arbatax, con il comandante, il tenente di vascello Mattia Caniglia. La lunghezza totale del convoglio del Pontone S44 è di 310 metri, larghezza 60 metri, con un dislocamento totale di 60mila tonnellate. (l.c.)



Sfrattati i pescherecci abusivi

Addio ai vecchi pescherecci arrugginiti ormeggiati nel lato sud del molo Sant'Elmo, a Su Siccu. Un'ordinanza congiunta dell'Autorità di Sistema Portuale e della Capitaneria di Porto, ordina lo sgombero, entro il 20 marzo, «di tutte le imbarcazioni da pesca professionale e degli altri natanti ormeggiati senza titolo negli spazi concessi, dal 2019, alla società Marina di Sant'Elmo». Verso Sa Perdixedda Per i pescherecci, la naturale destinazione sarà la Darsena realizzata dall'Authority a Sa Perdixedda che, già dal 2017, accoglie tutte le unità da pesca professionale. Per le altre imbarcazioni, invece, i proprietari potranno usufruire delle varie alternative per l'ormeggio e il ricovero disponibili nel golfo cagliaritano. Le sanzioni Scaduto il mese di tempo stabilito, le unità ancora presenti nella parte sud del Molo Sant'Elmo saranno rimosse forzosamente a cura dell'Autorità di Sistema Portuale. I legittimi proprietari avranno altri trenta giorni di tempo per rientrare nel possesso delle imbarcazioni, previo rimborso di tutti i costi sostenuti dall'Autorità portuale per la rimozione ed il deposito dei mezzi. In caso di mancato reclamo, le unità, che entreranno nella disponibilità dell'Ente, saranno messe in vendita o smaltite. «Fine dell'illegalità» «Con questa ordinanza congiunta poniamo definitivamente ordine ad una situazione non più sostenibile che si è protratta anche per troppo tempo e proseguiamo con la riqualificazione ed il riordino del lungomare di Su Siccu», spiega Massimo Deiana, presidente dell'Autorità di sistema portuale del mare di Sardegna. «Un atto necessario, quello siglato congiuntamente con la Capitaneria di Porto, che ristabilisce la legalità e restituisce la piena disponibilità del bene demaniale legittimamente concesso alla Marina di Sant'Elmo. Confido nel buon esito della procedura e, in particolare, nel buonsenso dei proprietari delle imbarcazioni e dei pescherecci». Venerdì era stata annunciata l'aggiudicazione del bando per la gestione dei tre chioschi sul mare. L'auspicio è che la loro apertura coincida con la liberazione del tratto di mare da troppo tempo occupato abusivamente dalle barche.



AdSP mare di Sardegna: Pubblicata l'ordinanza per lo sgombero delle imbarcazioni ormeggiate abusivamente a Sant'Elmo

I proprietari avranno trenta giorni per rimuovere i natanti

Il lato sud del Molo Sant'Elmo di Cagliari ritornerà a breve fruibile per la sua legittima destinazione di approdo turistico. E' quanto stabilito dall'ordinanza congiunta dell'Autorità di Sistema Portuale e della Capitaneria di Porto di Cagliari, che compie un passo deciso nel lungo processo di riqualificazione del waterfront cittadino. Il provvedimento, emanato il 17 febbraio, ordina lo sgombero, entro il 20 marzo prossimo, di tutte le imbarcazioni da pesca professionale e degli altri natanti ormeggiati senza titolo negli spazi concessi, dal 2019, alla società Marina di Sant'Elmo. Per i pescherecci, la naturale destinazione sarà la Darsena realizzata dall'AdSP a Sa Perdixedda che, già dal 2017, accoglie tutte le unità da pesca professionale. Per le altre imbarcazioni, invece, i proprietari potranno usufruire delle varie alternative per l'ormeggio e il ricovero disponibili nel golfo cagliaritano. Scaduto il mese di tempo stabilito, le unità ancora presenti nella parte sud del Molo Sant'Elmo saranno rimosse forzosamente a cura dell'Autorità di Sistema Portuale. I legittimi proprietari avranno altri trenta giorni di tempo per rientrare nel possesso delle imbarcazioni, previo rimborso di tutti i costi sostenuti dall'AdSP per la rimozione ed il deposito dei mezzi. In caso di mancato reclamo, le unità, che entreranno nella disponibilità dell'Ente, saranno messe in vendita o smaltite. "Con questa ordinanza congiunta poniamo definitivamente ordine ad una situazione non più sostenibile che si è protratta anche per troppo tempo e proseguiamo con la riqualificazione ed il riordino del lungomare di Su Siccu - dice Massimo Deiana, Presidente dell'AdSP del Mare di Sardegna - Un atto necessario, quello siglato congiuntamente con la Capitaneria di Porto, che ristabilisce la legalità e restituisce la piena disponibilità del bene demaniale legittimamente concesso alla Marina di Sant'Elmo. Confido nel buon esito della procedura e, in particolare, nel buonsenso dei proprietari delle imbarcazioni e dei pescherecci". Ordinanza congiunta AdSP - CP per lo sgombero delle imbarcazioni ormeggiate abusivamente al lato sud del Molo Sant'Elmo di Cagliari



Cagliari, barche ormeggiate abusivamente a Sant'Elmo: ordinanza per lo sgombero

Publicata l'ordinanza per lo sgombero delle imbarcazioni ormeggiate abusivamente a Sant'Elmo: i proprietari avranno trenta giorni per la rimozione. Obiettivo: far tornare il lato sud fruibile per la sua destinazione di approdo turistico. Il provvedimento, emanato il 17 febbraio, ordina lo sgombero, entro il 20 marzo prossimo, di tutte le imbarcazioni da pesca professionale e degli altri natanti ormeggiati senza titolo negli spazi concessi, dal 2019, alla società Marina di Sant'Elmo. Per i pescherecci, la naturale destinazione sarà la Darsena realizzata dall'Autorità di sistema portuale del mare di Sardegna a Sa Perdixedda che, già dal 2017, accoglie tutte le unità da pesca professionale. Per le altre imbarcazioni, invece, i proprietari potranno usufruire delle varie alternative per l'ormeggio e il ricovero disponibili nel golfo. Scaduto il mese di tempo stabilito, le unità ancora presenti nella parte sud del Molo Sant'Elmo saranno rimosse forzatamente a cura dell'Autorità di sistema portuale. I proprietari avranno altri trenta giorni di tempo per rientrare nel possesso delle imbarcazioni, previo rimborso di tutti i costi sostenuti dall'Adsp per la rimozione ed il deposito dei mezzi. In caso di mancato reclamo, le unità saranno messe in vendita o smaltite. "Con questa ordinanza congiunta poniamo definitivamente ordine ad una situazione non più sostenibile che si è protratta anche per troppo tempo e proseguiamo con la riqualificazione ed il riordino del lungomare di Su Siccu - afferma il presidente dell'Adsp del mare di Sardegna, Massimo Deiana -. Un atto necessario, quello siglato congiuntamente con la Capitaneria di Porto, che ristabilisce la legalità e restituisce la piena disponibilità del bene demaniale legittimamente concesso alla Marina di Sant'Elmo. Confido nel buon esito della procedura e, in particolare, nel buonsenso dei proprietari delle imbarcazioni e dei pescherecci".



Via pescherecci e barchette: a Cagliari l'Authority sgombera Molo Sant'Elmo Sud

Il lato Sud del Molo Sant'Elmo di Cagliari ritornerà a breve fruibile per la sua legittima destinazione di approdo turistico. E' quanto stabilito dall'ordinanza congiunta dell'Autorità di sistema portuale e della Capitaneria di porto di Cagliari

Il lato Sud del Molo Sant'Elmo di Cagliari ritornerà a breve fruibile per la sua legittima destinazione di approdo turistico. E' quanto stabilito dall'ordinanza congiunta dell'Autorità di sistema portuale e della Capitaneria di porto di Cagliari. Il provvedimento, emanato il 17 febbraio, ordina lo sgombero, entro il 20 marzo prossimo, di tutte le imbarcazioni da pesca professionale e degli altri natanti ormeggiati senza titolo negli spazi concessi, dal 2019, alla società Marina di Sant'Elmo: per i pescherecci, la naturale destinazione sarà la Darsena realizzata dall'Adsp a Sa Perdixedda, che già dal 2017 accoglie tutte le unità da pesca professionale. Per le altre imbarcazioni invece i proprietari potranno usufruire delle varie alternative per l'ormeggio e il ricovero disponibili nel golfo cagliaritano. Scaduto il mese di tempo stabilito, le unità ancora presenti nella parte Sud del Molo Sant'Elmo saranno rimosse forzatamente a cura dell'Adsp: i legittimi proprietari avranno altri 30 giorni di tempo per rientrare nel possesso delle imbarcazioni, previo rimborso di tutti i costi sostenuti dall'Adsp per la rimozione e il deposito dei mezzi. In caso di mancato reclamo le unità, che entreranno nella disponibilità dell'ente, saranno messe in vendita o smaltite: "Con questa ordinanza congiunta poniamo definitivamente ordine a una situazione non più sostenibile che si è protratta anche per troppo tempo e proseguiamo con la riqualificazione ed il riordino del lungomare di Su Siccu - dice Massimo Deiana, presidente dell'Adsp del Mare di Sardegna -. Un atto necessario, quello siglato con la Capitaneria di Porto, che ristabilisce la legalità e restituisce la piena disponibilità del bene demaniale legittimamente concesso alla Marina di Sant'Elmo. Confido nel buon esito della procedura e in particolare nel buonsenso dei proprietari delle imbarcazioni e dei pescherecci".

Cagliari, sgombero barche ormeggiate abusivamente a S.Elmo

Ordinanza Authority, destinazione del porticciolo sarà turistica

Pubblicata l'ordinanza per lo sgombero delle imbarcazioni ormeggiate abusivamente a Sant'Elmo: i proprietari avranno trenta giorni per la rimozione. Obiettivo: far tornare il lato sud fruibile per la sua destinazione di approdo turistico. Il provvedimento, emanato il 17 febbraio, ordina lo sgombero, entro il 20 marzo prossimo, di tutte le imbarcazioni da pesca professionale e degli altri natanti ormeggiati senza titolo negli spazi concessi, dal 2019, alla società Marina di Sant'Elmo. Per i pescherecci, la naturale destinazione sarà la Darsena realizzata dall'AdSP a Sa Perdixedda che, già dal 2017, accoglie tutte le unità da pesca professionale. Per le altre imbarcazioni, invece, i proprietari potranno usufruire delle varie alternative per l'ormeggio e il ricovero disponibili nel golfo. Scaduto il mese di tempo stabilito, le unità ancora presenti nella parte sud del Molo Sant'Elmo saranno rimosse forzatamente a cura dell'Autorità di Sistema Portuale. I proprietari avranno altri trenta giorni di tempo per rientrare nel possesso delle imbarcazioni, previo rimborso di tutti i costi sostenuti dall'AdSP per la rimozione ed il deposito dei mezzi. In caso di mancato reclamo, le unità saranno messe in vendita o smaltite. "Con questa ordinanza congiunta poniamo definitivamente ordine ad una situazione non più sostenibile che si è protratta anche per troppo tempo e proseguiamo con la riqualificazione ed il riordino del lungomare di Su Siccu - afferma il presidente dell'AdSP del Mare di Sardegna, Massimo Deiana -. Un atto necessario, quello siglato congiuntamente con la Capitaneria di Porto, che ristabilisce la legalità e restituisce la piena disponibilità del bene demaniale legittimamente concesso alla Marina di Sant'Elmo. Confido nel buon esito della procedura e, in particolare, nel buonsenso dei proprietari delle imbarcazioni e dei pescherecci".

PORTO DI CAGLIARI - SGOMBERO SPECCHIO ACQUEO DEL MOLO SANT'ELMO

Sgombero entro e non oltre il giorno 20.03.2023 di qualunque Unità ormeggiata nello specchio acqueo ubicato nel Molo S. Elmo-lato sud del Porto di Cagliari Lo sgombero è disposto nei confronti sia delle Unità ufficialmente censite ed iscritte con apposito numero di iscrizione/matricola che delle Unità prive di apposito elemento identificativo Nel caso di mancata esecuzione dello sgombero da parte dei rispettivi proprietari entro il termine stabilito, l'Autorità di Sistema Portuale del Mare di Sardegna provvederà direttamente, richiedendo, se ritenuto necessario, l'ausilio della Forza Pubblica per l'esecuzione, alla rimozione delle Unità di qualsivoglia dimensione, trasportando le stesse in apposita area, opportunamente individuata, dove rimarranno custodite per 30 giorni. Durante tale periodo i legittimi proprietari potranno recuperare l'imbarcazione dietro il pagamento in favore dell'Autorità di Sistema Portuale del Mare di Sardegna dei costi sostenuti per la rimozione ed il deposito. Trascorso questo ulteriore termine senza che il proprietario abbia fatto richiesta di restituzione, l'Autorità di Sistema Portuale del Mare di Sardegna, divenuto proprietario avvierà le procedure per lo smaltimento o la vendita. Si declina responsabilità dell'Autorità di Sistema Portuale rispetto ad eventuali danni alle Unità che dovessero verificarsi durante le suddette operazioni di rimozione e trasporto. I proprietari e/o detentori delle imbarcazioni oggetto della presente Ordinanza, dovranno comunicare, all'Autorità di Sistema Portuale ed alla Capitaneria di Porto, l'avvenuto sgombero dell'area demaniale marittima nei termini stabiliti. I trasgressori della presente Ordinanza risponderanno ai sensi dell'art.1161, comma 2 del Codice della Navigazione.

Sgombero imbarcazioni abusive a Sant'Elmo

CAGLIARI Avranno trenta giorni per rimuovere le imbarcazioni ormeggiate sul lato sud del Molo Sant'Elmo di Cagliari che ritornerà a breve fruibile per la sua legittima destinazione di approdo turistico. L'ordinanza congiunta dell'Autorità di Sistema portuale del mar di Sardegna e la Capitaneria di porto di Cagliari, compie un passo deciso nel lungo processo di riqualificazione del waterfront cittadino. Il provvedimento ordina lo sgombero entro il 20 Marzo, di tutte le imbarcazioni da pesca professionale e degli altri natanti ormeggiati senza titolo negli spazi concessi, dal 2019, alla società Marina di Sant'Elmo. Per i pescherecci, la naturale destinazione sarà la Darsena realizzata dall'AdSp a Sa Perdixedda che, già dal 2017, accoglie tutte le unità da pesca professionale. Per le altre imbarcazioni, invece, i proprietari potranno usufruire delle varie alternative per l'ormeggio e il ricovero disponibili nel golfo cagliaritano. Scaduto il mese di tempo stabilito, le unità ancora presenti nella parte sud del Molo Sant'Elmo saranno rimosse forzatamente a cura dell'Autorità di Sistema portuale. I legittimi proprietari avranno altri trenta giorni di tempo per rientrare nel possesso delle imbarcazioni, previo rimborso di tutti i costi sostenuti dall'AdSp per la rimozione ed il deposito dei mezzi. In caso di mancato reclamo, le unità, che entreranno nella disponibilità dell'ente, saranno messe in vendita o smaltite. Con questa ordinanza congiunta poniamo definitivamente ordine ad una situazione non più sostenibile che si è protratta anche per troppo tempo e proseguiamo con la riqualificazione ed il riordino del lungomare di Su Siccu dice Massimo Deiana, presidente dell'AdSp. Un atto necessario, quello siglato congiuntamente con la Capitaneria di porto, che ristabilisce la legalità e restituisce la piena disponibilità del bene demaniale legittimamente concesso alla Marina di Sant'Elmo. Confido nel buon esito della procedura e, in particolare, nel buonsenso dei proprietari delle imbarcazioni e dei pescherecci.

Molo Sant'Elmo a Cagliari: ordinanza di sgombero per le imbarcazioni ormeggiate abusivamente

I proprietari hanno tempo fino al 20 marzo

Trenta giorni. È il termine che hanno i proprietari delle imbarcazioni ormeggiate abusivamente sul lato sud del molo Sant'Elmo di Cagliari per rimuovere i natanti. Lo stabilisce l'ordinanza congiunta dell'Autorità di Sistema Portuale e della Capitaneria di Porto, emanata ieri, che compie in questo modo un deciso passo nel processo di riqualificazione del waterfront cittadino. Lo sgombero di tutte le imbarcazioni da pesca professionale e degli altri natanti ormeggiati senza titolo negli spazi concessi, dal 2019, alla società Marina di Sant'Elmo dovrà essere effettuato entro il 20 marzo. Scaduto il termine, le barche verranno rimosse dall'Autorità di Sistema Portuale e i proprietari avranno altri 30 giorni per rientrarne in possesso previo rimborso dei costi sostenuti dall'AdSP anche per il deposito. In caso di mancato reclamo, i natanti entreranno nella disponibilità dell'ente e saranno messe in vendita o smaltiti. Per i pescherecci, la destinazione sarà la Darsena realizzata dall'AdSP a Sa Perdixedda dove, già dal 2017, vengono accolte tutte le unità da pesca professionale. Per le altre imbarcazioni, invece, i proprietari potranno usufruire delle varie alternative per l'ormeggio e il ricovero disponibili nel golfo cagliaritano. «Con questa ordinanza congiunta poniamo definitivamente ordine ad una situazione non più sostenibile che si è protratta anche per troppo tempo e proseguiamo con la riqualificazione e il riordino del lungomare di Su Siccu – sottolinea Massimo Deiana, presidente dell'AdSP del Mare di Sardegna – Un atto necessario, quello siglato congiuntamente con la Capitaneria di Porto, che ristabilisce la legalità e restituisce la piena disponibilità del bene demaniale legittimamente concesso alla Marina di Sant'Elmo. Confido nel buon esito della procedura e, in particolare, nel buonsenso dei proprietari delle imbarcazioni e dei pescherecci».

CAGLIARI, SGOMBERO DELLE BARCHE ORMEGGIATE ABUSIVAMENTE A SANT'ELMO

I proprietari avranno 30 giorni per la rimozione. L'obiettivo è far tornare il lato sud fruibile per la sua destinazione di approdo turistico

Pubblicata l'ordinanza per lo sgombero delle imbarcazioni ormeggiate abusivamente a Sant'Elmo: i proprietari avranno trenta giorni per la rimozione. Obiettivo: far tornare il lato sud fruibile per la sua destinazione di approdo turistico. Il provvedimento, emanato ieri 17 febbraio, ordina lo sgombero, entro il 20 marzo prossimo, di tutte le imbarcazioni da pesca professionale e degli altri natanti ormeggiati senza titolo negli spazi concessi, dal 2019, alla società Marina di Sant'Elmo. Per i pescherecci, la naturale destinazione sarà la Darsena realizzata dall'AdSP a Sa Perdixedda che, già dal 2017, accoglie tutte le unità da pesca professionale. Per le altre imbarcazioni, invece, i proprietari potranno usufruire delle varie alternative per l'ormeggio e il ricovero disponibili nel golfo. Scaduto il mese di tempo stabilito, le unità ancora presenti nella parte sud del Molo Sant'Elmo saranno rimosse forzatamente a cura dell'Autorità di Sistema Portuale. I proprietari avranno altri trenta giorni di tempo per rientrare nel possesso delle imbarcazioni, previo rimborso di tutti i costi sostenuti dall'AdSP per la rimozione ed il deposito dei mezzi. In caso di mancato reclamo, le unità saranno messe in vendita o smaltite. "Con questa ordinanza congiunta poniamo definitivamente ordine ad una situazione non più sostenibile che si è protratta anche per troppo tempo e proseguiamo con la riqualificazione ed il riordino del lungomare di Su Siccu - afferma il presidente dell'AdSP del Mare di Sardegna, Massimo Deiana - Un atto necessario, quello siglato congiuntamente con la Capitaneria di Porto, che ristabilisce la legalità e restituisce la piena disponibilità del bene demaniale legittimamente concesso alla Marina di Sant'Elmo. Confido nel buon esito della procedura e, in particolare, nel buonsenso dei proprietari delle imbarcazioni e dei pescherecci".

Porto di Cagliari, scatta l'ordinanza di sgombero: "Via i pescherecci dal molo di Su Siccu"

Entro il 20 marzo prossimo tutte le imbarcazioni da pesca professionale e degli altri natanti ormeggiati nel molo di Sant'Elmo dovranno spostarsi. Tutta l'area sarà destinata agli yacht. Deiana: "Passo importante per la riqualificazione del waterfront. Confido nel buonsenso dei proprietari"

Il lato sud del Molo Sant'Elmo di Cagliari ritornerà a breve fruibile per la sua legittima destinazione di approdo turistico. E' quanto stabilito dall'ordinanza congiunta dell'Autorità di Sistema Portuale e della Capitaneria di Porto di Cagliari, che compie un passo deciso nel lungo processo di riqualificazione del waterfront cittadino. Il provvedimento, emanato il 17 febbraio, ordina lo sgombero, entro il 20 marzo prossimo, di tutte le imbarcazioni da pesca professionale e degli altri natanti ormeggiati senza titolo negli spazi concessi, dal 2019, alla società Marina di Sant'Elmo. Per i pescherecci, la naturale destinazione sarà la Darsena realizzata dall'AdSP a Sa Perdixedda che, già dal 2017, accoglie tutte le unità da pesca professionale. Per le altre imbarcazioni, invece, i proprietari potranno usufruire delle varie alternative per l'ormeggio e il ricovero disponibili nel golfo cagliaritano. Scaduto il mese di tempo stabilito, le unità ancora presenti nella parte sud del Molo Sant'Elmo saranno rimosse forzatamente a cura dell'Autorità di Sistema Portuale. I legittimi proprietari avranno altri trenta giorni di tempo per rientrare nel possesso delle imbarcazioni, previo rimborso di tutti i costi sostenuti dall'AdSP per la rimozione ed il deposito dei mezzi. In caso di mancato reclamo, le unità, che entreranno nella disponibilità dell'Ente, saranno messe in vendita o smaltite. "Con questa ordinanza congiunta poniamo definitivamente ordine ad una situazione non più sostenibile che si è protratta anche per troppo tempo e proseguiamo con la riqualificazione ed il riordino del lungomare di Su Siccu – dice Massimo Deiana, Presidente dell'AdSP del Mare di Sardegna – Un atto necessario, quello siglato congiuntamente con la Capitaneria di Porto, che ristabilisce la legalità e restituisce la piena disponibilità del bene demaniale legittimamente concesso alla Marina di Sant'Elmo. Confido nel buon esito della procedura e, in particolare, nel buonsenso dei proprietari delle imbarcazioni e dei pescherecci".

Sole quasi primaverile, "assalto" domenicale al Poetto e a Su Siccu

Migliaia di persone alla passeggiata del Poetto e tra i chioschetti della spiaggia, ma anche una grande folla nel percorso pedonale che collega il molo Ichnusa a Su Siccu. Quella di ieri è stata una domenica praticamente primaverile, con i cagliaritari che hanno deciso di ripopolare le zone del lungomare dove hanno riaperto pressoché tutte le attività. È bastata un'ondata di alta pressione che ha fatto sollevare per alcuni giorni le temperature invernali perché la città si riappropriasse delle sue passeggiate fronte-mare. Gli amanti del trekking ne hanno approfittato per cimentarsi in qualche percorso alla Sella del Diavolo o alle spalle di Sant'Elia, mentre famiglie e tantissimi cagliaritari hanno scelto di fare passeggiate a Su Siccu, tra il cosiddetto Pennello Bonaria e il Molo di Sant'Elmo. Oltre 250 metri di percorso cilo-pedonale che sono stati riqualificati e che, in queste settimane, hanno visto l'assegnazione degli spazi anche per l'apertura di nuovissime attività. Tra i tanti che hanno deciso di allenarsi e trascorrere qualche ora tra la Calata dei Trinitari ed il porticciolo turistico ci sono le ragazze del Karalis Pink Team, un'associazione che, attraverso lo sport e l'attività sportiva, punta al benessere psicofisico dopo diagnosi di tumore, seguita da interventi e terapie. Fanno parte del progetto "Mai più sole" che promuovere iniziative per informare e sensibilizzare le donne sul rischio dei tumori, sostenendole anche quando hanno ricevuto la diagnosi e stanno effettuando le cure. A Su Siccu non potevano poi mancare i canottieri e gli appassionati di kajak, così come l'orizzonte di Maria Piccola è tornato a riempirsi di vele degli amanti del windsurf e del kite, usciti già dalle prime ore dell'alba. A partire da metà mattinata, poi, anche i sei chilometri della spiaggia dei Centomila ha preso ad affollarsi di giovani e di intere famiglie, mentre nella passeggiata sino all'ospedale Marino sono comparsi anche tanti anziani che passeggiavano ai margini della pista ciclabile. Un anticipo di primavera che – dopo le chiusure dettate dall'epidemia di Covid – ha convinto migliaia di persone ad uscire per ritrovarsi e socializzare, approfittandone per fare un po' di attività fisica. Pieni anche i parchi, dove tante famiglie hanno deciso di trascorrere qualche ora a far giocare i più piccoli. (fr.pi.)



Arbatax. Il Consorzio annuncia l'acquisto di un nuovo travel lift per l'alloggio di grossi scafi

Baccasara produce eccellenze

Carpenteria metallica, nautica e ottica: la nuova era della zona industriale

La consacrazione della Arbatax che produce si fonda sull'orgoglio. «In Italia non siamo i primi ma neppure gli ultimi». Quando parla del dinamismo della zona industriale che genera economia Luciano Balloi, 51 anni, amministratore delegato di B. Metal, si infervora. «Certi manufatti non li fanno dappertutto», aggiunge con una determinazione che non è comune. Ad Arbatax sono stati realizzati dal nulla anche i due jacket in viaggio per la Scozia. Metalmeccanica e nautica sono fonti inossidabili di centinaia di buste paga ogni mese, il cuore pulsante di un'area industriale tirata a lucido negli ultimi 24 mesi e dove il progetto di crescita è ancora più ampio e articolato rispetto a ciò che già brilla. Acquisito il capannone che fu di Primatist, la società Polo Nautico Viareggio ha inaugurato i primi lavori di restauro dell'edificio dove sorgeranno scafi destinati al mercato internazionale dell'extralusso. Professionali «Arbatax recita un ruolo importante nel mondo produttivo». Ne è convinto Luciano Balloi, che argomenta la sua opinione: «Lo dimostra il fatto che i settori della nautica e della metalmeccanica sfornano diverse centinaia di buste paga al mese ed è in gran parte benessere che ricade sul territorio». Sarà anche vero che l'Ogliastra indossa la maglia nera per gli indicatori economici, con i redditi più bassi d'Italia, ma è altrettanto certo che da Baccasara prendono il largo gioielli di alta tecnologia industriale richiesti in mezzo mondo. scafi d'élite pronti (o quasi) alla navigazione realizzati per conto delle griffe più celebri. A suffragio dell'elevata professionalità che opera sul posto la costruzione dei due jacket Dogger Bank che Aibel Norway ha commissionato a Saipem. Crescita costante A Baccasara c'è il commercio in rapida espansione, le storiche attività produttive guadagnano costantemente campo nei loro settori e da qualche tempo anche società di servizi alternativi, come il polo sanitario privato. «E non solo», puntualizza Franco Ammendola (72), presidente del Consorzio industriale. «Ha sede qui la Filar, unica società in Sardegna a realizzare puntatori laser di alta tecnologia. Si producono manufatti in cemento, prefabbricati ed è fiorente la carpenteria metallica. Con l'avvento della San Lorenzo le produzioni nautiche aumenteranno e di conseguenza le movimentazioni. Il prossimo acquisto di un travel lift da 800 a 1.100 tonnellate ci permetterà di essere una delle poche regioni in grado di alare e varare grossi scafi». Roberto Secci



L'Autority molla gli ormeggi: navi più grandi all' Isola Bianca

Bando da 5 milioni per opere marittime e lavori per i dragaggi

Giandomenico Mele Olbia Quasi 5 milioni di euro per disegnare il futuro dei porti del Nord Sardegna con le opere marittime e i lavori di dragaggio. L'Autorità di sistema portuale del Mare di Sardegna ha pubblicato un avviso pubblico per le manifestazioni di interesse finalizzate all'individuazione di operatori economici per la conclusione dell'accordo quadro sulle opere marittime. Si tratta dell'avvio di interventi fondamentali, soprattutto quelli relativi al dragaggio dei fondali, per garantire lo sviluppo dei porti, a partire dall'Isola Bianca, con l'ingresso di navi da crociera molto più grandi. Ma riguardano anche Golfo Aranci, passando per lo sviluppo croceristico di Porto Torres. Ricerca sul mercato L'indagine ha lo scopo di comunicare all'Adsp la disponibilità a essere invitati alla successiva procedura negoziata senza previa pubblicazione del bando per opere marittime e lavori di dragaggio nella circoscrizione con Olbia (porto vecchio, porto Isola Bianca e porto Cocciani), Porto Torres, Golfo Aranci e Santa Teresa Gallura. L'importo massimo per gli interventi realizzabili dall'appaltatore ammonta a 4 milioni 996 mila euro. L'accordo quadro sarà di quattro anni. Investimenti su Olbia Sarà proprio Olbia a rivestire un ruolo centrale, soprattutto in riferimento alla nautica da diporto e la cantieristica. «Il ruolo di Olbia cresce come valore aggiunto per tutta la filiera economica, non più solo in riferimento ai proprietari di barche - spiega Massimo Deiana, presidente dell'Adsp - Le grandi imbarcazioni da diporto hanno un impatto sul territorio grazie a un indotto diretto: cambusa, agenzie marittime, cantieri e manutenzione. Bisogna essere capaci di intercettare traffico stabile di imbarcazioni che restino a svernare a Olbia, con un impatto duraturo sull'economia». L'Adsp esercita quindi il proprio ruolo su specchi acquei e banchine, su spazi e servizi, nell'ottica di collaborazione con il Comune di Olbia e il Cipnes Gallura per ribadire il primato della cantieristica. Secondo quanto previsto, in sede di Comitato di gestione, dal bilancio di previsione 2023 e dal Programma triennale delle opere approvati dall'Adsp, a Olbia verrà finanziata una prima quota degli oltre 50 milioni di euro per i lavori di escavo della canaletta di accesso e delle aree fronte banchina. Altri 11 milioni verranno destinati al completamento del porto Cocciani, con l'infrastrutturazione dell'area sterrata. A questi interventi strategici si affiancheranno l'elettrificazione dell'Isola Bianca che, assieme ai precedenti e agli impianti di Shore-to-Ship Power previsti anche a Golfo Aranci e Santa Teresa, porteranno in Gallura 97 milioni di euro. Accordo quadro Tra gli interventi previsti invece dall'attuale Accordo quadro si parte da quelli più elementari: manutenzione, ripristino e sostituzione di bitte, parabordi, boe d'ormeggio, boe di segnalazione fanali di segnalazione, rilievi dei fondali e indagini specialistiche.



«Federalismo portuale, scali più forti con le Spa a controllo pubblico»

Dopo la presentazione del disegno di legge sull'autonomia differenziata si inizia a parlare di "federalismo portuale". Per la coalizione di governo si tratta di attribuire ai diversi scali missioni economiche differenti. Il viceministro dei Trasporti, Edoardo Rixi, non ne ha fatto mistero nelle ultime uscite pubbliche: «Dobbiamo fare in modo che il buon andamento dei porti dia benefici a tutto il territorio». Il polmone finanziario Questo tipo di federalismo dovrebbe andare di pari passo con una maggiore autonomia economica e anche su questo Rixi è stato esplicito: «Ogni bacino portuale deve disporre di un proprio polmone finanziario». Lo schema a cui si ispira la coalizione di governo è quello delle società per azioni a controllo pubblico: «Non sono innamorato del modello delle Spa per la gestione dei porti, ma se in questo modo uno scalo può diventare più competitivo ben vengano le società per azioni controllate dal pubblico», sono le parole di Rixi. Le ragioni che sostengono il federalismo portuale, secondo gli esponenti della Lega, scaturiscono dall'attuale vocazione degli scali nazionali: quelli del Nord Tirreno e del Nord Adriatico hanno un mercato contendibile nel Centro Europa mentre i porti del Mezzogiorno e della Sardegna sono quasi esclusivamente al servizio dei rispettivi territori regionali. Materie e richieste Al Sud l'unica eccezione è Gioia Tauro che, in quanto hub di transhipment per container, ha una missione differente dagli altri. C'è anche da ricordare che nel disegno di legge sull'Autonomia differenziata, tra le ventitré materie su cui le Regioni possono chiedere di svolgere proprie funzioni, ci sono i porti e gli aeroporti. A spingere sul federalismo portuale non c'è solo il viceministro Rixi ma anche i governatori leghisti del Friuli e del Veneto, Massimiliano Fedriga e Luca Zaia, e quello della Liguria, Giovanni Toti. Il Veneto è una delle Regioni che ha firmato un patto con l'esecutivo per ottenere più poteri e ha incluso nelle funzioni da svolgere in proprio infrastrutture, porti e aeroporti. A sua volta, la Liguria chiede mani libere sulla logistica, sui porti e la fiscalità collegata. La sentenza Tutte queste richieste, se fossero accolte, scavalcherebbero la riforma portuale con cui il governo Draghi, alla fine del 2021, abbatté il ruolo dei Comuni e delle Regioni nella pianificazione degli scali marittimi. Su quella riforma si è pronunciata qualche settimana fa la Corte costituzionale chiamata in causa dalla Regione Toscana per alcune questioni di legittimità e la sentenza ha sancito che la legge è costituzionalmente valida. A.F.

La prima grande nave è in porto: «Stagione da 400mila crocieristi»

Approdata a Cagliari l'Aida Blu con i suoi 2230 passeggeri, quasi tutti tedeschi Deiana: «Numeri in netta crescita, contiamo di rialinearci all'epoca pre-covid»

Sassari Così come avvenuto lo scorso anno, anche per il 2023 è l'AidaBlu ad inaugurare la nuova stagione crocieristica nei porti della Sardegna. La nave, proveniente da Barcellona, ha ormeggiato ieri mattina alle 7.30 al Molo Rinascita, con a bordo circa 2230 passeggeri, aprendo un calendario che, dopo due anni di crisi ed uno di graduale risalita, promette un assestamento generale al rialzo per il mercato isolano. Per gli ospiti della nave, principalmente tedeschi, sono state programmate visite guidate nella città di Cagliari, ed escursioni nei siti storici e culturali del Sud Sardegna. Quello dell'AidaBlu è il primo di 118 approdi in calendario nel porto del capoluogo isolano, per una stagionalità che andrà avanti fino al 24 dicembre. La nave, insieme alla Stella e alla nuova ammiraglia del gruppo, la Cosma, sarà nel porto Cagliariitano con 17 toccate, alle quali si aggiungono i 33 della Toscana, anch'essa del gruppo Costa. Lo scalo successivo, previsto per il 28 marzo, sarà quello della Azura del gruppo inglese P&O, nave del segmento lusso che, nel 2023, con gli approdi e le overnight dei gruppi le Ponant e Silversea, segna una graduale crescita anche nel sud isolano. Il mese prossimo, la AidaBlu si sposterà sul porto di Olbia per 4 scali consecutivi (uno a settimana) in apertura di una stagione che, in base agli ultimi aggiornamenti, dovrebbe assicurare all'Isola Bianca almeno 50 navi. «L'approdo odierno al porto di Cagliari, l'unico del mese di febbraio nei porti di sistema, dà avvio ad una stagione di riallineamento e, in base alle previsioni sul riequilibrio del fattore riempimento nave, al superamento dei numeri registrati negli anni precedenti alla crisi - spiega Massimo Deiana, Presidente dell'AdSP del Mare di Sardegna - Siamo ancora in una fase di assestamento dei calendari anticipati alcune settimane fa, con variazioni sulle date, qualche cancellazione, ma anche delle aggiunte. Caselle che cercheremo di consolidare già nella seconda metà di marzo in occasione del Seatrade Cruise Global di Miami, primo appuntamento fieristico internazionale dell'anno che ci vedrà impegnati nella ripresa degli incontri in presenza con le compagnie crocieristiche e con tutti gli attori del settore. E prosegue: «I numeri relativi ai passeggeri in transito dal secondo semestre 2022 e le prenotazioni in calendario per il 2023 confermano finalmente una tendenza positiva per la stagione appena iniziata. Sono, di fatto, venute meno tutte le restrizioni dettate dai protocolli covid, così come si è riallineato il coefficiente di riempimento nave e, pertanto, contiamo di recuperare il crollo senza precedenti degli ultimi anni, avviandoci, così, verso un primo risultato di 400 mila crocieristi. Sarà un risveglio ancora graduale, specialmente per alcuni porti che oggi subiscono indirettamente la crisi di alcuni gruppi armatoriali storici e la conseguente riduzione del numero delle navi nel Mediterraneo, ma contiamo di dare uno scossone al mercato con la ripresa degli eventi internazionali di settore che ci vedranno, già da fine marzo, in prima linea per promuovere tutte le novità infrastrutturali e nei servizi dei nostri porti di Sistema». Le previsioni, perciò, sembrano essere positive, con un progressivo riallineamento ai flussi pre covid del 2019. Dal mese di febbraio e fino alla seconda metà di dicembre, nei 6 scali crocieristici isolani (Cagliari, Olbia, Porto Torres, Golfo Aranci, Oristano ed Arbatax) approderanno 191 navi, per una previsione di almeno 400 mila crocieristi. A parte Cagliari, di cui si è già parlato, cresce il numero degli scali ad Olbia che, rispetto ai 46 del 2022, passa a 66 della stagione alle porte. Tre, per questa prima fase, gli approdi in calendario nello scalo di Porto Torres concentrati nei mesi di settembre e novembre. Nel 2019, le grandi navi che avevano attraccato, erano state 32. Quindi un calo molto marcato del turismo crocieristico. (lu.so.).



Sbarcano i primi croceristi, in città 2mila turisti

La stagione crocieristica 2023 a Cagliari è partita ieri, col passaggio della prima nave del nuovo anno. L'ha inaugurata, come nello scorso, l'AidaBlu del gruppo Costa Crociere, che alle 7.30 ha ormeggiato al Molo Rinascita proveniente da Barcellona per poi ripartire poco dopo le 17 direzione Palermo. A bordo circa 2.230 croceristi, dei quali un migliaio hanno sfruttato la mattinata (soleggiata, una volta andata via la nebbia) e le primissime ore del pomeriggio per conoscere il capoluogo e alcune zone del Sud Sardegna. Toccata e fuga, ma significativa perché primo di tanti appuntamenti in programma: sino al 24 dicembre saranno 118 gli approdi, che porteranno migliaia di turisti in città per un calendario che inizia a rivedere livelli pre-pandemia, dopo due anni di crisi e uno di risalita. Alcuni hanno scelto le visite guidate, con tanto di pullman dedicato, altri invece si sono mossi in maniera autonoma soprattutto per le vie del centro storico. I croceristi sbarcati a Cagliari, per la maggior parte tedeschi, hanno potuto conoscere la città e in molti hanno deciso di pranzare nei ristoranti della Marina, non solo quelli tipicamente sardi. «È un posto veramente bellissimo, mi piace molto», afferma Jennifer, proveniente da Stoccarda, mentre attende di poter pranzare in via Roma con un gruppo di sei persone. «Abbiamo visitato viale Buoncammino, per poi passare dai Giardini Pubblici e scendere fino a via Manno e alla Rinascente». Con una particolarità sul meteo: «Abbiamo trovato lo stesso clima, era mite anche in Germania». Da Varna, Bulgaria, è arrivato per la prima volta a Cagliari Dimitar, crocerista di lungo corso visto che ne ha prese oltre quindici: «Una città molto bella e interessante, non la conoscevo. Sono contento di quello che ho visto», dichiara davanti al Bastione con in mano una cartina della città. Il prossimo scalo è previsto per il 28 marzo, dell'Azura del gruppo inglese P&O: una nave del segmento lusso. L'AidaBlu, assieme alla Stella e alla Cosma del gruppo Costa Crociere, farà 17 approdi a Cagliari mentre la nave Toscana (stesso gruppo) ne avrà 33. «L'approdo, unico nel mese di febbraio nei porti di sistema, dà avvio a una stagione di riallineamento e, in base alle previsioni sul riequilibrio del fattore riempimento nave, al superamento dei numeri registrati negli anni precedenti alla crisi», la soddisfazione di Massimo Deiana, presidente dell'AdSP del Mare di Sardegna.

Riccardo Spignesi





Primo scalo porto di Cagliari

(AGENPARL) - mer 22 febbraio 2023 COMUNICATO STAMPA Questa mattina il primo scalo al porto di Cagliari dell'AidaBlu del gruppo Costa Crociere Così come avvenuto lo scorso anno, anche per il 2023 è l'AidaBlu ad inaugurare la nuova stagione crocieristica nei porti di sistema della Sardegna. La nave, proveniente da Barcellona, ha ormeggiato questa mattina alle 7.30 al Molo Rinascita, con a bordo circa 2230 passeggeri, aprendo un calendario che, dopo due anni di crisi ed uno di graduale risalita, promette un assestamento generale al rialzo per il mercato isolano. Per gli ospiti della nave, principalmente tedeschi, sono state programmate visite guidate nella città di Cagliari, ed escursioni nei siti storici e culturali del Sud Sardegna. Quello dell'AidaBlu è il primo di 118 approdi in calendario nel porto del capoluogo isolano, per una stagionalità che va, appunto, da oggi fino al 24 dicembre. La nave, insieme alla Stella e alla nuova ammiraglia del gruppo, la Cosma, sarà nel porto Cagliariitano con 17 toccate, alle quali si aggiungono i 33 della Toscana, anch'essa del gruppo Costa. Lo scalo successivo, previsto per il 28 marzo, sarà quello della Azura del gruppo inglese P&O, nave del segmento lusso che, nel 2023, con gli approdi e le overnight dei gruppi le Ponant e Silversea, segna una graduale crescita anche nel sud isolano. Il mese prossimo, la AidaBlu si sposterà sul porto di Olbia per 4 scali consecutivi (uno a settimana) in apertura di una stagione che, in base agli ultimi aggiornamenti, dovrebbe assicurare all'Isola Bianca almeno 50 navi. "L'approdo odierno al porto di Cagliari, l'unico del mese di febbraio nei porti di sistema, dà avvio ad una stagione di riallineamento e, in base alle previsioni sul riequilibrio del fattore riempimento nave, al superamento dei numeri registrati negli anni precedenti alla crisi - spiega Massimo Deiana, Presidente dell'AdSP del Mare di Sardegna - Siamo ancora in una fase di assestamento dei calendari anticipati alcune settimane fa, con variazioni sulle date, qualche cancellazione, ma anche delle aggiunte. Caselle che cercheremo di consolidare già nella seconda metà di marzo in occasione del Seatrade Cruise Global di Miami, primo appuntamento fieristico internazionale dell'anno che ci vedrà impegnati nella ripresa degli incontri in presenza con le compagnie crocieristiche e con tutti gli attori del settore".



Crociere: Aida Blu inaugura la stagione con 2230 turisti

La nave è sbarcata a Cagliari proveniente da Barcellona

(ANSA) - CAGLIARI, 22 FEB - Come nel 2022, anche quest'anno è l'AidaBlu ad inaugurare la nuova stagione crocieristica nei porti sardi. La nave, proveniente da Barcellona, ha ormeggiato alle 7.30 al Molo Rinascita, con a bordo circa 2230 passeggeri. Per gli ospiti della nave, principalmente tedeschi, sono state programmate visite guidate nella città di Cagliari, ed escursioni nei siti storici e culturali del Sud Sardegna. Quello dell'AidaBlu è il primo di 118 approdi in calendario nel porto del capoluogo isolano, per una stagionalità che va, appunto, da oggi fino al 24 dicembre. La nave, insieme alla Stella e alla nuova ammiraglia del gruppo, la Cosma, sarà nel porto Cagliariitano con 17 toccate, alle quali si aggiungono i 33 della Toscana, sempre gruppo Costa. Lo scalo successivo, previsto per il 28 marzo, sarà quello della Azura del gruppo inglese P&O, nave del segmento lusso che, nel 2023, con gli approdi e le overnight dei gruppi le Ponant e Silversea, segna una graduale crescita anche nel sud della Sardegna. A marzo la AidaBlu si sposterà sul porto di Olbia per 4 scali consecutivi (uno a settimana) in apertura di una stagione che, in base agli ultimi aggiornamenti, dovrebbe assicurare all'Isola Bianca almeno 50 navi. L'approdo odierno al porto di Cagliari, l'unico del mese di febbraio nei porti di sistema, dà avvio ad una stagione di riallineamento e, in base alle previsioni sul riequilibrio del fattore riempimento nave, al superamento dei numeri registrati negli anni precedenti alla crisi - spiega Massimo Deiana, Presidente dell'AdSP del Mare di Sardegna - Siamo ancora in una fase di assestamento dei calendari anticipati alcune settimane fa, con variazioni sulle date, qualche cancellazione, ma anche delle aggiunte. Caselle che cercheremo di consolidare già nella seconda metà di marzo in occasione del Seatrade Cruise Global di Miami, primo appuntamento fieristico internazionale dell'anno che ci vedrà impegnati nella ripresa degli incontri in presenza con le compagnie crocieristiche e con tutti gli attori del settore". (ANSA).

AdSP del Mare di Sardegna - Via alla stagione crocieristica 2023 nei porti di Sistema della Sardegna

Questa mattina il primo scalo al porto di Cagliari dell'AidaBlu del gruppo Costa Crociere Così come avvenuto lo scorso anno, anche per il 2023 è l'AidaBlu ad inaugurare la nuova stagione crocieristica nei porti di sistema della Sardegna. La nave, proveniente da Barcellona, ha ormeggiato questa mattina alle 7.30 al Molo Rinascita, con a bordo circa 2230 passeggeri, aprendo un calendario che, dopo due anni di crisi ed uno di graduale risalita, promette un assestamento generale al rialzo per il mercato isolano. Per gli ospiti della nave, principalmente tedeschi, sono state programmate visite guidate nella città di Cagliari, ed escursioni nei siti storici e culturali del Sud Sardegna. Quello dell'AidaBlu è il primo di 118 approdi in calendario nel porto del capoluogo isolano, per una stagionalità che va, appunto, da oggi fino al 24 dicembre. La nave, insieme alla Stella e alla nuova ammiraglia del gruppo, la Cosma, sarà nel porto Cagliaritano con 17 toccate, alle quali si aggiungono i 33 della Toscana, anch'essa del gruppo Costa. Lo scalo successivo, previsto per il 28 marzo, sarà quello della Azura del gruppo inglese P&O, nave del segmento lusso che, nel 2023, con gli approdi e le overnight dei gruppi le Ponant e Silversea, segna una graduale crescita anche nel sud isolano. Il mese prossimo, la AidaBlu si sposterà sul porto di Olbia per 4 scali consecutivi (uno a settimana) in apertura di una stagione che, in base agli ultimi aggiornamenti, dovrebbe assicurare all'Isola Bianca almeno 50 navi. " L'approdo odierno al porto di Cagliari, l'unico del mese di febbraio nei porti di sistema, dà avvio ad una stagione di riallineamento e, in base alle previsioni sul riequilibrio del fattore riempimento nave, al superamento dei numeri registrai negli anni precedenti alla crisi - spiega Massimo Deiana, Presidente dell'AdSP del Mare di Sardegna - Siamo ancora in una fase di assestamento dei calendari anticipati alcune settimane fa, con variazioni sulle date, qualche cancellazione, ma anche delle aggiunte. Caselle che cercheremo di consolidare già nella seconda metà di marzo in occasione del Seatrade Cruise Global di Miami, primo appuntamento fieristico internazionale dell'anno che ci vedrà impegnati nella ripresa degli incontri in presenza con le compagnie crocieristiche e con tutti gli attori del settore".

AidaBlu inaugura la stagione crocieristica della Sardegna

Per il secondo anno consecutivo la nave del gruppo Costa è la prima ad approdare a Cagliari, dove scalerà 118 volte fino alla vigilia di Natale

Così come avvenuto lo scorso anno, anche per il 2023 è l' AidaBlu ad inaugurare la nuova stagione crocieristica nei porti di sistema della Sardegna. La nave, proveniente da Barcellona, ha ormeggiato questa mattina alle ore 7.30 al molo Rinascita con a bordo circa 2,230 passeggeri, aprendo un calendario che, dopo due anni di crisi ed uno di graduale risalita, promette un assestamento generale al rialzo per la Sardegna. Per gli ospiti della nave, principalmente tedeschi, sono state programmate visite guidate nella città di Cagliari ed escursioni nei siti storici e culturali del Sud Sardegna. Quello dell'AidaBlu è il primo di 118 approdi in calendario nel porto del capoluogo isolano, per una stagionalità che va da oggi fino al 24 dicembre. La nave, insieme alla AidaStella e alla nuova ammiraglia del gruppo, la AidaCosma, sarà nel porto cagliaritano con 17 toccate, alle quali si aggiungono i 33 della Costa Toscana (il marchio Aida fa parte del gruppo Costa, che fa parte del gruppo Carnival). Lo scalo successivo, previsto per il 28 marzo, sarà quello della Azura del gruppo inglese P&O, nave del segmento lusso che nel 2023, con gli approdi e le overnight dei gruppi le Ponant e Silversea, segna una graduale crescita anche per il Sud della Sardegna. A marzo la AidaBlu si sposterà sul porto di Olbia per quattro scali consecutivi (uno a settimana), in apertura di una stagione che in base agli ultimi aggiornamenti dovrebbe assicurare all'Isola Bianca almeno 50 navi. «L'approdo odierno al porto di Cagliari, l'unico del mese di febbraio nei porti di sistema, dà avvio ad una stagione di riallineamento e, in base alle previsioni sul riequilibrio del fattore riempimento nave, al superamento dei numeri registrai negli anni precedenti alla crisi - commenta Massimo Deiana, presidente dell'Autorità di sistema portuale della Sardegna - siamo ancora in una fase di assestamento dei calendari anticipati alcune settimane fa, con variazioni sulle date, qualche cancellazione, ma anche delle aggiunte. Caselle che cercheremo di consolidare già nella seconda metà di marzo in occasione del Seatrade Cruise Global di Miami, primo appuntamento fieristico internazionale dell'anno che ci vedrà impegnati nella ripresa degli incontri in presenza con le compagnie crocieristiche e con tutti gli attori del settore».



Al via la stagione crocieristica in Sardegna, si parte con Cagliari e dal mese prossimo Olbia

OLBIA. Così come avvenuto lo scorso anno, anche per il 2023 è l'AidaBlu ad inaugurare la nuova stagione crocieristica nei porti di sistema della Sardegna. La nave, proveniente da Barcellona, ha ormeggiato questa mattina alle 7.30 al Molo Rinascita, con a bordo circa 2230 passeggeri, aprendo un calendario che, dopo due anni di crisi ed uno di graduale risalita, promette un assestamento generale al rialzo per il mercato isolano. Per gli ospiti della nave, principalmente tedeschi, sono state programmate visite guidate nella città di Cagliari, ed escursioni nei siti storici e culturali del Sud Sardegna. Quello dell'AidaBlu è il primo di 118 approdi in calendario nel porto del capoluogo isolano, per una stagionalità che va, appunto, da oggi fino al 24 dicembre. La nave, insieme alla Stella e alla nuova ammiraglia del gruppo, la Cosma, sarà nel porto Cagliariitano con 17 toccate, alle quali si aggiungono i 33 della Toscana, anch'essa del gruppo Costa. Lo scalo successivo, previsto per il 28 marzo, sarà quello della Azura del gruppo inglese P&O, nave del segmento lusso che, nel 2023, con gli approdi e le overnight dei gruppi le Ponant e Silversea, segna una graduale crescita anche nel sud isolano. Il mese prossimo, la AidaBlu si sposterà sul porto di Olbia per 4 scali consecutivi (uno a settimana) in apertura di una stagione che, in base agli ultimi aggiornamenti, dovrebbe assicurare all'Isola Bianca almeno 50 navi. "L'approdo odierno al porto di Cagliari, l'unico del mese di febbraio nei porti di sistema, dà avvio ad una stagione di riallineamento e, in base alle previsioni sul riequilibrio del fattore riempimento nave, al superamento dei numeri registrati negli anni precedenti alla crisi - spiega Massimo Deiana, Presidente dell'AdSP del Mare di Sardegna - Siamo ancora in una fase di assestamento dei calendari anticipati alcune settimane fa, con variazioni sulle date, qualche cancellazione, ma anche delle aggiunte. Caselle che cercheremo di consolidare già nella seconda metà di marzo in occasione del Seatrade Cruise Global di Miami, primo appuntamento fieristico internazionale dell'anno che ci vedrà impegnati nella ripresa degli incontri in presenza con le compagnie crocieristiche e con tutti gli attori del settore".

L'AidaBlu sbarca a Cagliari

Così come avvenuto lo scorso anno, anche per il 2023 è l'AidaBlu ad inaugurare la nuova stagione crocieristica nei porti di sistema della Sardegna. La nave, proveniente da Barcellona, ha ormeggiato questa mattina alle 7.30 al Molo Rinascita, con a bordo circa 2230 passeggeri, aprendo un calendario che, dopo due anni di crisi ed uno di graduale risalita, promette un assestamento generale al rialzo per il mercato isolano. Per gli ospiti della nave, principalmente tedeschi, sono state programmate visite guidate nella città di Cagliari, ed escursioni nei siti storici e culturali del Sud Sardegna. Quello dell'AidaBlu è il primo di 118 approdi in calendario nel porto del capoluogo isolano, per una stagionalità che va, appunto, da oggi fino al 24 dicembre. La nave, insieme alla Stella e alla nuova ammiraglia del gruppo, la Cosma, sarà nel porto Cagliaritano con 17 toccate, alle quali si aggiungono i 33 della Toscana, anch'essa del gruppo Costa. Lo scalo successivo, previsto per il 28 marzo, sarà quello della Azura del gruppo inglese P&O, nave del segmento lusso che, nel 2023, con gli approdi e le overnight dei gruppi le Ponant e Silversea, segna una graduale crescita anche nel sud isolano. Il mese prossimo, la AidaBlu si sposterà sul porto di Olbia per 4 scali consecutivi (uno a settimana) in apertura di una stagione che, in base agli ultimi aggiornamenti, dovrebbe assicurare all'Isola Bianca almeno 50 navi. L'approdo odierno al porto di Cagliari, l'unico del mese di febbraio nei porti di sistema, dà avvio ad una stagione di riallineamento e, in base alle previsioni sul riequilibrio del fattore riempimento nave, al superamento dei numeri registrati negli anni precedenti alla crisi spiega Massimo Deiana, Presidente dell'AdSP del Mare di Sardegna. Siamo ancora in una fase di assestamento dei calendari anticipati alcune settimane fa, con variazioni sulle date, qualche cancellazione, ma anche delle aggiunte. Caselle che cercheremo di consolidare già nella seconda metà di marzo in occasione del Seatrade Cruise Global di Miami, primo appuntamento fieristico internazionale dell'anno che ci vedrà impegnati nella ripresa degli incontri in presenza con le compagnie crocieristiche e con tutti gli attori del settore.

AIDAblu arriva al Porto di Cagliari per dare inizio alla stagione crocieristica

Cagliari, 22 febbraio 2023 - Cagliari Cruise Port dà il benvenuto ad AIDAblu, nave della compagnia di crociere tedesca AIDA, che apre la stagione crocieristica 2023 nel porto di Cagliari. La nave è arrivata stamattina con a bordo circa 2.237 crocieristi, per lo più ospiti tedeschi, che si sono goduti la giornata tra escursioni in autobus, a piedi e in bicicletta, ritrovandosi immersi nella cultura sarda, nell'enogastronomia, nel prezioso artigianato e nel folklore. Gli ospiti tedeschi continuano a mostrare un crescente interesse per il capoluogo isolano: sono previsti in totale 24 scali di AIDA, TUI e Marella, compagnie di crociera rivolte principalmente a questo mercato. AIDAcosma, una delle navi più nuove e importanti di AIDA Cruises, farà scalo a Cagliari 14 volte. Cagliari Cruise Port prevede più di 110 scali nella stagione 2023, che porteranno nella città di Cagliari circa 300.000 crocieristi, tornando ai livelli pre-Covid. Costa Crociere, con i suoi 33 scali e gli oltre 150.000 ospiti, sarà ancora una volta la principale compagnia crocieristica per la stagione del porto sardo. "Questa importante calendario dimostra l'impegno di Cagliari Cruise Port nel promuovere la città di Cagliari e il territorio del Sud Sardegna, una destinazione che ha tanto da offrire". Afferma Raffaella Del Prete, Direttore Generale della Società. "Pronti ad offrire il massimo alle compagnie di crociera e ai loro passeggeri, oggi inauguriamo ufficialmente la nuova stagione con numeri incoraggianti che stanno tornando ai livelli pre-Covid". Dalla fine del 2016, Cagliari Cruise Port è entrata a far parte di Global Ports Holding (GPH), il più grande operatore indipendente di terminal crociera al mondo, con una presenza consolidata nelle regioni dei Caraibi, del Mediterraneo e dell'Asia-Pacifico, ivi comprese alcune ampie realtà commerciali in Montenegro. Con una piattaforma integrata di porti crocieristici al servizio di navi da crociera, traghetti, yacht e megayacht, GPH gestisce 26 terminal in 14 Paesi e continua a crescere costantemente, fornendo servizi a 14 milioni di passeggeri e raggiungendo una quota di mercato del 24% nel Mediterraneo ogni anno.

Parte la stagione crocieristica 2023 nei porti di sistema della Sardegna

Questa mattina il primo scalo al porto di Cagliari dell'AidaBlu del gruppo Costa Crociere

Cagliari - Così come avvenuto lo scorso anno, anche per il 2023 è l'AidaBlu ad inaugurare la nuova stagione crocieristica nei porti di sistema della Sardegna. La nave, proveniente da Barcellona, ha ormeggiato questa mattina alle 7.30 al Molo Rinascita, con a bordo circa 2230 passeggeri, aprendo un calendario che, dopo due anni di crisi ed uno di graduale risalita, promette un assestamento generale al rialzo per il mercato isolano. Per gli ospiti della nave, principalmente tedeschi, sono state programmate visite guidate nella città di Cagliari, ed escursioni nei siti storici e culturali del Sud Sardegna. Quello dell'AidaBlu è il primo di 118 approdi in calendario nel porto del capoluogo isolano, per una stagionalità che va, appunto, da oggi fino al 24 dicembre. La nave, insieme alla Stella e alla nuova ammiraglia del gruppo, la Cosma, sarà nel porto Cagliaritano con 17 toccate, alle quali si aggiungono i 33 della Toscana, anch'essa del gruppo Costa. Lo scalo successivo, previsto per il 28 marzo, sarà quello della Azura del gruppo inglese P&O, nave del segmento lusso che, nel 2023, con gli approdi e le overnight dei gruppi le Ponant e Silversea, segna una graduale crescita anche nel sud isolano. Il mese prossimo, la AidaBlu si sposterà sul porto di Olbia per 4 scali consecutivi (uno a settimana) in apertura di una stagione che, in base agli ultimi aggiornamenti, dovrebbe assicurare all'Isola Bianca almeno 50 navi. "L'approdo odierno al porto di Cagliari, l'unico del mese di febbraio nei porti di sistema, dà avvio ad una stagione di riallineamento e, in base alle previsioni sul riequilibrio del fattore riempimento nave, al superamento dei numeri registrati negli anni precedenti alla crisi - spiega Massimo Deiana, Presidente dell'AdSP del Mare di Sardegna - Siamo ancora in una fase di assestamento dei calendari anticipati alcune settimane fa, con variazioni sulle date, qualche cancellazione, ma anche delle aggiunte. Caselle che cercheremo di consolidare già nella seconda metà di marzo in occasione del Seatrade Cruise Global di Miami, primo appuntamento fieristico internazionale dell'anno che ci vedrà impegnati nella ripresa degli incontri in presenza con le compagnie crocieristiche e con tutti gli attori del settore".

Oltre 2200 turisti stranieri sbarcati a Cagliari, si riapre la stagione delle crociere

L'AidaBlu è arrivata intorno alle 7.30 al Molo Rinascita. Per i visitatori, in gran parte tedeschi, giornata di shopping e visite guidate nel capoluogo e dintorni.

Così come avvenuto lo scorso anno, anche per il 2023 è l'AidaBlu ad inaugurare la nuova stagione crocieristica nei porti di sistema della Sardegna. La nave, proveniente da Barcellona, ha ormeggiato questa mattina alle 7.30 al Molo Rinascita, con a bordo circa 2230 passeggeri, aprendo un calendario che, dopo due anni di crisi ed uno di graduale risalita, promette un assestamento generale al rialzo per il mercato isolano. Per gli ospiti della nave, principalmente tedeschi, sono state programmate visite guidate nella città di Cagliari, ed escursioni nei siti storici e culturali del Sud Sardegna. Quello dell'AidaBlu è il primo di 118 approdi in calendario nel porto del capoluogo isolano, per una stagionalità che va, appunto, da oggi fino al 24 dicembre. La nave, insieme alla Stella e alla nuova ammiraglia del gruppo, la Cosma, sarà nel porto Cagliaritano con 17 toccate, alle quali si aggiungono i 33 della Toscana, anch'essa del gruppo Costa. Lo scalo successivo, previsto per il 28 marzo, sarà quello della Azura del gruppo inglese P&O, nave del segmento lusso che, nel 2023, con gli approdi e le overnight dei gruppi le Ponant e Silversea, segna una graduale crescita anche nel sud isolano. Il mese prossimo, la AidaBlu si sposterà sul porto di Olbia per 4 scali consecutivi (uno a settimana) in apertura di una stagione che, in base agli ultimi aggiornamenti, dovrebbe assicurare all'Isola Bianca almeno 50 navi. "L'approdo odierno al porto di Cagliari, l'unico del mese di febbraio nei porti di sistema, dà avvio ad una stagione di riallineamento e, in base alle previsioni sul riequilibrio del fattore riempimento nave, al superamento dei numeri registrati negli anni precedenti alla crisi – spiega Massimo Deiana, Presidente dell'AdSP del Mare di Sardegna – Siamo ancora in una fase di assestamento dei calendari anticipati alcune settimane fa, con variazioni sulle date, qualche cancellazione, ma anche delle aggiunte. Caselle che cercheremo di consolidare già nella seconda metà di marzo in occasione del Seatrade Cruise Global di Miami, primo appuntamento fieristico internazionale dell'anno che ci vedrà impegnati nella ripresa degli incontri in presenza con le compagnie crocieristiche e con tutti gli attori del settore".



Via alla stagione crocieristica 2023: a Cagliari sbarca l'AidaBlu

La nave, proveniente da Barcellona, ha ormeggiato questa mattina alle 7.30 al Molo Rinascita, con a bordo circa 2230 passeggeri

Così come avvenuto lo scorso anno, anche per il 2023 è l'AidaBlu ad inaugurare la nuova stagione crocieristica nei porti di sistema della Sardegna. La nave, proveniente da Barcellona, ha ormeggiato questa mattina alle 7.30 al Molo Rinascita, con a bordo circa 2230 passeggeri, aprendo un calendario che, dopo due anni di crisi ed uno di graduale risalita, promette un assestamento generale al rialzo per il mercato isolano. Per gli ospiti della nave, principalmente tedeschi, sono state programmate visite guidate nella città di Cagliari, ed escursioni nei siti storici e culturali del sud Sardegna. Quello dell'AidaBlu è il primo di 118 approdi in calendario nel porto del capoluogo isolano, per una stagionalità che va, appunto, da oggi fino al 24 dicembre. La nave, insieme alla Stella e alla nuova ammiraglia del gruppo, la Cosma, sarà nel porto Cagliariitano con 17 toccate, alle quali si aggiungono i 33 della Toscana, anch'essa del gruppo Costa. Lo scalo successivo, previsto per il 28 marzo, sarà quello della Azura del gruppo inglese P&O, nave del segmento lusso che, nel 2023, con gli approdi e le overnight dei gruppi le Ponant e Silversea, segna una graduale crescita anche nel sud isolano. Il mese prossimo, la AidaBlu si sposterà sul porto di Olbia per 4 scali consecutivi (uno a settimana) in apertura di una stagione che, in base agli ultimi aggiornamenti, dovrebbe assicurare all'Isola Bianca almeno 50 navi. "L'approdo odierno al porto di Cagliari, l'unico del mese di febbraio nei porti di sistema, dà avvio ad una stagione di riallineamento e, in base alle previsioni sul riequilibrio del fattore riempimento nave, al superamento dei numeri registrati negli anni precedenti alla crisi – spiega Massimo Deiana, presidente dell'AdSP del Mare di Sardegna – Siamo ancora in una fase di assestamento dei calendari anticipati alcune settimane fa, con variazioni sulle date, qualche cancellazione, ma anche delle aggiunte. Caselle che cercheremo di consolidare già nella seconda metà di marzo in occasione del Seatrade Cruise Global di Miami, primo appuntamento fieristico internazionale dell'anno che ci vedrà impegnati nella ripresa degli incontri in presenza con le compagnie crocieristiche e con tutti gli attori del settore".

Mercato ittico , sopralluogo di Sarimed in vista dei lavori di riqualificazione

Il costo è di 2,7 milioni e l'impresa avrà 259 giorni di tempo per concluderli

Porto Torres ieri mattina si è svolto un sopralluogo dell'impresa che si è aggiudicata l'appalto per la riqualificazione del mercato ittico. Si tratta della Sarimed, consorziata del gruppo bolognese Acreide, che effettuerà i lavori assegnati con un importo di 2,7 milioni e avrà 259 giorni di tempo per concluderli. Al sopralluogo era presente anche l'Autorità di sistema portuale per concordare la consegna del cantiere che, in questa prima fase, riguarderà solo una parte dell'immobile. All'interno del fabbricato resta infatti da risolvere il nodo relativo alla presenza della colonia felina, la cui presenza e salvaguardia è tutelata da precise normative. Spetterà al Comune che, nella persona del sindaco, ha autorità in materia sanitaria (quindi anche veterinaria) per provvedere allo spostamento e all'eventuale ricollocamento dei gatti. Per quanto il Comune non abbia competenze dirette sull'area e sul cantiere, sta comunque seguendo la vicenda della colonia felina. Insieme al Consorzio industriale provinciale è stata individuata un'area alternativa che potrebbe ospitare la colonia: ora ci sono da risolvere tutta una serie di questioni burocratiche e giuridiche per consentire il trasferimento, non ultima la sottoscrizione di una convenzione con l'associazione che cura la stessa colonia felina. Ritornando al progetto di riqualificazione della struttura portuale, l'azienda emiliana è pronta per iniziare quanto prima i lavori in una delle incompiute più datate dello scalo marittimo. All'esterno sono previsti il completamento delle finiture e degli impianti ad elevato efficientamento energetico e la realizzazione della copertura e delle pareti con particolari accorgimenti architettonici. Internamente, invece, la suddivisione del plesso in quattro aree: uffici dell'Autorità di sistema Portuale, una sala conferenze da circa 170 posti che conserverà la gradonata dalla tipica forma a ventaglio e un centro servizi per il porto da adibire ad uffici del cluster portuale. La parte nord potrà essere destinata, in futuro, a mercato ittico. (g.m.).

LA NUOVA - Foto: Gianluca
PORTO TORRES

Coinvolti anche dieci studenti dell'istituto Nautico "Paglietti"

PadelAbile per abbattere barriere in campo il progetto sport e sociale

Il costo è di 2,7 milioni e l'impresa avrà 259 giorni di tempo per concluderli

PadelAbile è un progetto di riqualificazione del mercato ittico di Porto Torres. Il progetto è stato affidato a Sarimed, consorziata del gruppo bolognese Acreide. Il cantiere sarà realizzato in due fasi: la prima riguarderà la riqualificazione dell'edificio esistente, mentre la seconda fase sarà dedicata alla costruzione di nuove strutture. Il progetto è stato approvato dal Comune di Porto Torres e dalla Regione Autonoma della Sardegna. Il cantiere sarà realizzato in due fasi: la prima riguarderà la riqualificazione dell'edificio esistente, mentre la seconda fase sarà dedicata alla costruzione di nuove strutture. Il progetto è stato approvato dal Comune di Porto Torres e dalla Regione Autonoma della Sardegna.



PadelAbile è un progetto di riqualificazione del mercato ittico di Porto Torres. Il progetto è stato affidato a Sarimed, consorziata del gruppo bolognese Acreide. Il cantiere sarà realizzato in due fasi: la prima riguarderà la riqualificazione dell'edificio esistente, mentre la seconda fase sarà dedicata alla costruzione di nuove strutture. Il progetto è stato approvato dal Comune di Porto Torres e dalla Regione Autonoma della Sardegna.

Le cento primavere di Giuliana Sias

La nomina originaria di Cagliari ha festeggiato il secolo di vita insieme ai figli



PadelAbile è un progetto di riqualificazione del mercato ittico di Porto Torres. Il progetto è stato affidato a Sarimed, consorziata del gruppo bolognese Acreide. Il cantiere sarà realizzato in due fasi: la prima riguarderà la riqualificazione dell'edificio esistente, mentre la seconda fase sarà dedicata alla costruzione di nuove strutture. Il progetto è stato approvato dal Comune di Porto Torres e dalla Regione Autonoma della Sardegna.

Alla libreria Koinè l'autore Danilo Mallo

Il nuovo romanzo di Danilo Mallo è stato presentato alla libreria Koinè di Cagliari. Il romanzo si intitola "Il tempo è un fiume" e racconta la storia di un uomo che si scontra con la morte.

Sardegna, negli 8 porti nel 2022 archiviata la crisi da Covid

Traffici. Con 5 milioni di passeggeri imbarcati e sbarcati l'isola supera il record del 2019, anche il traffico di linea registra una crescita dello 0,2%, mentre il settore merci subisce una lieve flessione

Davide Madeddu

La crisi dettata dal Covid sembra essere superata. Perché nel settore marittimo cresce il numero dei passeggeri, con 5 milioni di unità e il tonnellaggio delle merci registra una "sostanziale tenuta" nonostante la pesante crisi economica determinata dal conflitto russo - ucraino. I dati registrati dall'Asdp del mare di Sardegna nel 2022 segnano un «totale riallineamento e in alcuni casi una crescita rispetto al 2019». Punto di partenza il volume del traffico passeggeri che, complessivamente tocca la soglia dei 5 milioni. «I numeri registrati nel 2022 ufficializzano, almeno sul versante dei traffici passeggeri, il superamento del record 2019 e la definitiva uscita da un biennio di crisi sanitaria mondiale senza precedenti - dice Massimo Deiana, presidente dell'AdSP del Mare di Sardegna -. Un bilancio incoraggiante, quello appena stilato, frutto di un lavoro costante e sinergico di tutto il cluster portuale, che ha visto tutti gli scali del Sistema resistere con determinazione alle sferzate della crisi e operare con profonda dedizione e professionalità, nonostante le restrizioni dettate dai protocolli per il contenimento del contagio che, è bene ricordare, hanno inciso anche per la prima parte del 2022». Rispetto al 2019, inoltre, il traffico di linea registra una crescita dello 0,2%. E una crescita si registra anche sul fronte delle crociere che hanno chiuso il 2022 con un «+284,5 % rispetto al 2021, raggiungendo quota 220 mila e 595 passeggeri, 152 mila dei quali a Cagliari». C'è poi la parte che riguarda il settore delle merci che chiude il 2022 con 43.814.388 tonnellate (circa 31 milioni nel porto di Cagliari) e una minima flessione rispetto all'anno precedente (poco meno di 100 mila tonnellate di differenza). «Scriviamo, quindi, una nuova pagina, mantenendo, però, una certa prudenza dettata, questa volta, dalla nuova crisi mondiale generata dal conflitto russo - ucraino e, di conseguenza, dall'incremento dei costi energetici e di trasporto che, nel 2022, hanno intaccato la movimentazione delle merci su gommato - conclude Deiana -. Anche in questo caso, i porti di sistema opereranno in regime di massima efficienza, aprendo a nuove sfide di mercato e mantenendo sempre viva l'attenzione sul settore dei contenitori che, alla luce dei piccoli segnali positivi sull'operatività dell'anno appena concluso, necessita di quel salto decisivo al quale, da anni, lavoriamo incessantemente, creando sempre nuove condizioni di attrattività commerciale, finanziaria ed operativa: dalle Zes, alla Zona Franca Doganale, fino all'Agenzia per il Lavoro Portuale del Transhipment».



Con formazione e controlli meno infortuni sul lavoro

La sicurezza prima di tutto, con maggiori controlli e formazione continua degli operatori. Negli otto porti della Sardegna, l'anno 2022 si è chiuso con un calo degli infortuni che per il personale portuale. Dodici, in tutto, quelli riscontrati dal personale della Direzione Occupazione e Impresa negli 8 scali dell'Autorità di Sistema Portuale del Mare di Sardegna: 5 avvenuti nel tragitto casa - lavoro e 7 in area portuale. Di questi ultimi, in particolare, 3 si sono verificati rispettivamente a Cagliari ed Olbia, 1 a Porto Torres.

Merito di questi risultati, a sentire i responsabili, è proprio l'intensa attività di formazione del personale e la prevenzione. Nello specifico, sono stati eseguiti 530 controlli ispettivi effettuati dal personale dell'AdSP, assieme allo SPreSAL e all'Autorità Marittima: 153 nei porti del Sud Sardegna e 290 nei porti del Nord Sardegna. Attività preventiva che non si è limitata alle sole ispezioni in banchina e a bordo nave, ma che ha riguardato anche e soprattutto la formazione del personale delle imprese portuali. Nel corso dell'anno, nell'ambito del progetto internazionale Osservatorio Merci Pericolose, l'Autorità di sistema dei porti e del mare di Sardegna ha organizzato a Cagliari e ad Olbia un seminario tecnico sul trasporto e la movimentazione delle merci pericolose. In

programma, inoltre, altre iniziative biennali di formazione operativa: la prima, avviata nell'ultimo trimestre 2022, relativa al rinnovo o all'avviamento al conseguimento delle abilitazioni e delle patenti per i mezzi e le gru e più corsi specifici di inglese marittimo. Per il 2023 nuovi corsi che riguarderanno la creazione di nuove competenze in ambito lavorativo portuale. Dav.Ma

